Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 22 novembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6175 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

LA VISITA DEL CAPO DEL GOVERNO NELLE VALLATE DEL BELLUNESE E DEL TRENTINO

MORO ASCOLTA LA TRAGEDIA DELLE POPOLAZIONI SINISTRATE

«Le montagne gravano su noi e il disastro ci ha segnato tutti profondamente. Non dimenticheremo mai» Una cosa soprattutto è stata chiesta al Presidente: protezione e sicurezza - Gravi deficienze a Longarone

Trento, 21

Il Presidente del Consiglio è giunto nella tarda serata a Trento, per prendere diretta visione dei danni provocati dall'alluvione nel capoluogo e nelle vallate trentine, e per ascoltare dalla voce dei rappresentanti della Regione e delle province di Trento e Bolzano una relazione sulla situazione nelle zone colpite dal sinistro.

L'on. Moro è stato accolto a Primolano, poco dopo le ore 18, dal Presidente della Giunta regionale dott. Dalvit, dal vicesegretario nazionale della D.C. on. Flaminio Piccoli, dal Presidente della Giunta provinciale avv. Kessler e dal Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige dott. Schiavio, i quali gli hanno portato il benvenuto della popolazione. Il corteo di macchine si è subito diretto alla volta di Trento. Lungo tutta la Valsugana Moro è stato fatto segno a ripetute manifestazioni di simpatia.

Nel palazzo del Governo l'on. Moro ha presieduto una riunione informativa, nel corso della quale è stato fatto il punto sulla situazione. Il dott. Dalvit ha presentato a Moro il consuntivo dei danni provocati dal maltempo, danni che sfiorano i 60 miliardi di lire.

Ascoltata la dettagliata relazione, Moro, parlando del problema della sistemazione del suolo, dei bacini montani e dei fiumi, ha detto che l'esigenza della protezione e della sicurezza è quella che gli è stata prospettata più appassionatamente nel corso di queste giornate di incontri con le popolazioni colpite. «Ribadisco che il decreto legge approvato, anche se di notevole vastità, non esaurisce gli interventi in programma. Dobbiamo infatti provvedere in modo adeguato alla sistemazione del suolo, a creare condizioni di sicurezza, affrontando il problema con una attenta considerazione della sua complessità tecnica e finanziaria. Complessità tecnica che esige studi o compimento di studi già iniziati, per realizzare le soluzioni più efficaci, e complessività finanziaria che comporta un ingente impegno delle risorse nazionali e uno sforzo che vada al di là del piano quinquennale».

Domani mattina il Presidente del Consiglio compirà una visita alle zone del Trentino: è prevista una sosta: Valfloriana, a Strigno e a Villa Agnedo, in Valsugana. Nelle primissime ore del pomeriggio Moro partirà in treno alla volta di Roma.

Il Capo del Governo aveva cominciato la giornata nel Bellunese, dove ha visitato alcuni centri del Comelico maggiormente colpiti dall'alluvione, prendendo contatto con i sinistrati e con i sindaci dei vari Comuni.

Partito da Belluno, il Presidente del Consiglio ha fatto la sua prima sosta vicino al ponte sul Maè, travolto dal torrente nel punto di confluenza con il Piave. Qui era ad attenderlo il Sindaco di Longarone, dott. Protti, che ha illustrato i problemi della zona; in particolare egli ha posto l'accento sul crollo degli argini nella zona industriale, che — ha detto — sono stati progettati e costruiti male, cosa questa che era già stata rilevata senza alcun frutto. In tal modo si è dovuto affidare ad alcuni tecnici locali una nuova progettazione, che è stata compiuta tempestivamente. I danni provocati dal crollo degli argini costituiscono — ha sottolineato il Sindaco — un esempio di denaro pubblico speso male e per opere che si sono rivelate inefficaci.

Il dott. Protti ha, quindi, chiesto che l'esecuzione delle opere pubbliche nella zona di Longarone sia affidata alle amministrazioni locali, e ha anche fatto presente un altro problema: la necessità che la popolazione sia sottratta ai pericoli costituiti dalla presenza delle dighe nella zona. Ha anche accennato al fatto che la diga di Pontesei presenta incrinature a una delle «spalle», chiedendo uno studio preciso in merito per tranquillizzare la popolazione. Infine, il Sindaco di Longarone ha ricordato che recentemente si sono dovuti far sfollare alcuni paesi e ha chiesto che tale situazione di pericolo sia eliminata.

Proseguendo la sua visita, l'on. Moro è giunto a Pieve di Cadore e ad Auronzo, ammantate di neve caduta durante la notte; quindi è proseguito per il Passo di Sant'Antonio. Intanto alcune auto del seguito si erano dovute fermare per le difficoltà del terreno. Infatti, la strada percorsa dal Capo del Governo passa tra frane e smottamenti in alcuni punti si restringe improvvisamente in seguito al cedimento della massicciata e, ancora, è attraversata da rivoli d'acqua e resa pericolosa dal ghiaccio e dalla neve, che andava aumentando via via che si saliva.

A Danta, Moro si è voluto fermare per parlare con alcuni operai di una fabbrica di misure di precisione e, quindi, ha proseguito per Santo Stefano di Cadore. Lungo la strada numerosi operai stavano riparando la massicciata interna, sfondata dalle frane. I segni del disastro erano visibili benchè coperti dalla neve. Tutta la zona del Comelico è rimasta bloccata per diversi giorni e lo stesso Passo di Sant'Antonio è stato riaperto soltanto due giorni fa. L'alluvione del 4 novembre si è abbattuta su queste località a distanza di 14 mesi da un altro nubifragio, ed ha ulteriormente aggravato la già precaria situazione della zona. Qui vivono in gran parte famiglie di emigranti che, tornati dalla Germania e dalla Svizzera, avevano cominciato a costruirsi le case o a riammodernarle. Per quasi tutti l'alluvione ha significato la perdita di ogni bene.

Per diversi giorni, diecimila persone sono rimaste bloccate; cinquemila hanno subito gravi danni. Quattro sono i morti nel Comelico. Il problema dei collegamenti e quello del rifornimento idrico fanno più grave la situazione di coloro che sono rimasti. Sappada, inoltre, è ancora isolata dal versante bellunese ed è raggiungibile solo dalla provincia di Udine.

Sul ponte di Presenaio, l'on. Moro si è incontrato con il Sindaco di San Pietro, Arminio Cesco, che, durante l'alluvione, si è rotto una gamba ed è costretto a camminare appoggiandosi ad un bastone. Il paese è devastato: oltre venti case sono state distrutte, e qui il disastro ha colpito per la terza volta nel giro di quattordici mesi. Gli abitanti hanno subito gravi danni, ma non si sono persi d'animo. Stamane, all'arrivo del Presidente del Consiglio, alcuni stavano ridipingendo in giallo, verde e rosso le pareti delle loro case squarciate dalla frana. Moro si addentra nella zona più colpita del paese, camminando tra le macerie.

In una casa ancora abitabile, a due passi da una frana, il Presidente del Consiglio, ha incontrato la madre del giovane Luigi De Zolt — 24 anni — travolto, a pochi metri di distanza, dalla frana che ancora soffoca le case. Era un tornitore, rientrato a Presenaio dalla Germania da appena tre giorni ed il suo corpo non è stato ancora trovato: la frana l'ha gettato probabilmente sull'altra sponda del Piave e sepolto sotto i massi ed il terriccio. Moro avvicinatosi alla povera madre ha cercato di consolarla, ma la donna non ha che lacrime. Il Presidente del Consiglio appare profondamente commosso e rimane a lungo accanto alla donna, che piange e non parla.

All'uscita dell'abitazione della De Zolt, Moro trova ad attenderlo una piccola, commossa folla di uomini, donne e bambini. Una giovane gli si avvicina e, prima che la commozione la vinca, riesce a dire al Presidente del Consiglio: «Le montagne gravano su di noi ed il disastro ci ha segnato tutti profondamente. Sono cose che non dimenticheremo mai».

Si riparte e a Santo Stefano di Cadore l'on. Moro si reca nella sala del Consiglio comunale per ascoltare la relazione del presidente della valle cav. Fontana. Le richieste sono: una giusta considerazione nelle provvidenze del Governo, la difesa degli argini dei fiumi e dei torrenti, la ricostruzione delle case, sgravi fiscali e l'applicazione delle provvidenze dirette per le aree depresse ed il Centro-Nord e, infine, la possibilità di uscire dall'isolamento secolare che «ruba alla regione tanti lavoratori costretti ad emigrare». L'on. Moro ha dato assicurazione che tutti questi problemi saranno tenuti in particolare considerazione dal Governo.

Da Santo Stefano Moro si è poi recato nel Comune di Comelico Superiore, per una strada in pessime condizioni, coperta di ghiaccio e neve e attraversata da corsi d'acqua; è poi passato da Candide e, quindi si è fermato a Desoledo — a 1237 metri di altezza — dove ha visitato sette fratelli, il cui padre, Federico Sacco Comiz di 73 anni, è morto travolto da una frana insieme con una sua parente, Natalina Sacco. Nella modesta abitazione dei Sacco Comiz, il Presidente ha porto le condoglianze ai parenti del morto, mentre una delle figlie, Luciana, continuava a piangere sommessamente. Quando è uscito dalla casa, lo attendeva tutto il paese, che lo ha salutato cordialmente. Moro ha stretto cento mani. Successivamente il Presidente ha visitato Cencenighe piena di rovine e di fango.

IL LEADER DEI NEONAZISTI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Francoforte — Adolf von Tadden, capo del Partito nazionaldemocratico d'ispirazione nazista, che sta sorgendo in Germania

ELIMINATO PRATICAMENTE IL GRUPPO DIRIGENTE DEGLI OPPOSITORI SOCIALISTI DI TITO

Sono stati rinchiusi in carcere anche i collaboratori di Mihajlov

Nei prossimi giorni doveva uscire la «Voce libera», la rivista del movimento Il Maresciallo difende l'«UDBA» che è formata dai «migliori elementi comunisti»

Belgrado, 21

Tre dei principali collaboratori dell'assistente dell'Università di Zara Mihajlo Mihajlov, sono stati arrestati oggi, in esecuzione di altrettanti mandati di cattura emessi dal Tribunale di Belgrado. Essi sono lo scrittore Maripan Batinic (il «cervello» politico dei seguaci di Mihajlov), il pittore Leonida Sejkka, entrambi arrestati a Zagabria, e l'architetto Predag Ristic, il cui arresto è avvenuto a Belgrado.

Nei giorni scorsi, la polizia aveva perquisito minuziosamente gli appartamenti dei tre collaboratori dell'assistente universitario zaratino, sequestrandovi scritti ed articoli che dovevano venire pubblicati nel primo numero della rivista «Voce libera», la cui uscita era prevista nei prossimi giorni. La decisione di fondare la rivista, come è noto, fu presa a Zara, nell'agosto scorso. Essa sarebbe dovuta divenire la «piattaforma politico-ideologica» di un movimento democratico «di socialismo libero» di opposizione al regime comunista. Il prof. Baticic e lo architetto Ristic facevano parte del consiglio editoriale della rivista.

L'arresto degli amici di Mihajlov segue di nove giorni l'incarcerazione dell'assistente universitario zaratino nel penitenziario di Sremska Mitrovica, dove da ormai cinque anni è rinchiuso Mjlovan Gilas, ai cui principi si ispira l'azione politica del movimento che fa capo a Mihajlov. Ora il gruppo dirigente del movimento può considerarsi completamente ridotto all'impotenza.

Proprio alla vigilia dei tre arresti, Tito, in un discorso pronunciato a Bjeljina, in Bosnia, ha affermato che i comunisti jugoslavi «non negano il diritto ai cittadini, senza distinzione alcuna, di esporre le proprie opinioni e di denunciare gli errori che vengono commessi. La critica leale e cstruttiva è auspicabile. Personalmente io mi accosto al popolo perchè non credo ai documenti che mi vengono presentati, documenti che in alcune circostanze mi hanno recato informazioni non corrispondenti alle situazioni reali. Perciò io mi auguro che tutti i dirigenti comunisti allaccino più stretti rapporti con i lavoratori. Si tenga presente che non si è rivelato sempre giusto quanto da noi deciso "in alto". Questo è potuto accadere perchè ci siamo un po' allontanati dal popolo. Vorrei che ci si potesse stringere nuovamente alle nostre genti, come già durante la guerra».

Nel suo discorso il Maresciallo Tito ha parlato anche dei servizi di sicurezza dello Stato, della famigerata UDBA, messi in stato di accusa dal «plenum» di Brioni e di cui ha preso le difese. Egli ha detto di essere «seriamente preoccupato per la campagna ostile ai servizi di sicurezza», campagna che — nella sua opinione — «è condotta da coloro che durante la guerra di liberazione hanno lottato contro il socialismo e oggi stanno rialzando la testa». Rilevato che l'UDBA è formata «dai migliori elementi comunisti» e che «non è giusto che essi vengano oggi chiamati a pagare gli errori di cui si sono resi responsabili alcuni dei loro capi», il Presidente jugoslavo ha detto che alla riunione plenaria del comitato centrale del giugno scorso «il problema più importante in discussione non era quello dei microfoni». «Ve ne erano altri, di ben maggiore gravità — ha aggiunto — ed in primo luogo quello riguardante le forze che minacciavano di recare grave danno alla nostra comunità; di impedire l'attuazione della riforma economica, di ostacolare lo sviluppo dell'autogestione e l'affermarsi della democrazia socialista».

Nel discorso, tra l'altro, Tito ha ammesso che il comitato centrale della Lega dei comunisti ha mostrato una scarsa vigilanza, per cui «si sono avute deviazioni nella letteratura, nella filosofia ed in altri campi; e ha mancato altresì di mettere al loro giusto posto coloro che non si sono rivelati grandi amici della comunità socialista jugoslava. Noi intendiamo — ha detto ancora — riorganizzare la Lega dei comunisti, dandole un assetto tale da divenire un organismo più efficiente e tale da potersi accostare al popolo, orientandolo nella giusta direzione».

A proposito della attuale crisi economica, Tito ha affermato che essa «colpisce innanzitutto le fabbriche cosidette politiche, la cui esistenza non ha alcuna giustificazione economica». «Per l'attuazione della riforma — ha concluso — che costituisce una svolta rivoluzionaria lungo il nostro cammino — ci vorranno disciplina, unità, di pensiero e di azione da parte dei cittadini di tutte le Repubbliche federate, superando i limiti e gli interessi locali».

POLEMICO L'«AVANTI!» ALLE RICHIESTE DI RUMOR PER UNA MAGGIORE COESIONE

L'ALLUVIONE HA RIACCESO I CONTRASTI FRA D.C. E SOCIALISTI

Oggi «Il Popolo» ribadisce che «le parole sono apprezzabili, ma che i fatti lo sono ancora di più» Divergenze anche nel PSU sui provvedimenti del Governo - La Malfa critica il Ministro Preti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La schermaglia tra i partiti della maggioranza sulle misure prese dal Governo per far fronte al disastro provocato dall'alluvione, registra un nuovo capitolo. L'appello alla responsabilità lanciato ieri dai dirigenti della D.C. ai colleghi della coalizione, ha provocato una vivace reazione da parte dell'on. Orlandi, condirettore dell'«Avanti!».

In un editoriale che apparirà domani sull'organo del PSU, Orlandi scrive che la «presa di posizione chiara e simultanea espressa attraverso i discorsi domenicali dagli onorevoli Rumor e Forlani può considerarsi responsabile per quanto riguarda le conclusioni, ma «arbitraria e inaccettabile» per quanto concerne le premesse. «Accettiamo le conclusioni — ribadisce Orlandi — e cioè il richiamo alla efficienza e l'invito alla solidarietà della maggioranza, siamo concordi nel chiedere la auspicata speditezza degli interventi, ma con lo stesso senso di responsabilità respingiamo le premesse da cui hanno tratto origine le esortazioni del segretario e del vicesegretario della D.C.».

«L'on. Rumor — prosegue lo esponente del PSU — ci ha addebitato, infatti, garbatamente ma chiaramente, il tentativo della contestazione praticamente a senso unico, della fuga in avanti, delle distinzioni di correnti» ed ha aggiunto, con maggior rudezza, che troppi sono «affezionati o interessati al gioco di scaricare, sempre e con ogni pretesto, la responsabilità sopra la D.C., fingendo di non ricordare che vi sono problemi che la D.C. non ha scoperto oggi, ma ha incominciato ad affrontare da anni, in condizioni politiche pesanti». Si tratta — secondo Orlandi — di argomentazioni pretestuose, che non possiamo accettare e respingiamo, contestandone la validità e la strumentalizzazione che ne è stata fatta.

«Sappiamo bene — aggiunge Orlandi — che esistono problemi di cui la D.C. si è resa conto e non da oggi, ma la D.C. non può rimproverare ai socialisti di aver combattuto, in altri tempi, dai banchi dell'opposizione, una battaglia che non è stata mai eversiva, e dovrebbe pure ricordare che la prima legge da cui è scaturita una autorizzazione di spesa adeguata — 120 miliardi da utilizzare nell'arco di 10 anni per la sistemazione dei nostri fiumi — risale al 1954 e porta la firma di un Ministro socialista che ne fu proponente impegnato ed assertore valido: Giuseppe Romita».

La risposta della D.C. la si leggerà domani sul «Popolo», che pubblicherà il seguente corsivo dal titolo «Lo scolmatore e il resto» e che si riferisce anche ad altri argomenti di polemica fra democristiani e socialisti: «Chi avrebbe mai detto che uno scolmatore avrebbe addirittura assunto le proporzioni della provocazione e rivelato tante code di paglia? Noi francamente no. Ma ce ne siamo accorti dalla risposta, per la verità impertinente e un po' sprovveduta, dell'on. Orlandi sull'«Avanti!», ad alcuni rilievi del segretario politico, on. Rumor, e del vicesegretario, on. Forlani, circa la esigenza di una maggiore coesione tra i partiti della maggioranza. A parte queste difese di ufficio che appartengono al passato e che non ci toccano, ci fa piacere che l'«Avanti!» riconosca, contrariamente a certe singolari ed inopinate affermazioni, il merito dei passati Governi democratici in ordine ai problemi relativi alla difesa del suolo.

«Ci sono due cose che dobbiamo peraltro sottolineare. Primo: che per Agrigento — il cui richiamo è, nel caso dell'„Avanti!", veramente e singolarmente pretestuoso — ciò che è stato fatto, è stato fatto dal Governo, come giustamente dice l'on. Orlandi, Governo nel quale, almeno se non andiamo errati, i democristiani ci sono e contano. Consiglieremmo perciò il neodirettore a lasciare ad altri le parole grosse, il senso dello Stato, della legge, della società civile: temi su cui ci sarebbe da dire ben più che una battuta gettata in piccionaia.

«Secondo: che la contestazione chiama contestazione. Il nostro richiamo è tanto più pertinente, in quanto proprio l'on. Orlandi, se non può vantare il merito di averla ideata, ha certo quella di averla per primo annunciata e di essere stato tetragono a tutti i garbati e immediati richiami a non abbassare il tono della collaborazione e a non vendere prima del tempo la pelle dell'orso. Per quanto riguarda, infine, l'esigenza di una maggiore coesione tra i partiti della maggioranza su cui l'on. Orlandi si dice d'accordo, ci limiteremo a dire che le parole sono sempre apprezzabili, ma che i fatti lo sono ancora di più».

E' da ritenere che la polemica avrà modo di svilupparsi ancora, anche in considerazione dei suoi evidenti fini elettorali. In essa si è inserito una volta di più il leader repubblicano La Malfa che, come si ricorderà, è stato il primo a criticare le decisioni governative. In polemica con le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro Preti, che aveva accusato di «faciloneria e dilettantismo» certi critici dei provvedimenti governativi a favore degli alluvionati, l'odierno editoriale della «Voce Repubblicana» afferma di non riuscire a comprendere «attraverso quali considerazioni il Ministro giunga alla conclusione che la imposizione straordinaria sui redditi maggiori rappresenterebbe la creazione di una imposta sostanzialmente nuova, mentre la maggiorazione indiscriminata del 10 per cento decisa dal Governo rappresenterebbe un fatto di normale amministrazione». «Si tratta — aggiunge la «Voce» — di una differenza di impostazione». Secondo il Ministro delle Finanze — aggiunge il giornale — «si trattava di reperire sollecitamente i fondi necessari per fronteggiare i danni delle alluvioni. A nostro giudizio — conclude il foglio del PRI — si trattava e si tratta di esprimere una linea di politica economica che affronti globalmente e in modo univoco i problemi del Paese, tra cui quelli posti dalle alluvioni».

Anche l'esponente della sinistra socialista Riccardo Lombardi ha contribuito ad aggiungere altra legna sul fuoco. Polemizzando anch'egli con le dichiarazioni del Ministro Preti circa l'impossibilità di ricorrere ad un prestito nazionale, Lombardi ha detto che una grande operazione di finanza straordinaria non solo è proponibile, ma con tutta probabilità si rivelerà indispensabile.

La risposta alle critiche dei repubblicani e di Lombardi è stata data indirettamente dal co-segretario del PSU Tanassi in un discorso fatto in provincia di Lecce. «I provvedimenti del Governo a favore delle zone alluvionate — ha detto — rappresentano un esempio concreto di come far funzionare correttamente la coalizione governativa». Essi infatti — ha proseguito Tanassi — sono il risultato di scelte coerenti con gli obiettivi di sviluppo della politica di centro-sinistra, che rispondono ai riconosciuti interessi generali del Paese e non già a questa o quella visione particolare».

Come si vede, si tratta di una polemica che si articola con diverse sfumature non solo tra i partiti della coalizione, ma anche all'interno di uno di essi e cioè del PSU.

C. M.

DOPO L'INATTESA AVANZATA DEI NEONAZISTI NELLE ELEZIONI IN BAVIERA

Non sembrano tutti pessimisti i commenti al successo dell'N.D.P.

Un'aliquota di estremisti di destra in Germania c'è sempre stata dopo la caduta del nazismo Sottolineata a Roma la saldezza dei cristiano-democratici e dei socialisti: 80 per cento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 21

Più che la conferma della CSU — il partito democratico cristiano di Franz Josef Strauss — è il nuovo successo dei neonazisti dell'NDP che attira la attenzione di quasi tutti i commentatori delle elezioni regionali bavaresi. Due settimane fa, l'NDP aveva ottenuto otto seggi alle elezioni dell'Assia; ieri ne ha ottenuti quindici in Baviera. I commenti vanno dal tono di trionfo delle destre alla sottovalutazione governativa, passando attraverso tutte le sfumature, dal timore all'indifferenza. Così il portavoce ufficiale del Governo, Guenther von Hase, ha dichiarato che «le autorità non considerano i successi del nuovo partito un pericolo per la democrazia». Gli ha risposto giubilante il leader dell'NDP bavarese, Benno Hermannsdoerfer: «Questo è solo l'inizio, e il mondo sentirà ancora parlare di noi». Hermannsdoerfer ha anche predetto che il suo partito riuscirà a entrare in tutti i parlamenti regionali e conquisterà «almeno 40 seggi» nel Parlamento federale.

La «Neue Ruhr Zeitung», di tendenza socialista, è allarmata per questo secondo successo neonazista, anche se rileva che questo successo «non è stato acquisito a detrimento dei partiti democratici classici», frase, per inciso, che starebbe solo a significare che la «Neue Ruhr Zeitung» non considera il partito liberale come un «partito democratico classico».

«L'NDP ha dimostrato che la vittoria nell'Assia non era un caso», scrive l'influente indipendente «Die Welt» non senza preoccupazione. Però anche «Die Welt» tende a smorzare i toni, aggiungendo che tutto sommato i voti ottenuti in Baviera si riferiscono «a una sola circoscrizione amministrativa». Anche questo rilievo appare abbastanza singolare: «tutto sommato», si tratta pur sempre di 15 seggi, che vengono dopo gli 8 dell'Assia. Con una circoscrizione alla volta, tutti i Parlamenti regionali e quello federale avranno vaste chiazze neonaziste, giusta la predizione di Hermannsdoerfer.

Il quotidiano a grande tiratura «Bild» raccomanda «calma e testa fredda» di fronte alla vittoria dell'estrema destra, e afferma che è «da rammaricarsi ma non da considerare una catastrofe» il fatto che l'NDP sia rappresentato al Parlamento bavarese. Commento quasi eguale a quello di Bruno Heck, Ministro federale e membro del direttivo della Democrazia Cristiana: «Non è una catastrofe nè per il Paese nè per la democrazia — ha detto Heck —, ed ora sta ai partiti democratici riconquistare i voti».

Singolare il parere del vicepresidente del partito socialista, Herbert Wehner, secondo il quale «l'NDP è stato sottovalutato in Germania e sopravalutato all'estero». Il presidente dei liberali (FPD), Erich Mende, il grande sconfitto delle elezioni bavaresi, ha detto che occorre «convincere i giovani che hanno votato NDP, che c'è qualcosa di meglio da scegliere».

Una pubblicazione israelita, la «Allgemeine Unabhaengige Wochenzeitung der Juden», il cui direttore ha la ventura di chiamarsi Karl Marx, scrive che la vittoria dell'NDP «non è una sorpresa per coloro che avevano seguito con preoccupazione gli sviluppi della crisi di Governo» ed ammonisce che «la Repubblica federale, ed in particolare il Governo, devono ora dimostrare nel più breve tempo possibile che la democrazia è più forte oggi di quanto lo fosse ai tempi della Repubblica di Weimar». Per inciso, un portavoce del Governo ha dichiarato che l'NDP «non è un partito antisemita», altrimenti, ha aggiunto, il Ministero degli Interni «potrebbe considerare un'eventuale proibizione del partito secondo i termini della Costituzione, che sanciscono essere lo antisemitismo illegale».

Il risultato a sorpresa delle elezioni bavaresi per quanto riguarda l'NDP ha trovato pronta eco in tutta la stampa, occidentale e dei Paesi comunisti. A Londra il giornale liberale «Guardian» dedica un editoriale alla situazione politica tedesca, in cui tra l'altro si legge: «La rinascita di un partito politico di estrema destra nella Germania occidentale ha suscitato un tale allarme, che ha determinato la tendenza a trascurare il fatto che vi è sempre stato in Germania un forte residuo di voti di destra nel dopoguerra.

A Parigi, il foglio di sinistra «Combat» ha scritto: «La prima lezione da trarre dalle elezioni in Baviera è certamente che il corpo elettorale bavarese ha manifestato nel suo insieme una grande stabilità. Vogliamo dire cioè che resta strettamente fedele alle due grandi correnti politiche della Germania del dopoguerra: la democrazia cristiana ed il socialismo». Mentre l'«Aurore», di tendenze destrorse, ha rilevato come l'avanzata dei nazionaldemocratici sia il risultato dell'attuale disordine politico nel Governo tedesco.

«Un allarmante sintomo» è stato infine definito dall'agenzia sovietica «Tass» il risultato delle elezioni bavaresi che «dimostrano l'ascesa del partito nazional-democratico, i cui esponenti riescono ad attrarre ormai un crescente numero di adesioni fra gli scontenti dell'attuale politica del Governo di Bonn».

A Roma, Ministri, esponenti dei partiti e ambienti ufficiosi hanno messo in luce gli aspetti preoccupanti messi in mostra dal risultato elettorale, anche se unanimemente è stata riconosciuta l'opportunità di non drammatizzare e di non trarre conclusioni affrettate, dato che nei due partiti democratici che rappresentano l'ottanta per cento dell'opinione pubblica tedesca, non vi è stata alcuna «frana»; cristianodemocratici e socialdemocratici sono infatti usciti rafforzati dalla prova elettorale.

Vice

PREMIO A UN TERRORISTA condannato a Milano

Vienna, 21

Lo scrittore Wolfgang von Pfaundler condannato a 22 anni e dieci mesi, in contumacia, dal Tribunale di Milano nel 1964, ha ricevuto dalle mani del Ministro della Pubblica Istruzione il brevetto di professore «honoris causa», titolo conferitogli dal Presidente austriaco Franz Jonas.

Von Pfaundler, che ha 43 anni, ha avuto tale riconoscimento per il suo contributo agli studi storici. Ha diretto una storia della provincia tirolese (estesa all'Alto Adige) pubblicata quest'anno sotto gli auspici governativi e destinata ai giovani tirolesi.

Al processo di Milano, Pfaundler fu giudicato assieme a molti altri terroristi per attentato all'integrità dello Stato italiano.

LA SITUAZIONE

Il Presidente del Consiglio, conclusa la sua visita nelle zone alluvionate del Veneto, ha presieduto a Trento una riunione delle Giunte provinciali e regionale del Trentino - Alto Adige. Nella mattinata di ieri, Moro ha visitato Longarone, i vari centri del Comelico maggiormente colpiti e Santo Stefano di Cadore. Si è soffermato con le popolazioni colpite, esprimendo parole di conforto e incoraggiamento, e dando le necessarie assicurazioni per i gravi problemi prospettatigli.

I risultati ufficiali delle elezioni bavaresi che accanto al successo dei cristiano-democratici e dei socialdemocratici hanno fatto registrare una vittoria dei nazionaldemocratici (neo-nazisti) hanno provocato una serie di valutazioni allarmistiche sulla stampa francese e inglese. Anche l'agenzia sovietica «Tass» ha definito un «allarmante sintomo» il successo del partito neonazista. Da parte italiana è stato espresso un cauto giudizio sull'esito della consultazione. Pur sottolineandosi la pericolosità di «rigurgiti» neonazisti anche per le prospettive di soluzione della questione altoatesina, si è fatto rilevare in ambienti ufficiosi la inopportunità di conclusioni e giudizi affrettati, anche in considerazione del fatto che i due partiti democratici che rappresentano l'80 per cento dell'opinione pubblica tedesca ha superato brillantemente la prova elettorale. Più o meno analogo il giudizio espresso negli stessi ambienti politici tedeschi.

Il generale Franco annuncia oggi alle Cortes alcune decisioni di carattere costituzionale, che avrebbero in particolare lo scopo di preparare l'avvento al trono di un re. Una stazione della Radiotelevisione francese ha fatto in proposito il nome del Principe Alfonso de Borbon y Dampierre, figlio di Don Jaime, Duca di Segovia. La voce è stata però smentita dallo stesso Duca di Segovia.

A New York il delegato statunitense all'ONU, Goldberg, si è detto favorevole alla proposta italiana per la costituzione di una commissione con l'incarico di accertare la concreta volontà di Pechino di entrare a far parte dell'Assemblea del Palazzo di Vetro. Il rappresentante albanese, portavoce ufficioso del Governo cinese, ha però definito inaccettabile la proposta.

Nel Togo, il piccolo Stato africano confinante con il Dahomey, il Presidente della Repubblica Grunitzky, è riuscito, con l'appoggio dell'Esercito, a reprimere un repenttino colpo di stato. Le notizie provenienti dalla capitale Lomè sono però ancora confuse.

Don Alfonso di Borbone re di Spagna?

OGGI FRANCO ANNUNCIA la riforma costituzionale

Parigi, 21

Secondo una stazione della Radiotelevisoine francese, il principe Alfonso di Borbone Y Dampierre, primogenito di don Jaime Duca di Segovia, sarebbe stato scelto dal generale Franco come pretendente al trono di Spagna. La notizia è stata data dalla catena radiofonica «France - Inter», che ha precisato di averla avuta da autorevolissime fonti madrilene.

Il principe Alfonso di Borbone Y Dampierre è il figlio maggiore del Duca di Segovia, a sua volta primogenito del defunto ex Re Alfonso XIII. Questo ultimo, mentre era in vita, escluse dalla successione il Duca di Segovia a causa delle sue condizioni di salute.

Negli ambienti autorizzati madrileni le notizie diffuse dalla «France - Inter» vengono definite «insensate». D'altro canto, negli ambienti favorevoli a don Juan di Borbone, conte di Barcellona, l'informazione viene definita «fantastica» e la si ritiene come facente parte di «una manovra concertata», anche se non ci si spiega quale sia il suo scopo e chi potrebbe esserne l'autore. Da parte sua, Luis Maria Anson, portavoce della «causa monarchica» (che riunisce i monarchici fedeli a don Juan) ha dichiarato di considerare la notizia come «assurda e priva di fondamento». Si tratta ha detto «di un deplorevole errore di informazione». Lo stesso principe Alfonso di Borbone Y Dampierre ha evitato i giornalisti e non ha fatto dichiarazioni.

A Madrid si sottolinea, infine, che il generale Franco non annuncerà domani il nome del futuro re di Spagna. Nel suo messaggio alle Cortes, egli si limiterà a presentare la riforma costituzionale destinata in particolare a rafforzare la struttura del Governo. Sembra che sarà aumentato il numero dei parlamentari eletti, che saranno scissi i poteri di Capo dello Stato e Capo del Governo attualmente accomunati nella persona di Franco, e che sarà notevolmente allargata la rosa dei funzionari governativi di nomina elettiva.

ZIJLSTRA HA FORMATO il nuovo Governo olandese

L'Aia, 21

Jelle Zijlstra è riuscito a formare un nuovo Governo: lo annuncia un comunicato pubblicato dal Palazzo Reale olandese. Il nuovo Gabinetto sarà composto da otto Ministri cattolici e da cinque «anti - rivoluzionari» (calvinisti di stretta osservanza). Zijlstra era stato incaricato il 16 novembre scorso dalla Regina Giuliana di formare un nuovo Governo per sostituire il Gabinetto dimissionario di Joseph Cals, posto in minoranza alla Camera dei deputati il 14 ottobre scorso.

Il compito del nuovo Governo è quello di sbrigare gli affari correnti, sciogliere la Camera dei deputati e preparare elezioni legislative anticipate entro i primi giorni del febbraio prossimo.

ORRIBILE DELITTO MINUZIOSAMENTE PREMEDITATO DA UN CAPO INFERMIERE A PESCHIERA

Uccide a pugnalate il figlioletto poi freddamente si toglie la vita

L'uomo, nella cui famiglia vi sono due casi di pazzia, ha agito per gelosia della moglie tornata dai genitori a causa dei suoi maltrattamenti - «Non voglio che il piccolo sia di conforto alla madre» ha lasciato scritto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Peschiera del Garda, 21

Un impressionante dramma umano si è scatenato questa notte a Peschiera del Garda in un modesto alberghetto periferico: un uomo, per rancori verso la moglie dalla quale viveva separato, ha stroncato la vita del loro figlioletto uccidendolo con undici colpi di pugnale e quindi si è tolto la vita impiccandosi ad una finestra della stessa camera da letto.

Protagonista di questo disumano fatto è il capoinfermiere dell'ospedale «Fissiraga» di Lodi, Antonio Rossetti di 40 anni il quale, fino a pochi mesi prima del suo matrimonio, avvenuto otto anni fa, con Raimonda Sertorini, ora trentaduenne, aveva rivestito il saio dei fratelli laici dell'Ordine dei Fatebenefratelli. Dalla loro unione nacque nel 1960 un bambino, Livio, il quale, come abbiamo detto è stato massacrato dal padre questa notte mentre stava dormendo.

Antonio Rossetti non aveva mai dato segni esteriori di squilibrio psichico, ma una follia ereditaria certamente covava nella sua mente. Un suo fratello era morto in un ospedale psichiatrico. Un altro si trova ancora degente in un nosocomio per ammalati mentali. Fino al momento in cui conobbe quella che doveva diventare sua moglie, il capo infermiere del grande ospedale di Lodi era stato ritenuto un uomo severo, ma buono. Pretendeva dai suoi 130 dipendenti il massimo, ma era giusto. Poi incontrò Raimonda Sertorini, nata in Francia da genitori lodigiani e se ne innamorò tanto da rinunciare al saio. Dapprincipio il matrimonio tra Antonio e Raimonda fu esemplare. Immediatamente dopo la nascita del piccino, però le cose cominciarono a cambiare. Antonio Rossetti divenne geloso della consorte. Le liti familiari erano frequentissime e più volte il capo infermiere percosse Raimonda Sertorini. La donna, pur con la morte nel cuore poichè lasciava la sua creatura, in diverse occasioni, e sempre al termine dei litigi aveva abbandonato la casa — Antonio Rossetti aveva la sua abitazione accanto alla lavanderia dell'ospedale — per recarsi dai genitori. Ma sempre, consigliata dai familiari, aveva fatto ritorno dal marito.

Il due ottobre scorso però vi fu una violentissima scenata e Raimonda Sertorini decise di abbandonare definitivamente il marito e contemporaneamente intentò una causa di separazione legale. Tre giorni dopo, sconvolto dal fatto, Antonio Rossetti tentò di uccidersi e di sopprimere anche la sua creatura, aprendo i rubinetti del gas. Soccorso a tempo dai suoi stessi dipendenti, disse che si era trattato di una disgrazia. Per precauzione, il piccolo Livio venne affidato nel collegio San Francesco di Lodi diretto dalle suore. Ma nella mente di Antonio Rossetti stava maturando il dramma.

Sabato mattina, infatti, si recò al collegio e alla superiora disse di voler portare il bambino, vista la bella giornata, a compiere una gita e a fargli visitare i nonni. A bordo della 500 dalla carrozzeria bianca, sulla quale erano state caricate due valigie di finto cuoio e una borsa (contenevano lettere, lo stiletto e una corda di nailon) partirono infatti per la cittadina sul Lago Maggiore dove effettivamente andarono a trovare i nonni del piccino. Ieri pomeriggio lasciarono Pallanza, ma Antonio Rossetti invece di dirigersi verso Lodi filò diritto verso Peschiera del Garda.

Alle 20.30, dinanzi al modesto alberghetto «Brescia» si fermò la «500» bianca. Scesero un uomo attempato, alto, vestito con decoro, il quale teneva per mano un bambino tutto fiero dei suoi pantaloni lunghi di flanella e dalla giacchettina con gli spacchetti. Quasi sulla porta era la proprietaria della locanda, signora Serafina Cattaneo di 63 anni, la quale pensò fossero un commesso viaggiatore e il figlio. Antonio Rossetti chiese una stanza tranquilla, per lui e il figlio e diede alla donna la sua patente di guida per la registrazione. Padre e figlio erano gli unici ospiti del modesto alberghetto alla periferia di Peschiera. Dopo essere saliti in camera, entrambi scesero e alle 21 erano a tavola, in uno dei primi tavoli della sala, accanto a una stufa a gas e vicino alla televisione accesa. Mentre stavano pranzando — minestra in brodo, braciole di vitello, frutta — il locale si riempì di giovanotti che desideravano vedere la «Domenica sportiva» alla televisione. Il viso bello, l'aria serena del piccolo Livio avevano conquistato tutti. «Vai a scuola?» gli chiese a un certo punto il padrone dell'albergo, Lino Viscioni. «Sì, faccio la prima elementare e mio padre mi sta facendo fare una bella gita premio».

Con i giovanotti del luogo il piccolo Livio parlò di sport mentre il padre, chieste quattro buste, si mise a scrivere. Lasciò il figlio da solo per qualche istante, giusto il tempo di andare ad imbucarle. Rientrato, prese per mano il figlioletto il quale educatamente salutò tutti. «Non svegliateci domattina, siamo stanchi e vogliamo riposare» disse Antonio Rossetti. Erano le 22.30. Due ore e mezzo dopo veniva scoperta la tragedia. Lino Viscioni, mentre gli ultimi clienti se ne stavano andando, udì infatti una seggiola cadere pesantemente sul pavimento e nessuno che la raccogliesse. Temendo qualcosa, si recò alla porta della camera e bussò, ma nessuno gli diede risposta. Avvertiti i carabinieri, anche il maresciallo Potenza non ebbe risposta ai colpi picchiati contro l'uscio. Con una poderosa spallata aprì la porta e uno spettacolo raccapricciante si presentò ai suoi occhi. Alla finestra, coperto solo da un paio di mutandine e dalla maglietta, penzolava il corpo di Antonio Rossetti. Nel letto matrimoniale, con lo sguardo immobile e il viso terribilmente pallido, giaceva il piccolo Livio. Sollevate le coperte il corpicino di Livio risultò avvolto da un asciugamano inzuppato di sangue. Antonio Rossetti aveva colpito per ben undici volte, con un acuminato coltello lungo 25 centimetri, il figlioletto: cinque colpi mortali sono stati riscontrati al petto, quattro all'addome e uno al fianco e uno al braccio destro.

Nel tardo pomeriggio di oggi, a Peschiera del Garda è giunta Raimonda Sertorini, una donna bionda, mingherlina la quale lavorava da tempo come infermiera presso una clinica di Milano. La povera donna alla vista del corpicino del figlio, è stata colta da un violentissimo choc.

Le lettere che Antonio Rossetti aveva scritto prima di porre in atto la sua tragica decisione, sono indirizzate due ai fratelli, una a una donna sua amica di Pallanza e una a un avvocato di Lodi. In tutte il capo infermiere chiede scusa e perdono per quanto ha fatto. E spiega, inoltre, il suo gesto perchè sconvolto dalla gelosia, ossessionato di aver perso la donna amata. E dice di aver ucciso il piccolo Livio perchè non fosse di conforto alla moglie e «perchè non imparasse a maledire il nome del padre». In una delle lettere inviate ai fratelli conclude con un «post scriptum»: «Lascio 30 mila lire per i funerali miei e di mio figlio. Spero che bastino».

Aldo Mariani

FU LUNGIMIRANTE FAUTORE DEL COMMERCIO EST-OVEST

Omaggio sovietico alla figura di Marinotti

Condoglianze alla famiglia da Saragat e Moro La salma verrà inumata a Vittorio Veneto

Roma, 21

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla vedova di Franco Marinotti, signora Tina Marinotti Ricotti, il seguente telegramma: «Nell'associarmi allo unanime compianto per la scomparsa di Franco Marinotti, che in lunghi anni di appassionato lavoro realizzò importanti complessi industriali e agricoli che onorano l'Italia, giungano a lei ed ai familiari tutti le mie sincere condoglianze». Anche il Presidente del Consiglio, Moro, ha inviato alla famiglia Marinotti le proprie condoglianze.

Intanto è stato comunicato che i funerali si svolgeranno martedì 22. Il rito funebre verrà celebrato nella Chiesa di San Marco a Milano. La salma proseguirà quindi per Vittorio Veneto, per essere tumulata mercoledì nella tomba di famiglia.

Un significativo omaggio alla figura dello scomparso è apparso oggi sulla stampa sovietica. A firma del proprio corrispondente da Roma L. Kolozov, le «Izvestia» pubblicano questa sera un necrologio di Franco Marinotti. Presidente della Snia Viscosa e della Camera di commercio italo-sovietica — scrivono le «Izvestia» — Franco Marinotti ha fatto molto per lo stabilimento e per lo sviluppo dei rapporti commerciali fra l'Italia e l'Unione Sovietica. Nel 1920 dopo la rivoluzione d'ottobre concluse il primo grosso affare commerciale con le organizzazioni sovietiche e un anno dopo creò la società CICE un ente per il commercio con la Russia sovietica, di cui fecero parte molte ditte commerciali e industriali italiane. Nel 1922, in veste di esperto, Marinotti fece parte della delegazione italiana alla conferenza di Ginevra. L'Italia fu tra i primi Stati a riconoscere l'URSS e a firmare con essa un accordo commerciale. In ciò, sottolinea l'organo del Governo sovietico, un merito non trascurabile spetta a Marinotti.

Alla fine dell'ultima guerra mondiale continuano le «Izvestia», i tedeschi cercarono di deportare in Germania gli operai della SNIA, ma Marinotti si oppose a ciò. Venne pertanto rinchiuso in carcere, dove rimase fino alla Liberazione. Marinotti era anzitutto un capitalista — nota l'organo sovietico — ma era anche un realista e si rendeva conto che dallo sviluppo dei rapporti economici e commerciali con l'URSS l'economia italiana non poteva che trarre vantaggi. Così subito dopo la fine della guerra la SNIA divenne una delle maggiori clienti delle organizzazioni sovietiche esportatrici di petrolio e anche durante la guerra fredda Marinotti continuò, coerentemente a sostenere lo sviluppo commerciale dell'Italia con l'URSS. Per questo, concludono le «Izvestia», quando si trattò di nominare un presidente della Camera di commercio italo-sovietica fu fatto per primo il nome di Franco Marinotti che anche in questa carica, dette un proficuo contributo allo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due Paesi.

DEMOLIZIONE DI CASE ordinata ad Agrigento

Agrigento, 21

Una ordinanza di demolizione di venti fabbricati compresi nella zona colpita dalla frana del 19 luglio, tra la via Dante, via Santo Stefano e Contrada Macello, ritenuti pericolanti è in corso di preparazione da parte dell'ufficio tecnico comunale. Domani mattina l'ordinanza sarà notificata ai proprietari per la esecuzione.

RICEVUTI DAL PAPA i dirigenti delle ACLI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 21

Stamane il Papa ha ricevuto in Vaticano i componenti il nuovo comitato di presidenza delle ACLI eletto nel recente decimo congresso nazionale. Con l'Assistente ecclesiastico mons. Pagani erano il Presidente Livio Labor, i vicepresidente Vittorio Pozzar, Carlo Borrini e Maria Fortunato, il segretario nazionale Marino Carboni. In un discorso improvvisato, che ha avuto tutte le caratteristiche di un affabile colloquio con i presenti Paolo VI ha richiamato il suo costante affetto per tutte le attività cristiane a vantaggio dei lavoratori e segnatamente per la formazione dei giovani alla dottrina sociale della Chiesa. Con evidente riferimento a certe vivaci manifestazioni del recente congresso, sottolineate del resto dalla stampa, il Papa ha esortato le ACLI ad agire in armoniosa fraterna unione con tutto l'insieme delle attività cattoliche: «Diverranno così sempre più una efficace palestra per le affermazioni della vita cristiana nel mondo del lavoro e nel civile consorzio».

Chiedendo notizie sugli effettivi degli iscritti nelle ACLI, il Papa ha notato quanto sia importante far coincidere l'ingresso del giovane, dell'adolescente, nella propria vita di lavoro e di responsabilità con l'intento deciso di attuare in se stesso e nella maniera più completa e generosa, gli insegnamenti della divina legge e la conoscenza dei grandi principi di fraternità giustizia e pace sociale espressi dal Vangelo. Dopo aver ricordato i suoi incontri con gli aclisti durante il suo apostolato episcopale a Milano, Paolo VI ha esortato i presenti a mantenere in ogni circostanza della loro vita familiare, e nelle officine, come nei campi, viva ed operante l'idea animatrice, la origine e la finalità delle ACLI, sì da compiere con l'esempio, il contegno, la parola salda e confortatrice, un ampio e profondo apostolato d'ambiente cercando di condurre o riportare a Cristo quanti, proprio per la loro quotidiana fatica materiale sono da lui prediletti.

Per quanto si riferisce ai problemi specificatamente sindacali e politici che interessano anche le ACLI, il Papa ha detto che, trattandosi spesso di materie opinabili, la Chiesa e la Gerarchia non possono pronunciarsi, nè le associazioni possono attendersi sempre il consenso o l'avallo. Viceversa possono avere ed hanno diritto di avere tutto l'appoggio della Chiesa nel momento in cui sviluppano in senso cristiano l'azione formativa sulle giovani generazioni: è questa la strada per affermare il cristianesimo nella vita sociale.

Ar. P.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro del Commercio con l'estero, sen. Tolloy, è partito per un viaggio in Oriente con prima tappa a Bangkok

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 21 novembre 1966

La depressione dei corsi raggiungeva sin dall'apertura l'1 per cento, con una punta superiore al 2 per cento per le Viscosa. Successivamente si è venuto a formare un migliore equilibrio, con diffusi ricuperi in quasi tutti i valori, grazie anche a taluni interventi a sostegno. Le perdite erano arginate in chiusura, ove il listino ha assunto un andamento irregolare per ricuperi verificatisi su alcuni valori isolati come le Mira Lanza, Generalfin, Westinghouse, Cantoni. Perdite ancora superiori all'1 per cento denunciano le Anic, Ledoga, Saffa, Agricola, Invest, diversi immobiliari, Falck priv., i due mercuriferi, Cucirini, Linificio, le due Viscosa, Pozzi e Terme Acqui. Le Rumianca quotano 905. Scambi poco attivi a prezzi resistenti nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 10.500.000; Buoni del Tesoro 203.000.000; obbligazioni 663.500.000; azioni n. 1.663.400.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.40 (103.20); Red. 3,5% 100.55 (—); Ricostr. 3,5% 89,025 (88.80); Ricostr. 5% 97.15 (96.95); Trieste 5% 97.05 (97); Rif. fond. 5% 97.20 (97.15).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (100.30); 1971 100 (100.30); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2651 (2680 ex); Distillerie 3180 (3212); Eridania 3390 (3402); Es. Molini 1970 (—); Motta 12520 (12600); Romana Z. 212 (211.50).

Assicurativi: Ass. Generali 103950 (104200); Ass. Milano 28850 (28945); Ass. Milano priv. 22220 (22105); Ass. Torino 7100 (7145); Ass. Torino priv. 5445 (5353); Incendio 9150 (9170); Fond. Vita 23750 (23900); L'Assicuratrice 73010 (73800); Ras 39770 (39900).

Bancari: Mediob. 76840 (77250 ex).

Chimici: Anic 1684 (1708); Brioschi 16000 (—); Caffaro 197.50 (196.50); Gas Napoli 800 (—); Erba 10000 (10080); Erba priv. 6430 (6460); Italgas 1458 (1463); Iniz. Ind. Comm. 2748 (2760); Ledoga ord. 4360 (4450); Ledoga priv. 5090 (5100); Liquigas 225 (224.50); Mira Lanza 38420 (38300); Ossigeno 1516 (—); Pibigas 102.125 (103.50); Rumianca 1601 opt (1623); Saffa 5390 (5450); Sarom 1019 (1020).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2996 (3015); Emiliana 2315 (2320); Magneti 1105 (—); Marelli 664.50 (690.50); Orobia 2500 (2528); Sip 2609 (2616); Tecnomasio 1481 (1480); Terni Nuova 345 (350).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4840 (4940); Bastogi 2227 (2245); Breda 3899 (3900); Finmare 393.25 (393 ex); Finsider 751 (753.50); Generalfin 966 (940 ex); Gim 4100 (—); Invest 3200 (3235); Italpi 3150 (3149); La Centrale 9120 (9151); Pirelli e C. 4480 (4500); Safep 84 (—); Sifir 1128 (1135); Sme 2310 (2315); Stet 2816 (2825); Sviluppo 2045 (2055).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2160 (2178); Beni Stabili 3235 (3242); Bonifiche 855 (875); Co.Ge. 8100 (8200); Imm. Roma 559.75 (560.75); Sagi 1720 (1935); Iniz. Edilizia 2210 (—); Milano Centrale 25950 (26300); Risanamento 5920 (5910); Silos Genova 3200 (3260).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 1019 (958); Fiat 2873 (2882 ex); Fiat priv. 2160 (2180 ex); Nebiolo 681 (691); Olivetti ord. 3380 (3395); Olivetti priv. 3465 (3480); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3950 (3920); Acc. Falck priv. 4000 (4070); Broggi-Izar 1185 (—); Dalmine 1505 (1515); Ilssa-Viola 700 (—); Italsider 1000 (—); Magona 1155 (1170); Metalli 3870 (3900); M. Amiata 19920 (20300); Montecatini 1830 (1842); Monteponi 686 (685); Siele 10850 (11199); Trafilerie 759 (750).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5345 (5371); Cot. Cantoni 16930 (16800); Val Ticino 12.75 (12.50); Olcese 513 (526); Cucirini 7200 (7300); Stampati 3572 (3560); Cascami seta 5990 (—); Fisac 393 (388); Lanerossi 3655 (3700); Gavardo 2535 (2555); Scotti 174 (—); Linificio 561 (581); Marzotto priv. 2180 (—); Rossari 19250 (19300); Rotondi 27950 (—); Manif. Tosi 2670 (—); Pacchetti 530 (—); Snia Viscosa 4390 (4465); Snia priv. 3102 (3151); Bernasconi 805 (—); Tilane 302 (300); Un. Manif. 30300 (—).

Trasporti: Nord Milano 1365 (—); L'Ausiliare 2300 (—); Mittel 3450 (—).

Diversi: Alto Veneto 1690 (—); De Ferrari 1130 (—); Cart. Binda 37800 (38000); Cart. Burgo 17500 (—); Cart. Donzelli 4500 (—); Cementir 5399 (5400); Ceram. Pozzi 237 (244); Ceram. Pozzi priv. 280.50 (278); Ceram. Ginori 565 (570); Ciga 4300 (4330); Acque Potab. 1000 (—); Edison 2820 (2835); Eternit 4150 (4195); Italcementi 16060 (16100); Cond. Acqua 616 (619); Rinascente 372 (375); Rinascente priv. 295 (294.75); Mondadori priv. 3295 (3290); Pirelli S.p.A. 3916 (3927); Rejna 929 (—); Ses (ex Sarda) 4250 (—); Sges (ex Seso) 1760 (1765); Smeriglio 100 (100.25); Terme Acqui 4950 (5055).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.716; dollaro canadese 577.325; corona danese 90.442; corona norvegese 87.44; corona svedese 120.855; fiorino olandese 172.677; franco belga 12.507; franco francese 126.407; franco svizzero 144.775; lira sterlina 1743.837; marco tedesco 157.152; scellino austriaco 24.152; escudo portoghese 21.755; peseta spagnola 10.431.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622; lira sterlina 1740; franco svizzero 144.25; franco francese 126; franco belga 12.15; marco tedesco 156.70; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.25; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172.35; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 38.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Mercato depresso con la maggioranza delle voci in flessione. Tra queste particolarmente in evidenza le Snia Viscosa, Bastogi, Anic, Catini, Fermi i locali, Stet, Beni, Immobiliare e Fiat priv. Vendite di realizzo. Debole anche il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 2100.

Bastogi 2227; Finmare 394; Finsider 751; Stet 2820; Ass. Generali 104000; Ass. Italiana 73000; Ras 39800; Gerolimich 5000; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4390; Viscosa priv. 3110; Italsider 1000; Montecatini 1830; Cantieri 220; Meridielettrica 2310; Terni 345; Ampelea 7000; Liquigas 225; Beni Stabili 3240; Immobiliare 560; Pirelli Sp.A. 3919; Anic 1684; Fiat ord. 2873; Fiat priv. 2160.

NEW YORK

La Borsa ha risentito delle riduzioni della produzione della General Motors e di altre notizie non confortanti del mondo economico, chiudendo in ribasso. L'indice Dow Jones ha perso 11,24, scendendo a 798,16. La media dell'A. P. è scesa di 4,1, a 292,6. Il volume è stato di 7,46 milioni di azioni scambiate contro i 6,91 di venerdì.

LONDRA

Seduta depressa, con diffuse cedenze tra i titoli del rame, delle miniere d'oro e i titoli di Stato. I titoli industriali britannici, al contrario, hanno mostrato una leggera tendenza al rialzo. I titoli internazionali ed in genere quelli connessi con Wall Street hanno subito generalmente qualche cedenza.

PARIGI

Mercato resistente con qualche punto di fermezza. Ulteriore ripresa della Claude Paz et Visseaux, in forte progresso. Depresso il mercato estero: i più colpiti sono gli olandesi e gli americani.

ESTRAZIONE DI PREMI PER BUONI DEL TESORO '71

ROMA, 21 — Nella sede della Direzione generale del Debito pubblico, si è svolta la quinta estrazione per l'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro di 5 milioni e di venti di un milione a ciascuna serie dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1.o gennaio 1971. I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle diciannove serie, ed i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1.o gennaio 1967.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al buono n. 930.228. I quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 395.469, 1.193.660, 1.650.717, 1.718.221. I venti premi da 1 milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 228.339, 252.922, 506.688, 536.840, 591.533, 612.134, 695.160, 806.051, 1.041.245, 1.063.349, 1.157.088, 1.236.159, 1.305.800, 1.325.205, 1.326.222, 1.599.817, 1.606.614, 1.819.885, 1.861.399, 1.887.492.

IL TEMPO INCLEMENTE IMPERVERSA SULLE ZONE ALLUVIONATE

Su Carnia e Friuli devastati cadono la neve e la pioggia

Nel Polesine si lavora febbrilmente a rinforzare gli argini Decine di interrogatori a Firenze alla ricerca di eventuali colpe

Udine, 21

Nei centri alluvionati del Friuli le condizioni del tempo sono preoccupanti: nevica in montagna e piove in pianura. A Esemon di Sotto la frana che ha invaso parte delle case minaccia di scivolare ancora a valle e provocare altri danni. In paese alcuni abitanti sono sfollati a Enemonzo mentre altri sono rientrati per pulire e sistemare le loro case. All'opera di spalatura del fango e dei detriti cooperano anche alcune decine di studenti. Da stamane, la Carnia è ammantata di bianco; neve fino a Tolmezzo. Il maltempo intralcia i lavori in corso lungo le principali vie di comunicazione.

Nella Bassa Friulana la popolazione con la collaborazione dei militari (anche oggi sono oltre 700), della polizia, dei carabinieri e del personale di vari enti, sta lavorando per il ripristino della normalità. Sono ancora da sistemare i negozi, le saracinesche, ecc. All'approvvigionamento idrico si provvede ancora con le autobotti. Numerose condutture sono rimaste danneggiate e occorre cercare i guasti e ripararli. Il paese di Bevazzana è stato liberato dall'acqua, ma la campagna circostante, per centinaia e centinaia di ettari, è ancora sommersa. Le idrovore continuano nell'opera di prosciugamento.

Nel Delta Polesano la situazione è rimasta stazionaria. E' tornato il sole e, calato il vento, il mare è calmo. Approfittando delle favorevoli condizioni atmosferiche, centinaia e centinaia di uomini, fra militari dei vari reparti dislocati nella zona ed operai dei numerosi cantieri, hanno lavorato a ritmo incalzante sia sulla rotta della falla Boccara che lungo i vari argini e strade danneggiate. Sulla rotta sono state affondate altre barche e numerosi gabbioni colmi di sassi e pietrisco. Se il tempo si manterrà favorevole la coronella sarà ultimata entro la settimana. La falla dell'argine della Boccara è larga oltre 70 metri e presenta una profondità di circa 10 metri. Sull'argine, che protegge la zona non ancora allagata di Cassella, si stanno svolgendo lavori di soprassoglio e di consolidamento. Sul posto, per accelerare e favorire i lavori, sono state inviate una ventina di ruspe che stanno lavorando senza un attimo di sosta.

Si tenta il possibile per salvare quest'argine che protegge i centri di Cassella, Gnocchetta e Santa Giulia, precauzionalmente già fatti sfollare, ed il grosso cantiere che provvede ai lavori ed al trasporto del sasso e del materiale della rotta.

A Ca' Tiepolo militari del Genio pontieri hanno iniziato il recupero dei 130 mila quintali di zucchero immagazzinati dello stesso zuccherificio; gran parte del granulato è danneggiato in modo irreparabile. Sono entrati nuovamente in attività anche i sommozzatori inviati da Savona: si immergono nelle acque gelide e portano a galla numerosissimi capi di bovini, suini, ovini, ecc., affogati nelle stalle e nei campi. Le carcasse, trainate a riva e issate su camion, vengono poi gettate in fosse piene di calce viva. Un altro problema che si cerca di risolvere in breve tempo è quello dei tacchini del grosso allevamento di Fratterna, scampati all'alluvione. Si tratta di circa 50 mila tacchini, su 150 mila dell'allevamento, che si trovano tuttora ammassati ed affamati sugli argini del Po di Venezia e sui tetti di case semisommerse.

Intanto a Firenze — che è stata visitata oggi dai Ministri Bosco e Spagnolli — prosegue da parte dei tre magistrati Masini, Caponnetto e Vigna, nominati dal Procuratore della Repubblica dott. Serra, e dei periti Hautmann e Giani l'inchiesta tecnico-giudiziaria per le dighe a monte di Firenze (in provincia di Arezzo) per accertare, se, come e quando furono aperte, e in che misura, le paratie per far defluire dalle dighe stesse parte delle acque che esse contenevano. Mentre i periti svolgono la parte loro affidata, i tre magistrati continuano a interrogare tutti coloro i quali possono essere in possesso di elementi idonei a chiarire i quesiti posti dal dott. Serra. Sono state finora interrogate decine di persone, fra cui funzionari dell'ENEL, vigili del fuoco, personale di direzione e maestranze delle due dighe e personale e funzionari del Ministero dei Lavori pubblici.

ORDIGNO ESPLOSIVO trovato in Alto Adige

Bolzano, 21

I carabinieri di Vipiteno hanno rinvenuto nel pomeriggio di oggi in località Prati di Vizze fra i tronchi d'albero accatastati presso la segheria di Raimondo Auchenthaler di 44 anni, un ordigno esplosivo costituito da circa un chilogrammo e mezzo di donarite plastica con congegno di accensione a orologeria formato da una pila e da un orologio di fabbricazione austriaca. L'ordigno è stato rimosso e fatto brillare da artificieri dell'arma. Sono in corso indagini.

Battuto il record dell'assenteismo

IL PIANO ALLA CAMERA Un solo deputato in aula

Roma, 21

Il dibattito sul piano quinquennale di sviluppo è ripreso questa sera alla Camera in una aula frequentata da non più di cinque deputati, che in alcuni momenti sono diventati... uno, uno solo. Ciò è accaduto, in particolare, mentre parlava il democristiano Scalia, che ha dovuto constatare certo con amarezza di non essere ascoltato da alcun collega, fatta eccezione per il presidente di turno della assemblea (Gonella) e per il rappresentante del Governo (il Ministro del Bilancio Pieraccini). E' indubbiamente sconcertante che una discussione del genere, così importante e politicamente impegnativa, si svolga in un'atmosfera così disinteressata, diciamo pure assente.

MENTRE LAVORAVANO IN UNA TRINCEA PROFONDA SEI METRI

Sepolti da una frana tre operai a Napoli

Due corpi sono stati dissepolti, un altro è ancora sotto i detriti Un quarto operaio salvato in tempo - Scomparsi i responsabili dei lavori

Napoli, 21

Una frana di terriccio è caduta poco prima delle sedici in via Colli Aminei, seppellendo un gruppo di quattro operai, uno solo dei quali è stato salvato.

La frana è avvenuta all'altezza di via Nicolardi, dove nei giorni scorsi, in seguito alle piogge, si è aperta una voragine di una ventina di metri. La strada già da due mesi è interrotta al traffico per l'avvallamenti che hanno anche interessato alcune nuove costruzioni. Via Colli Aminei, è nella zona alta della città, tra Capodimonte e i Camoldoli, una zona dove particolarmente intenso è stato lo sviluppo edilizio. In seguito alla voragine, che ha provocato la rottura delle condutture dell'acqua e dei sottoservizi, alcune squadre di operai stanno effettuando urgenti lavori di riparazione.

All'angolo di via Nicolardi una decina di operai si trovavano a circa sei metri dalla superficie intenti a riparare le fognature quando — erano circa le sedici — è franata una parete della trincea. Il terriccio ha sepolto quattro di essi. Uno, Giuseppe Landolfi di 35 anni, di Grumo Nevano, che stava lavorando nella parte superiore è stato soccorso dagli stessi compagni di lavoro e trasportato nel vicino ospedale Cardarelli dove è rimasto ricoverato per contusioni alla regione lombare. Il Landolfi è stato dichiarato guaribile entro dieci giorni e, su sua stessa richiesta, è stato dimesso.

Molto più difficile si è rivelata l'opera di soccorso per gli altri tre operai rimasti sepolti da diversi metri cubi di terriccio. I vigili del fuoco, giunti prontamente sul posto insieme con i carabinieri della radiomobile, si sono messi alacremente al lavoro e, dopo circa mezz'ora, hanno estratto il corpo dell'operaio Pasquale Funghini. Successivamente è stato portato alla luce anche il corpo esanime di Nicola Di Giorgio. Alle 18, dopo oltre due ore di intenso lavoro di scavo, alla luce di torce, non ancora era stato recuperato il corpo di un operaio ritenuto sepolto perchè mancante all'appello: Giovanni Tansillo. Sul posto sono il Procuratore della Repubblica dott. Troise con funzionari dell'Ispettorato del lavoro e della polizia. Indagini sono state disposte per accertare se fossero state adottate tutte le misure di prevenzione disposte dalla legge.

Le ricerche del terzo operaio sepolto dalla frana sono continuate, alla luce delle torce e sotto una pioggia insistente, per alcune ore, ma nonostante i vigili del fuoco continuino a lavorare alacremente il corpo del Tansillo, il quale aveva 26 anni ed era sposato da appena sei mesi, non è stato ancora recuperato. L'opera dei vigili è resa particolarmente difficile dalle infiltrazioni d'acqua che hanno allagato buona parte della trincea. Si è appreso intanto che uno degli operai sepolti, Pasquale Funghini di 40 anni, lascia sette figli in tenera età.

I carabinieri del Nucleo investigativo, al comando del capitano Santarelli, i quali conducono le indagini per l'accertamento delle responsabilità ricercano l'ingegnere che per conto dell'impresa CEI - Casillo dirigeva i lavori, e il capo cantiere dell'impresa stessa Ferdinando Iazzetta, il quale ultimo si è allontanato dal posto. In serata il prefetto dott. Bilancia, insieme con il Sindaco Principe e con il Comandante del Gruppo carabinieri col. Feliciani, si è recato in via Colli Aminei per un sopralluogo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Val Padana estese foschie e nebbie. Sulle restanti regioni settentrionali in prevalenza poco nuvoloso, con accentuazione della nuvolosità sulle Venezie ove potranno ancora aversi brevi piogge isolate e qualche nevicata oltre i 1500 metri. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole alternanza di schiarite e annuvolamenti locali e temporanei che potranno dar luogo a brevi piogge o fenomeni temporaleschi locali. Nel corso della giornata tendenza a peggioramento sulla Sardegna con intensificazione della nuvolosità e delle piogge. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 10; Verona 2, 5; Trieste 5, 9; Venezia 5, 9; Milano — 3, 3; Torino — 3, 7; Genova 6, 11; Bologna 1, 8; Firenze n. p.; Pisa 2, 10; Ancona 6, 10; Perugia 3, 7; Pescara 7, 14; L'Aquila 1, 7; Roma 7, 14; Campobasso 2, 7; Bari 8, 16; Napoli 4, 14; Potenza 3, 7; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 8, 17; Messina 11, 16; Palermo 10, 15.

UTILITARIA CONTRO DUE AUTOCARRI NELLA NEBBIA PRESSO BRESCIA

Tre parenti schiantati nell'auto al ritorno da una festa nuziale

Le vittime sono due fratelli e la moglie di uno di questi

Brescia, 21

Tre persone sono rimaste carbonizzate all'interno di una utilitaria che si è scontrata oggi, con un autotreno, sulla provinciale che unisce Ghedi a Leno. Le vittime sono due fratelli e la moglie di uno di loro, che sembra ritornassero da un banchetto nuziale svoltosi sul Lago di Garda. Le vittime, identificate questa notte, sono: Giovanni Bozzetti di 23 anni, il fratello Angelo di 36, entrambi di Robecco D'Oglio in provincia di Cremona, e la moglie di questo ultimo Luigina Zanolini di 36 anni di Casalbuttano pure in provincia di Cremona.

La utilitaria, mentre sul posto gravava una nebbia intensa, ha dapprima urtato di striscio un autocarro targato Brescia e successivamente si è scontrata violentemente con un autotreno targato Verona, condotto dall'autista Rino Brutti di 33 anni di Marcia in provincia di Mantova. Sembra che i due coniugi abbiano cinque figli in giovanissima età. I resti carbonizzati delle tre vittime sono stati composti nella camera mortuaria del cimitero di Ghedi.

DECISA LA CHIUSURA dell'«Unità» di Roma

Roma, 21

L'edizione romana de «L'Unità» chiuderà con la fine dell'anno anche se non sono mancate le opposizioni in molti settori del PCI a questa operazione. Nel darne l'annuncio l'agenzia ufficiosa socialista ADN-Kronos precisa che l'on. Alicata rimane per ora direttore del giornale con la facoltà di risiedere a Roma (e questo è il compromesso) dove resteranno anche alcuni servizi. La redazione romana sarà mantenuta anche se limitata.

La decisione, ormai definitiva, è stata presa nell'ultima riunione della direzione del PCI, la quale ha pure deciso di tagliare ottanta milioni al bilancio di «Rinascita» che, a partire dal nuovo anno dovrà ridurre alcune rubriche e in primo luogo l'inserto «L'Osservatore economico». Ogni tentativo di rinviare la decisione da parte di Alicata da una parte e di Giancarlo Pajetta dall'altra sarebbe stato stroncato da Longo, il quale avrebbe richiamato allo «stato di necessità» i membri della direzione del partito. La notizia ha suscitato vivaci reazioni tra i redattori del quotidiano comunista, molti dei quali saranno costretti a trasferirsi a Milano e tra i tipografi dello stabilimento della GATE.

IMI Istituto Mobiliare Italiano

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA
CAPITALE STATUTARIO E RISERVE: Lire 189 miliardi

sottoscrizione

di lire **50 miliardi** di obbligazioni

da L. 1.000 capitale nominale ciascuna

rimborsabili alla pari mediante sorteggio annuale dal 1° - X - 1968 al 1° - X - 1982
Titoli esenti da qualsiasi tassa, imposta o tributo presenti e futuri

25ª Serie IMI 6% (Aperta)

DURATA MEDIA 10 ANNI E 1 MESE

PREZZO LIRE 972 PER OBBLIGAZIONE
conguagliando interessi

GODIMENTO 1° OTTOBRE 1966
cedole semestrali

REDDITO EFFETTIVO 6,50%
tenuto anche conto delle probabilità di rimborso alla pari per sorteggio

Si accettano anticipatamente, come contante, obbligazioni e cedole IMI estinguibili al 1° gennaio prossimo.

Consegna dei titoli definitivi, in tagli da 50, 100, 500, 1000, 5000 obbligazioni.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 21 novembre al 9 dicembre 1966 presso tutte le filiali della Banca d'Italia, le principali Banche, Banchieri e Casse di Risparmio.

LE LETTERE A NORA BALDI

Nel castello di Saba

NEL mezzo della parete tutta coperta di libri (in certe famiglie si usava anche prima del boom editoriale) affiora con perentoria, aggressiva e inquietante dolcezza una tipica fotografia di Saba. Indice teso a sorreggere il mento, occhi vispi e scattanti, labbra atteggiate tra l'amaro e il superbo. Un ritratto abbastanza comune, se non fosse per la dedica in alto, scritta con la «biro» dodici anni fa, e già sbiadita da potersi leggere solo controluce; quasi un involontario e complice inchiostro simpatico per velare e nello stesso tempo trattenere un messaggio segreto, da anima ad anima.

La stanza, oltre che di libri, è fatta di quadri, di tappeti, di silenzio, di giusta e discreta luce. Racconta una borghesia agiata e operante, quella che a Trieste ha trovato dimora tranquilla ai margini del folto verde d'alberi caro alle passeggiate sveviane, e a pochi passi dagli ormai emblematici resti di una vecchia stazione abbandonata che sembra attendere il suo Kafka per un romanzo in fondo non troppo allusivo, o un Piranesi '70 per i suoi fantasiosi ma precisi itinerari grafici di sottile e decadente malinconia.

Lei, il personaggio, si accompagna alla quiete protetta del luogo. Nora Baldi sfoglia lentamente il libro appena inviatole da Einaudi, e vorrebbe lasciare tutto il discorso solo a quelle pagine: dieci anni — gli ultimi della vita

Nora Baldi

di Umberto Saba — di «lettere a un'amica». Ma ovviamente intuisce che è impossibile, che non si è testimoni degli ultimi e più dolorosi itinerari di un Poeta (il crepuscolo fisico fino alla notte, la consapevolezza suprema e angosciosa della grande maturità, gli sdegni e i crucci della vita che invece continua in mezzo agli uomini), che non si è faro e porto sicuro della sua estrema e tormentata navigazione soltanto per un fortuito incontro. Amici lontani che lo mandano a salutare; lei che compie la missione senza darci peso, nella Libreria del poeta; Saba che lascia appena cadere un commento: «come la Nora di Ibsen».

E' evidente oggi, a pensarci, che non c'era nessun ghiaccio da rompere, che il disegno con la sua filigrana era già nell'aria e attendeva solo il momento della sua realizzazione. Il vecchio poeta e la giovane signora. Tutto una cosa sul genere Rilke o Proust, per stare agli schemi preordinati negli Elisi. Ma siamo a Trieste (e questo sarebbe già un capitolo a sè), nel confuso e nell'incerto del secondo dopoguerra. Nora Baldi ritornerà nella libreria di via San Nicolò, vi tornerà sempre più spesso, fino alla consuetudine fedele, costante, irrinunciabile di due volte al giorno, per lunghi, lunghissimi colloqui o per le mille occasioni banali della vita quotidiana. E quando sarà lontana ecco le lettere di lui a raggiungerla, nel tentativo di cucire le smagliature provocate dall'assenza. «Cara signora Baldi... Cara amica... Cara Nora... Carissima Nora... Mia cara Nora... Noretta mia...». Così, con questo crescendo affettivo, si susseguono e si incalzano le lettere lungo l'arco del singolare sodalizio durato dieci anni, mai incrinato, sempre rafforzato.

Impietosi, vogliamo e chiediamo la chiave del mistero. Saba è nella sua nicchia per l'eternità, ma davanti a noi c'è la donna che ha saputo perforare con dolcezza il bunker Saba, che ha saputo camminare lievemente nel castello di Saba tutto lampi e squarci improvvisi e abissali cadute e ribellioni e grinte inattese, illogiche, sconcertanti. Suggerisce qualcuno della capacità particolare di Nora Baldi di aprire le ostriche, intendendo per tali l'anima umana, e di illuminarne quasi freudianamente le pieghe oscure. Ma lei rifiuta la psicanalisi con una sorta di brivido, di disprezzo che forse è paura, sì da avvalorarne i sospetti. Con Saba — dice — non ci sono stati grumi da rimuovere in questo senso. Ci accorgemmo solo di un piedistallo comune: l'infanzia difficile fino a lasciare profondissimi solchi per tutto il resto della vita. Da là è cominciato il dialogo, un dialogo totale che si è sviluppato pur attraverso i cento comuni inciampi quotidiani. A tenerlo sempre sotteso è stata una fortunata identità di linguaggio che non aveva bisogno di traduzioni, e poi il desiderio di sentirsi capiti, di poter essere se stessi. Per Saba, anche e soprattutto, era la caparbietà ansiosa di voler essere visto intero, negli abbandoni disperanti, nella generosità, nell'avarizia, nella miseria, negli slanci infantili. Cercava insomma chi gli desse torto.

Rapiniamo con disordine questi frammenti dalla memoria e dagli appunti di un breve incontro fatto volutamente prima di aprire «Lettere a un'amica», ma adesso come allora ci accorgiamo che, malgrado il proposito, l'ago del discorso si sposta sempre in direzione di Saba; un magnetismo cui pare impossibile sottrarsi, e dal quale Nora Baldi si trova sia pure involontariamente protetta. Troviamo ancora scarabocchiate su un foglietto le parole: «amicizia esatta, astrale». Pensiamo ai dieci anni della Nora Baldi iscritta all'anagrafe di una città: matrimonio, quattro figli, itinerario casa-famiglia, morte immatura del marito, le spalle che si allargano per sostenere da sola la grossa impalcatura. E nel contempo pensiamo agli stessi anni percorsi paralleli accanto al poeta che cercava un estremo appoggio, e che dalla diffidenza scontrosa a lui consueta era giunto all'abbandono totale e fiducioso di un bambino. Accanto a «amicizia esatta, astrale», troviamo ancora sottolineate le parole «gioia di sentirsi indispensabili». A chi si riferivano? Ci sovviene del passo d'una lettera di Saba qui riportato in altra recente occasione: «La poesia non mi ha mai, almeno nelle ultime profondità del mio essere, interessato (...). In fondo ero ghiotto solo di anime umane. Come un'aquila mi sarei precipitato sull'agnello, ma non per divorarlo — oh no!». Ed è sotto questa costellazione che adesso apriremo il volume delle «Lettere a un'amica», a Nora Baldi ultima testimone di Saba.

Libero Mazzi

Un «marine» scorta una donna vietnamita e il suo bambino nel corso di un rastrellamento presso la base americana di Da Nang

ANALIZZATI IN UNA INTERESSANTE BIOGRAFIA I RAPPORTI TRA IAN FLEMING E JAMES BOND

Ha usato la licenza d'uccidere contro l'uomo che lo inventò

L'aspetto più patetico di questa esistenza è la prigionia di uno scrittore tardo, incamminato ormai verso la vecchiaia e tenuto in catene dal suo giovane personaggio, dal suo unico figlio - L'immaginazione più mortale dell'esperienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, novembre

A società alienata scrittori alienati, e si capisce perchè: una società alienata tende a evadere fantasticamente dalla sua falsa situazione per riacquistare la verità e la salute, e mette nell'aria del tempo certe richieste indefinite che qualche scrittore commercialmente più sensibile ed esteticamente più disponibile decifra e coglie al volo, mettendosi al loro servizio, alienandosi a sua volta in temi diversi da quelli che avrebbe scelto e sviluppato ascoltando attentamente la propria natura. Così, appunto, potrebbe essere nato James Bond. E così si spiega la sofferenza che il suo autore Ian Fleming ebbe a confessare più di una volta, come in queste parole: «Direi che tutto va bene per un certo tempo: è piacevole essere conosciuto nei ristoranti e avere gente che vi segna a dito. Ma ormai, mio Dio, tutto questo è soltanto cenere. Non avete idea, caro mio, come viene a noia la stupidità di questa faccenda».

Che le evasioni fantastiche offerte da tipi come James Bond servano davvero a guarire una società alienata, o piuttosto non ne aggravino la nevrosi, è un'altra questione. Che Fleming sia stato un grande scrittore, è un'altra questione laterale cui si potrebbe rispondere subito nel senso più modesto. E quanto all'alienazione come malattia letteraria, c'è da osservare che spesso non occorre tradire se stessi per incapparvi. Qualcuno ha detto che il lavoro dello scrittore non è mai libero, ma coatto come quello dell'ostrica, la quale costruisce la perla per reagire al fastidio di un corpo estraneo, un granellino di sabbia o altro che si è introdotto nell'interno del guscio, e che senza un disagio o squilibrio del genere l'arte non esisterebbe.

La «Vita di Ian Fleming», scritta dall'ex giornaista John Pearson e uscita in questi giorni presso l'editore Cape, cerca di costruire appunto un rapporto di necessità coatta fra James Bond e il suo autore. Fleming era stato dominato da una madre imperiosa ed esigente, superato dal fratello maggiore Peter negli studi e poi come scrittore di viaggi, e aveva per anni consciamente o inconsciamente cercato una rivincita.

Aveva eccelso a Eton come sportivo, ma era appena un altro inizio di rivincita. Piantata la carriera militare cui si era avviato frequentando il collegio di Sandhurst, mandato dalla madre in Austria a studiare lingue, assunto per raccomandazione materna alla Reuter e poi voltate le spalle anche al giornalismo di agenzia nonostante l'offerta di un lucroso impiego a Sciangai, si era messo a far soldi lavorando con un cambista della City. Era venuta la guerra, e lo ammiraglio Godfrey lo aveva preso sotto la sua protezione nel servizio segreto navale, dandogli modo di tracciare piani di spionaggio e, in un certo senso, imprese alla James Bond (come il recupero dei documenti segreti dell'ammiragliato tedesco poco prima che venissero bruciati), imprese alle quali però Fleming non aveva partecipato di persona, acquistandosi tuttavia elogi per il suo «zelo, abilità e giudizio». Un altro suo superiore, William Stephenson, disse di lui: «Non aveva in senso proprio il temperamento di un agente segreto o di un vero uomo di azione. Non dico che mancasse di coraggio, anzi ne aveva molto: ma aveva troppa immaginazione». Dopo la guerra Fleming si era rimesso nel giornalismo, protetto questa volta da Lord Kemsley, che lo aveva incaricato di organizzargli certi servizi esteri per la sua catena di giornali, e gli aveva dato modo di comprarsi in Giamaica la famosa villa Goldeneye, dove tanti romanzi di James Bond sarebbero nati. Il fatto è che non erano nati ancora, e Fleming continuava a non sentirsi nè carne nè pesce, sempre in attesa di una rivincita per «farla vedere a quelli lùv (la madre e il fratello), avido di un successo che gli portasse non solo ricchezza ma notorietà e stima negli ambienti letterari. James Bond, come ha scritto Simon Raven recensendo la biografia sullo «Spectator», nacque come suo estremo sforzo di autoaffermazione.

Bene: questo non spiega ancora perchè Fleming abbia scritto «Dottor No» e «Golfinger» invece di «Guerra e pace» o della «Certosa di Parma», e non vogliamo certo imputare a Fleming di non essere stato Tolstoi o Stendhal, ma osservare che la sua autoaffermazione rimaneva grossolanamente affidata a un personaggio che si autoaffermava, a un protagonista della violenza e del successo, legato con un filo tenuissimo e solo pro forma a motivazioni legittime e umanitarie, invece di decantarsi in una visione serena e disinteressata della realtà. Fleming, con James Bond, continuava se stesso, e nonchè proiettare il suo bisogno di autoaffermazione in una visione ideale delle proprie esperienze, sia pure mediante un personaggio simbolico, ribadiva nel suo personaggio un interesse ristretto e immediato. Va aggiunto, dunque, che il bisogno di autoaffermazione aveva finito per staccarsi dai suoi motivi contingenti e familiari (se mai questi ebbero tanto potere di stimolo) ed era diventato in lui, sotto la crosta dell'annoiato viveur, una seconda natura che viveva per conto suo e, incapace di sciogliersi in una vocazione veramente artistica, aveva a un certo punto rotto la crosta coagulandosi in una espressione diretta. Prima di intraprendere la serie di James Bond, un solo romanzo era uscito dalla macchina per scrivere di Fleming, «Casino Royale», e poco dopo, a 44 anni, lo scrittore aveva sposato Lady Rothermere, disponendosi a una carriera letterario-coniugale che in fondo smentisce il personaggio, sottolineandone per contrasto il carattere evasivo e nevrotico.

E' pur vero che dalla lettura della biografia altri recensori hanno ricavato, o avuto conferma, d'impressioni diverse. Cyril Connolly, vecchio amico di Fleming, scrivendone sul «Sunday Telegraph», ha cercato di nobilitarlo istituendo persino uno strano parallelo fra lui e Hemingway. Entrambi, osserva, furono romanticamente inclini a una vita d'azione, pure essendone sempre trattenuti da un eccesso d'immaginazione, di sensibilità e anche di disciplina intellettuale. Entrambi ebbero momenti di uomini d'azione, Fleming in Germania, Hemingway in Francia. Entrambi ebbero madri dominatrici e sfortune amorose, toccarono il grande successo e ne furono trascinati loro malgrado, ed entrambi morirono prematuramente.

Un altro recensore, Donald McLachlan sull'«Evening Standard», non scomoda Hemingway ma Cervantes, dicendosi sicuro che le storie di James Bond sono una caricatura del mito dello spionaggio quale si configura nei romanzi di Sapper, di Cheyney, di Buchan, di Chandler, e che un giorno saranno lette con la disposizione ironica e comica con cui oggi si leggono le avventure di Don Chisciotte. Lo stesso Fleming, dice il recensore, deve aver trasecolato nel vedere come Bond venisse preso sul serio da milioni di lettori. Ma allora, domandiamo, perchè non li mise sulla retta via? Perchè non corresse la falsa interpretazione del suo personaggio? Perchè non accentuò lui stesso la caricatura di James Bond?

I perchè potrebbero essere più d'uno. Il primo si può indicare nel fatto che forse Fleming credeva alla validità, non solo commerciale, delle sue storie, e questo farebbe scartare senz'altro l'ipotesi della parodia, che sarebbe comunque una parodia ben lontana da quella che Cervantes costruì con il suo Don Chisciotte, ampliandola in una malinconia solenne, in un paesaggio dell'anima umana. Un altro motivo potrebbe essere che Fleming, pur non credendo alle sue storie che inventava su una macchina per scrivere di oro che si era fatto costruire negli Stati Uniti, ormai ci bagnava il pane. E un terzo motivo può essere questo: che Bond lo aveva imprigionato psicologicamente. Bond lo opprimeva, ma in qualche modo anche lo esprimeva, e forse Fleming oscuramente avvertiva che, avendo trovato quasi per miracolo quel personaggio nella sua fantasia, per poco che valesse, doveva tenerlo da canto, poichè non ne avrebbe trovato un altro: il che ribadiva le sue catene. L'angoscia della sterilità può molto, specialmente quando la vita declina e la probabilità del capolavoro si allontana.

La prigionia di Fleming, quella prigionia di uno scrittore tardo, incamminato verso la vecchiaia, tenuto in catene dal suo giovane personaggio, dal suo unico figlio, è l'aspetto più patetico di questa esistenza. Se Fleming fosse vissuto ancora, invece di morire d'uno stupido attacco cardiaco a Canterbury nel 1964, a nemmeno 56 anni, avrebbe potuto un giorno o l'altro congegnare su questo tema, con uno scossone rivoluzionario e creativo, sempre che non glie ne fosse mancata per altri motivi la forza, il suo capolavoro. Ma proprio quella schiavitù spiega in parte la sua prematura fine. Tener vivo James Bond (poichè in questo appunto consisteva la schiavitù) obbligava Fleming a vivere con il suo personaggio molte ore del giorno, accumulandone i pensieri, gli umori, le reazioni. E' vero che Fleming non era obbligato a ripeterne le prodezze acrobatiche, ma le immaginazioni uccidono qualche volta più delle esperienze concrete, e immedesimarsi in un tipo come James Bond, osserva un recensore, non era il regime più adatto a un uomo di mezza età con il cuore indebolito.

Di là da questa spiegazione specifica, tagliata su misura di quell'indiavolato e spropositato personaggio, se ne intravvede un'altra più generica: l'alienazione. Se Fleming era uno scrittore alienato, per esempio uno scrittore che aveva alimentato altre ambizioni letterarie, e che circostanze, tentazioni, magari colpe e debolezze sue, diaframmi e inibizioni oscure avevano bloccato, deviato, ritardato fino al limite estremo della speranza, l'alienazione appunto potrebbe averlo ucciso. Ne sappiamo, sulla nostra pelle, qualcosa: è supposto che la alienazione letteraria sia almeno in parte un peccato, non oserà certo rimproverarla al povero Fleming chi rimanda di mese in mese, di settimana in settimana, la decisione di non scrivere più volonterosi ma traditori articoli, come di fumare l'ultima sigaretta. C'è sempre qualcuno tanto generoso, tanto indulgente o tanto ingenuo da applaudire quello che facciamo per guadagnarci il pane o per salvarci dalla disperazione. Ma l'epitaffio buono è pur sempre quello di Fleming: «Cenere, mio Dio, soltanto cenere».

Eugenio Galvano

LA SCOMPARSA DELL'AUTORE DI «CON ME E CON GLI ALPINI»

RICORDO DI JAHIER

Al cadere della sua laboriosa giornata noi sappiamo che la sua opera così piena di brividi e così generosa di passione morale è destinata a rimanere per sempre in dote al patrimonio della letteratura italiana

Dopo la recente scomparsa di Emilio Cecchi, un'altra perdita crudele ha funestato le nostre lettere: quella di Piero Jahier. Così, dall'albero rigogliosissimo della generazione che aveva dato, tutti insieme, scrittori come Serra, Govoni, Palazzeschi, Saba, Tozzi, Soffici ecc., tanto diversi ma tutti egualmente rappresentativi d'una stagione alacre e feconda come poche, è ora caduto un altro ramo. Jahier aveva ottantadue anni. Era nato nel 1884 a Genova, da una famiglia valdese, figlio d'un Pastore calvinista.

Ricordare oggi Jahier nello aspetto per così dire pubblico, della stampa o ristampa dei suoi libri, acquista un po' il senso d'una riesumazione. Basterebbe, del resto, controllare le date di quelle opere che gli assegnano un posto stabile nella vicenda letteraria dell'ultimo mezzo secolo — «Resultanze in merito alla vita e al carattere di Gino Bianchi», 1913 (ristampato recentemente), «Con me e con gli alpini», 1919, «Ragazzo, e prime poesie» (riuniti da Vallecchi nel '39) — perchè attraverso il suono di questi titoli si avverta come il rimbalzo d'una eco ritardata, quasi l'immagine luminosa d'una stella che arrivi a noi dopo una sua lunghissima corsa nel firmamento.

Ma ricordare Jahier significa anche qualcosa d'altro: rievocare, per esempio, gli anni della «Voce», il mondo di ieri, animoso, a suo modo romantico e dissonante per le polemiche tra futuristi e antifuturisti, tra «vociani» fedeli alle origini e i scissionisti di «Lacerba»; significa soprattutto restaurare per un attimo quel clima fervido di ideali, sotteso di severità moralistica, che l'esperienza della prima grande guerra aveva saputo maturare nelle coscienze più forti, promuovendo un nuovo costume letterario nel segno della tensione spirituale, del confronto analitico, e acutamente introspettivo, tra la realtà del tragico «spettacolo» vissuto nella prova del fuoco, e l'eterno dramma dell'uomo, del suo antico dolore davanti al gioco enigmatico della vita e della morte. Fu il tempo del «memorialismo», del «giornale d'anima», del diario, e insomma per dirla con Renato Serra, dell'«esame di coscienza del letterato».

Jahier era scrittore di questa stoffa, come Slataper, come Stuparich. Nell'esperienza della guerra egli non poteva non portare tutta l'intransigente austerità morale del suo temperamento e, anche, della sua educazione calvinista. E ne fa buona fede il bellissimo diario «Con me e con gli alpini», che fra i molti libri di guerra resta certamente uno dei più nobili, dei più sinceri e asciutti nella sua quasi ruvida nudità. E' la testimonianza d'uno scrittore che come nessun altro, forse, guardò i soldati così da vicino, con animo altrettanto sgombro di progetti letterari, preoccupato solo di coglierli nell'essenza intima della loro virtù e dei loro difetti, come nelle memorabili pagine del «Soldato Somacal»: «Ho trovato vicino a te l'onore d'Italia. Dico che è in basso l'onore d'Italia, Somacal Luigi».

Naturalmente questo rigore, questa specie d'inflessibile castità spirituale non poteva non esercitarsi anche su di un'altra delle ragioni primarie di Jahier: sul sentimento religioso, che guidò molto spesso non solo i suoi gesti, i suoi modi di vita, ma anche la sua penna, il carattere più proprio e particolare del suo scrivere, tutto soprassalti d'impeto e di frenate, di tumulto e di quiete rasserenata: come provano molte delle sue poesie e il romanzo, dolorosamente autobiografico, «Ragazzo». Si veda, ad esempio, come perdura viva e raggiante di mistica forza descrittiva questa immagine: «Dietro le sue spalle ribelli ci sono le donne calviniste coi capelli lisci spartiti intorno al viso austero; ci sono i Pastori che s'alzavano sul pulpito rigidi nella toga nera e lasciavan cadere sull'assemblea genuflessa l'invocazione sicura: „Notre aide est au nom de Dieu"».

Da molto tempo Jahier viveva nell'esilio del suo riserbo e della sua corporale sofferenza, ormai la sua voce era muta. Ma al cadere della sua laboriosa giornata, noi sappiamo che la opera di Jahier, così piena di brividi, così generosa di passione morale, resta in dote al patrimonio delle lettere italiane.

Giorgio Bergamini

Sessant'anni di moda maschile e femminile, dal 1900 a oggi: questo il tema di una sfilata svoltasi nell'intervallo di una competizione ippica a Baden-Baden. Curioso e divertito il pubblico

Storia della Letteratura Italiana Garzanti

volumi pubblicati

I – Le origini e il Duecento
II – Il Trecento
III – Il Quattrocento e l'Ariosto
IV – Il Cinquecento

e di prossima pubblicazione

V – Il Seicento
VI – Il Settecento
VII – L'Ottocento
VIII – Il Novecento

gratis in visione uno dei primi quattro volumi

Chi desidera avere a casa in visione gratis e senza alcun impegno di acquisto, uno dei primi quattro volumi finora pubblicati, può chiederlo inviando il tagliando qui pubblicato a Garzanti Editore, via Spiga 30, Milano

Desidero avere in visione, gratis e senza impegno, un volume della «Storia della Letteratura Italiana»

☐ I – Le origini e il Duecento ☐ II – Il Trecento ☐ III – Il Quattrocento ☐ IV – Il Cinquecento

(indicare con un segno il volume desiderato)

nome e cognome _____

indirizzo _____ P/1

CRONACA DELLA CITTA'

IL PROGETTO DEFINITIVO PER LA NOSTRA REGIONE

Prossimo il collegamento con i metanodotti dell'E.N.I.

Entro l'anno venturo ci si allaccerà con Pordenone Nel 1968 saranno raggiunte Udine, Gorizia e Trieste

Si stanno stringendo i tempi per realizzare il metanodotto nella Regione Friuli - Venezia Giulia. Di rilievo, a questo riguardo la visita compiuta ieri a Trieste dell'ing. Giulio Sacchi amministratore delegato della SNAM, il quale ha annunciato che i lavori per collegare la nostra Regione con la rete di metanodotti dell'ENI saranno iniziati fra breve: nell'autunno del prossimo anno l'allacciamento dovrebbe arrivare a Pordenone, ed entro il 1968 la rete sarà completata raggiungendo Udine Gorizia e Trieste.

L'ing. Sacchi, nel corso della sua permanenza a Trieste, si è incontrato, assistito dall'ing. Meanti, con il presidente della Camera di commercio, Caidassi, con i funzionari e i tecnici degli assessorati regionali ai trasporti e all'industria e commercio, e con gli esponenti delle società del gas di Udine e Gorizia.

Si è potuto così apprendere, che — come risulta da questi studi — la fornitura di metano alle utenze regionali partirà da 200-250 milioni di metri cubi annui. Investimenti del genere comportano una spesa di circa 10 miliardi di lire e devono essere proiettati verso il futuro. Pertanto è stato messo in risalto che la capacità delle condotte potrà raggiungere livelli superiori per sopperire al prevedibile aumento della richiesta in conseguenza dello sviluppo industriale della Regione.

L'ing. Sacchi, il quale ha illustrato ieri il progetto definitivo della rete nella Regione, ha sottolineato lo sforzo che l'ENI compie per fornire questa fonte di energia, di particolare rilievo per lo sviluppo industriale, sia completando la sua rete nella Italia settentrionale, sia avviando forniture nel Mezzogiorno.

E' stato reso noto che la rete regionale sarà alimentata dalla connessione con la rete della SNAM a Mestre; da qui la condotta raggiungerà la Regione e la attraverserà con un percorso pressochè parallelo all'autostrada Trieste - Venezia, fino a Palmanova. Nel primo tratto si dipartirà la diramazione per Pordenone, oltre ad allacciamenti minori; all'altezza di Palmanova la condotta si diramerà in direzione di Udine e di Villesse, da dove partiranno le tubazioni per Cormons e Gorizia. Il metanodotto proseguirà quindi verso Trieste, con una diramazione verso Monfalcone, attraversando l'altipiano carsico. Il percorso da Mestre a Trieste sarà realizzato con condotte di 30-40 centimetri di diametro, per una lunghezza di circa 160 chilometri; l'intera rete raggiungerà, con gli allacciamenti minori, uno sviluppo di 300 chilometri. L'ing. Sacchi ha posto l'accento sul fatto che si è voluto far passare la condotta principale fuori dei centri abitati, al fine di evitare possibili disagi e disturbo allo sviluppo edilizio; ugualmente, però, è stata tenuta presente l'esigenza della massima razionalità nei collegamenti con le industrie utilizzatrici. Per quanto concerne le scadenze future, sono già in corso sia la progettazione esecutiva sia le altre operazioni preparatorie, che precedono la posa della condotta.

Nell'incontro alla Camera di delegato della SNAM ha fatto rilevare che l'impiego del metano come fonte di energia assume un aspetto particolare sia per il presente sia per l'avvenire.

In un primo tempo, quindi, esso arrecherà benefici alle aziende distributrici del gas per usi civili, ed a quegli stabilimenti industriali che possono utilizzare il metano come combustibile. E saranno proprio questi fattori — ha concluso l'ing. Sacchi — a favorire in un secondo tempo l'insediamento di nuove industrie, che solo con questo gas naturale hanno la possibilità di realizzare una produzione di qualità. E in proposito ha citato determinate categorie di industrie che operano, in special modo, nel settore ceramico e vetrario e in quello metalmeccanico.

PLI

«QUATTRO ANNI DI AMMINISTRAZIONE DI CENTRO-SINISTRA AL COMUNE DI TRIESTE»

PROIEZIONI A CURA DEL P.L.I.:

Ore 17.30: Piazza Ponterosso
Ore 18.00: Piazza Goldoni
Ore 18.30: Piazza Sansovino
Ore 19.00: Piazza Giuliani (San Giacomo)

MASSIMA INTENSITA' DELLA PROPAGANDA ORATORIA

Il «boom» dei comizi nell'ultima settimana

Giovedì e venerdì i discorsi di chiusura della campagna saranno pronunciati da alti esponenti di tutti i partiti

L'attività propagandistica dei vari partiti, in vista dell'imminente scadenza elettorale, assume in questi ultimi giorni il massimo d'intensità, per esplodere — è previsto — giovedì e venerdì, quando interverranno a parlare numerosi esponenti della vita politica nazionale; fra gli altri Andreotti, pare, per la DC; il vicepresidente della Camera, on. Paolo Rossi, e il segretario nazionale Tanassi per i socialisti unificati; i segretari nazionali del PLI, Malagodi, del MSI, Michelini, del PCI, Longo. E sabato, infine, il silenzio della vigilia.

Ieri, intanto, ben quattordici oratori della DC hanno tenuto comizi in tutte le zone della città ed a Muggia. Il vicesegretario Coloni, riferendosi alle «speculazioni tentate dal partito comunista ed anche dalle destre sulle alluvioni», ha detto che il disastro è «conseguenza diretta dell'antica povertà, della fragilità del nostro Paese: bisognerebbe — ha detto — fare il processo all'Italia degli ultimi cinquecento anni, ed accusare la sua imprevidenza dettata dalla povertà». Coslovich, dal canto suo, ha ribadito che «da secoli le popolazioni della montagna hanno ricercato nel legname un compenso alla loro fame, ed ai boschi le ferrovie le industrie, le costruzioni edili in sviluppo hanno chiesto contributi eccessivi; ciò è avvenuto da secoli».

Ed ancora, nel ricercare l'origine delle alluvioni, i candidati prof. Foschi, Luciana Benni e Abate hanno detto che si tratta anche delle mancate spese per imbrigliare i torrenti: «Ma non è negli ultimi venti anni — hanno detto — che i corsi d'acqua montani hanno portato sassi nei fiumi, i cui letti si sono perciò alzati, diventando pensili e quindi scorrendo più alti della pianura: è un processo che si è verificato in centinaia d'anni». «Bisogna attuare prontamente un piano per la sistemazione idrologica di tutto il territorio italiano — hanno perciò sostenuto, dal canto loro, Vigini e Vergerio — e il Governo ha preso precisi impegni in questo senso; ma non si può, come fanno le opposizioni, volere tutto e subito, e tutto insieme. Bisogna sapere indicare e fare delle scelte dimensionandole ai mezzi a disposizione». Gli stessi argomenti sono stati affrontati inoltre dai candidati Vascotto, Visintini, Vecchiato, Feletti, Felluga e Dragan; il consigliere nazionale della DC, Rinaldi, ha invece commentato il dibattito di domenica fra DC e PCI.

«Dal dibattito — ha detto Rinaldi — è risultato chiaramente come i comunisti triestini cercano d'ingannare i lavoratori: alle contestazioni precise di Belci e Botteri hanno replicato confusamente, lanciando accuse su temi esulanti dalla cantieristica. Sema e Vidali — ha detto — hanno cercato di parlare di alluvioni invece che dell'economia triestina; hanno cioè, come fanno in questi giorni le destre, cercato di montare una speculazione politica sul male e sul dolore che è di tutto il popolo italiano. Di fronte a una sciagura nazionale come le alluvioni bisogna invece cercare ciò che unisce, non ciò che divide, anche superando le differenziazioni di parte».

I programmi della DC per il Comune e la Provincia sono stati inoltre illustrati ieri, durante un'assemblea promossa dalla sezione d.c. di Città vecchia, dal capolista al Comune, ing. Spaccini, e dal dott. Savona, già presidente della Provincia e ricandidato dalla D.C. alle elezioni provinciali. Per questa sera alle 19 viene infine annunciato un convegno — che si terrà nella sala convegni della Camera di commercio, promosso dalla consulta sanitaria della D.C. — sul tema «L'impegno della D.C. per la programmazione sanitaria».

Per il PSI-PSDI, il segretario provinciale Pittoni ha dichiarato che «l'azione dei socialisti a Trieste è tesa ad assicurare al nuovo partito unificato un successo elettorale ed alla città una forza nuova in grado di operare per il suo progresso democratico, economico e sociale». Ed ha colto l'occasione per rispondere ai comunisti in merito al proposto dibattito: «A giudizio dei socialisti, questo dibattito — ha detto Pittoni — si svolge già, e più opportunamente, nelle piazze della nostra cittàà, e non già attraverso manifestazioni cui partecipano solo gli iscritti, ed anch'essi debitamente selezionati». Definita «alquanto tardiva» la proposta del PCI, Pittoni ha concluso: «Siamo comunque a disposizione per ogni confronto utile ed opportuno fra la nostra politica e quella comunista». Il candidato socialista Balzano ha polemizzato dal canto suo con la Lega Nazionale, «il cui appello nazionalista — ha detto — giunge fuori tempo massimo».

Fra gli oratori del PRI, Oliviero Fragiacomo ha affermato che l'atteggiamento del suo partito riguardo alla cantieristica sarà mantenuto anche al Consiglio regionale ed a quello comunale; Pacor ha indicato nella «disamministrazione dei contributi stanziati dal Fondo di rotazione la causa principale della chiusura di molte aziende al porto industriale»; Viezzoli ha trattato del problema del cantiere Felszegi rilevandone l'importanza per la economia di Muggia.

Per il PLI hanno parlato ieri i candidati Massalin, Tabacco, Trauner, Morpurgo, Sancin e Di Paoli. Essi hanno polemizzato coi partiti del centro-sinistra, denunciandone la «politica di cedimento nei confronti del comunismo», e in particolare con la D.C. che «smessa la funzione di argine contro il marxismo si limita a schermaglie verbali col PCI». E Sancin, in particolare, ha dichiarato che i partiti di governo difendono l'economia triestina ricorrendo a slogans e promesse anzichè a fatti concreti.

Il «caso Hrescak» e il secondo piano CIPE sono stati oggetto di polemiche da parte dell'oratore missino Hermet, mentre Giacomelli ha posto l'accento sul «progressivo cedimento sul piano ideale e nazionale»; e Coana ha affermato che Trieste «non può condurre la sua politica economica in piena libertà, a causa dell'inarrestata concorrenza jugoslava».

CON I SOCIALISTI PER TRIESTE

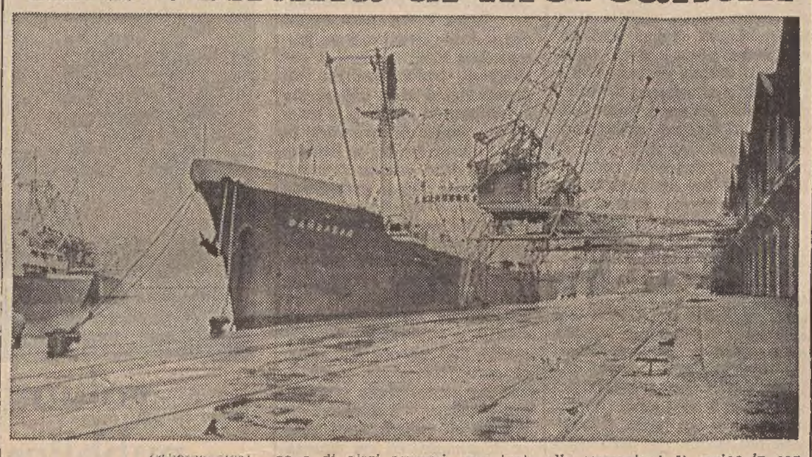
OGGI
CAMPO S. GIACOMO
ore 17
i candidati al Comune
TULLIO BALZANO
LUCIO GHERSI
parleranno ai giovani operai e studenti triestini

VOTA

PSI-PSDI UNIFICATI

LA PROTESTA SINDACALE DEI PORTUALI

Bloccati dallo sciopero una ventina di mercantili



(«Giornalpoto»)

Per ventiquattr'ore, anche nel nostro porto come nel resto d'Italia, le banchine sono rimaste deserte. Ieri, infatti, si è concretato lo sciopero dei portuali, indetto dalle tre segreterie nazionali dei sindacati di categoria, a seguito degli ultimi negativi sviluppi della piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati al Ministero della Marina mercantile.

L'astensione dal lavoro dei dipendenti delle tre compagnie portuali ha coinciso ieri con una presenza particolarmente vistosa di navi agli ormeggi. Nella mattinata si trovavano nel nostro porto diciotto navi, di diversa nazionalità; a queste, nel pomeriggio, si sono aggiunte altre tre, con un totale pertanto di ventun unità, interessate alle operazioni di carico e scarico.

Tre navi, fra queste, trasportavano circa duemila tonnellate di agrumi: la «Karim», battente bandiera libanese, la jugoslava «Pobjeda», e la russa «Faizabad», ormeggiata all'hangar 58 del Porto nuovo. Non è stata concessa, però, alcuna autorizzazione per lo scarico delle arance e di altri agrumi, pur trattandosi di merce deperibile, in quanto si è ritenuto che nessun pericolo correva la merce, grazie alla fredda temperatura esterna.

In compenso, si è proceduto alle operazioni di carico in carro frigorifero di un limitato quantitativo di ortaggi che minacciavno di surriscaldarsi nel capannone; si è lavorato pure su alcuni autotreni esteri che, presentatisi sotto banchina, hanno potuto scaricare la merce, immessa quindi nei depositi. Comunque, non è stata svolta alcuna operazione di sbarco e imbarco.

Stanotte è arrivata un'altra nave, per cui questa mattina, quando alle 8 riprenderà il lavoro in porto, ben ventidue saranno le unità interessate al carico e scarico delle merci.

Nella foto: la nave sovietica «Faizabad» nel porto paralizzato dallo sciopero.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cecilia - Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 16.29. La luna nasce alle 14.17 e tramonta domani all'1.04.

Ieri: temperatura massima 9,5; minima 5; pressione mb. 1016,9; umidità 84 per cento; vento km. 7 da Est, cielo 5 decimi coperto; pioggia mm. 1,7; temperatura del mare 14,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

Conferenza dell'avv. Jona

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal partito liberale italiano, questa sera con inizio alle 19 nella sala di via Genova dell'«Hôtel de la Ville» l'avv. Corrado Jona terrà una conferenza sul tema: «Necessità di una scelta nella particolare situazione di Trieste». L'ingresso è libero.

L'AGGRESSIONE DI VENERDÌ SCORSO

Deferiti cinque studenti all'Autorità Giudiziaria

Riunione all'Ateneo della commissione d'inchiesta

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le prime indagini sugli atti di violenza verificatisi venerdì scorso nell'ambito dell'Università, all'indomani dell'occupazione della Facoltà di lettere, ai danni dello studente Giampaolo Mocchi, iscritto al secondo anno della Facoltà di economia e commercio; ed al termine dei primi accertamenti ha deferito alla Magistratura cinque studenti.

Essi sono Enrico Rocca, di 26 anni, Bruno Aite, di 24 anni, Fabio Ortolani, di 22 anni, Mario Zandegiacomo, di 25 anni, ed Enzo Marsi, di 26 anni. A carico dei primi quattro giovani, l'Ufficio politico della Questura formulerebbe l'accusa di lesioni personali semplici, e nei confronti del quinto, di minacce. Ad ogni modo il caso è stato demandato all'Autorità giudiziaria, per l'esatta configurazione degli eventuali capi d'accusa.

Gli agenti dell'Ufficio politico, diretti dal dott. Ambrogi, proseguono frattanto le indagini per l'identificazione di eventuali altri aggressori. Giampaolo Mocchi, lo studente malmenato, il quale è figlio dell'assessore comunale ai Lavori pubblici, è stato intanto trasferito, ieri mattina, dal reparto ortopedico, dov'era stato inizialmente ricoverato, alla divisione neurologica dell'Ospedale maggiore: infatti gli sono state riscontrate anche contusioni al capo.

Frattanto, a mezzogiorno di oggi, come annuncia un comunicato emesso iersera dall'Università, si riunirà la Commissione d'inchiesta nominata dal Rettore «per il fatto di violenza avvenuto il giorno 18 novembre». Di tale Commissione fanno parte i professori Antonio Servello, ordinario di Architettura navale; Livio Paladin, ordinario di Diritto costituzionale e Matteo Decleva, ordinario di Diritto internazionale.

Suo compito è di accertare agli effetti dell'esercizio della competenza disciplinare delle autorità accademiche, i fatti e le responsabilità inerenti ai fatti di venerdì scorso.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Ore 11: Piazza Venezia
Franco TABACCO

Ore 11.30: Piazza Garibaldi
dott. Sergio TRAUNER

Ore 12: Piazza S. Antonio Nuovo
avv. D. MORPURGO

Ore 12: Borgo S. Mauro
Lucio SUSMEL

Ore 12.30: Piazza Cavana
dott. Sergio TRAUNER
Romolo MASSALIN

Ore 18: Piazza Goldoni
dott. Armando ZIMOLO

Ore 19: Piazza S. Francesco
ing. Carlo BELTRAME

Ore 19.30: Largo Barriera Vecchia
dott. Paolo DI PAOLI
dott. Romano SANCIN

Ore 19: Grand Hôtel et de la Ville - Sala di via Genova
avv. Corrado JONA
«Necessità di una scelta nella particolare situazione di Trieste»
(L'ingresso è libero)

MSI

QUESTA SERA alle ore 18 in Piazza GARIBALDI parlerà
l'on. Ferruccio De MICHIELI VITTURI

RAPPORTO DELL'ASSESSORE ALLA POLIZIA URBANA

Quattro anni di travagli sul fronte del traffico

Il dott. Venier ha integrato la relazione sul suo ultimo mandato con una sintesi di tutta l'opera svolta al servizio del Municipio

L'assessore alla polizia urbana e annona, Paolo Venier, ha illustrato iersera l'attività del settore nell'ultimo quadriennio.

Nel settore della disciplina e della circolazione — ha detto il dott. Venier — il servizio tecnico del traffico ha svolto una notevole mole di lavoro apprezzabile, con lo studio anche di un piano organico per fronteggiare il costante aumento della motorizzazione. E' stato elaborato un piano regolatore del traffico cittadino, che progressivamente trova concretizzazione; si è pure proceduto (e si sta procedendo) all'istituzione di sensi unici di circolazione. L'assessore ha rilevato altresì che sono stati istituiti molti divieti di sosta, per migliorare il traffico e per consentire una maggiore fluidità ai veicoli dell'Acegat; è stata pure istituita la sosta regolamentata col disco orario.

Ricordate la creazione di isole di circolazione e la sistemazione di salvagenti, l'assessore ha sottolineato come particolare attenzione sia stata rivolta al Corpo dei vigili urbani, date le molteplici funzioni che esso è chiamato a svolgere e che interessano la cittadinanza. Durante gli ultimi quattro anni, l'amministrazione civica ha provveduto al rafforzamento del Corpo con l'assunzione di 155 nuovi vigili; un ulteriore concorso per altri 16 è in atto, per cui la forza da impiegare nei vari settori sarà portata a 286 unità.

Il dott. Venier ha tracciato quindi un quadro dell'attività della ripartizione per lo studio e la definizione del problema del servizio delle autovetture pubbliche di piazza e, nel settore dell'annona, dell'allargamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

In considerazione, infine, che con la scadenza dell'attuale mandato, si conclude per l'assessore Venier anche il periodo di diretta e concreta partecipazione all'amministrazione elettiva del Comune, l'oratore ha ritenuto di sintetizzare l'opera svolta dal Municipio sotto la sua responsabilità lungo l'arco di ben 17 anni: un periodo, questo, nel quale ha esplicato in modo continuativo le funzioni di assessore in diversi settori.

Ricordata la parte avuta nel censimento del 1951 (il primo dopo la guerra), il dott. Venier ha tenuto a sottolineare l'azione concretata, di sua iniziativa, per modificare la disciplina legislativa che il GMA aveva stabilito per le iscrizioni dei cittadini nel registro della popolazione stabile del Comune. E il favorevole provvedimento legislativo ottenuto — ha detto l'ass. Venier — «rivestì notevolissima importanza, poichè esso costituì un'efficace tutela e una valida salvaguardia dei legittimi interessi nazionali della popolazione di Trieste».

I COMIZI DI OGGI

D.C.: ore 10, mercato ortofrutticolo, Leva e Orlando; 11, viale XX Settembre, Feletti e Leva; 16, largo Riborgo, Abatet; 17, Muggia - S. Rocco, Parentin; 17, piazza Goldoni, Spaccini e Vigini; 17, via D'Alviano, Vascotto; 18, piazza Oberdan, Lonzar; 18, via Kandler, Visintini; 18.15, campo S. Giacomo, Savona e Paron; 18.30, largo Sonnino, Verza e Passagnoli; 19, piazza Perugino, Rinaldi.

PSI-PSDI: 10, piazza tra i Rivi, Kervin e Apih; 11, piazza Garibaldi, e 12, largo Barriera, Pierandrei; 16, piazza Gioberti, Varin e Hrescak; 17, piazza Volontari Giuliani, Lonza; 17, campo S. Giacomo, Balzano e Chersi; 18, viale XX Settembre, Bonicioli.

PRI: 11.30, piazza Perugino, Rusconi; 12.30, via delle Docce, Pacor; 17, Servola, Fabricci; 19, piazza Garibaldi, Fragiacomo e Fabricci.

PLI: 11, piazza Venezia, Tabacco e D'Aprile; 11.30, piazza Garibaldi, Trauner; 12, piazza S. Antonio, Morpurgo; 12, borgo S. Mauro, Susmel; 12.30, piazza Cavana, Trauner e Massalin; 18, piazza Goldoni, Zimolo; 19, piazza S. Francesco, Beltrame; 19.30, largo Barriera, Di Paoli e Sancin.

MSI: ore 10, S. Anna, Cosma e Coana; 11, via Flavia, Cosma e Coana; 12, via Balamonti, Coana; 15, piazza Giuliani, Hermet; 16, piazza Perugino, Busà; 18, piazza Garibaldi, on. Michieli-Vitturi.

UNE: 16.30, piazza della Borsa, Biloslavo; 17, Servola, Leban; 17, piazza Garibaldi, Longo; 18, piazza tra i Rivi, Ferfoglia; 19, piazza Goldoni, Maniccia.

PCI: ore 11, via Castaldi, Jurisevic; 11, largo Barriera, Sema; 12, Rotonda del Boschetto, Jole Burlo; 12, viale XX Settembre, Calabria; 16, Sistiana, Cuffaro; 17.30, via Commerciale, Supancich.

PSIUP: ore 10, via Vergerio, ore 11, via De Amicis, e ore 15, piazza Goldoni: Pincherle; e altri 14 comizi volanti di Franco, Monfalcon e Luches.

PER I COLPITI DALL'ALLUVIONE

Le buste-paga fonte di aiuti

Stabilite le modalità di versamento Nuove manifestazioni di solidarietà

Si sta concretando anche nella nostra città l'azione decisa dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro per la volontaria devoluzione di mezza giornata di salario o stipendio a favore delle popolazioni colpite dalle recenti alluvioni. L'Ispettorato regionale del lavoro, comunica che per le offerte dei lavoratori e delle aziende è stato istituito il conto corrente postale n. 1/60.000, intestato al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Fondo pro alluvionati.

Le organizzazioni sindacali hanno preso a livello provinciale contatti con le associazioni dei datori di lavoro per una sollecita e concreta attuazione degli impegni concordati in sede nazionale. E' stato deciso che i lavoratori verseranno in unica soluzione, tramite trattenuta sulla busta paga, l'importo di 4 ore di retribuzione se operai e di un cinquantaduesimo dello stipendio mensile se impiegati. Per rendere rapide le sottoscrizioni è stato convenuto che la trattenuta sarà effettuata per tutti i lavoratori ad eccezione di coloro che, non intendono aderire, ne facciano comunicazione entro 5 giorni alla direzione dell'azienda.

Dopo la riunione indetta a questo scopo con i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, l'Unione commercianti della provincia di Trieste ha emesso un comunicato nel quale invita i propri aderenti a partecipare all'iniziativa sottoscrivendo un importo pari a mezza giornata di retribuzione corrisposta ai lavoratori alle proprie dipendenze.

Per quanto riguarda gli uffici statali, enti pubblici e parapubblici, enti locali (Comune, ECA, Provincia, Regione, Ospedali) il commissario del Governo, dott. Cappellini, ha già dato disposizioni affinchè la sottoscrizione volontaria sia favorita nel migliore dei modi, sempre nella misura di mezza giornata di stipendio.

Continua frattanto senza soste l'opera di soccorso alle popolazioni colpite dalla disastrosa ondata di maltempo

Su richiesta dei Comuni di Venzone ed Enemonzo ed in accordo con le Prefetture di Udine e Trieste, gli scout della Federazione Esploratori Italiani di Trieste hanno organizzato ieri una seconda colonna di automezzi in soccorso degli alluvionati della Carnia.

Infatti, due autocarri carichi di indumenti, coperte e biancheria offerti dalla cittadinanza ed una autocorriera con 60 scout sono partiti ieri mattina alla volta della Carnia per la distribuzione del vestiario e per collaborare nei lavori di sgombero delle zone colpite dalle frane.

A questa colonna si sono aggiunti altri due automezzi con complessivi 50 quintali di viveri (pasta, riso, olio e zucchero) raccolti dalle maestranze e dai datori di lavoro delle Officine di Campo Marzio; si sono uniti inoltre un gruppo di studenti del Liceo Galileo Galilei e alcuni operai e datori di lavoro in rappresentanza delle rispettive officine.

La direzione della colonna è stata affidata ai dirigenti Giuliano Grassi per i GEI e Lucio Giordani per l'ASCI; collaborano attivamente per la distribuzione degli indumenti le Guide e le Scolte delle consorelle Associazioni femminili. La colonna è rientrata a Trieste ieri sera.

La Commissione straordinaria dell'Amministrazione provinciale ha deliberato nella sua ultima seduta di erogare la somma di un milione a favore delle popolazioni colpite dalle recenti alluvioni. La somma verrà versata sul conto corrente istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nella precedente seduta, la stessa Commissione aveva inoltre stabilito di offrire alle Amministrazioni provinciali di Firenze, Belluno e Udine l'accoglimento nei propri Istituti di 5 bambini fino all'età di 3 anni, di 20 minori maschi dai 6 ai 12 anni, e di 6 madri nutrici o gestanti.

Anche l'Ordine di Malta è sul fronte della solidarietà. Al commissario straordinario dottor Toscano è stata affidata una cospicua somma per sovvenire alle necessità più urgenti di Latisana e un primo camion carico di indumenti e coperte è stato consegnato a monsignor Del Fabbro, parroco della cittadina. E' stato consegnato anche un pacco di medicinali.

Nella gara di solidarietà a favore degli alluvionati anche gli alunni delle scuole cittadine non si sono risparmiati. Ieri quattro pacchi di vestiario raccolti per iniziativa di un gruppo di studenti dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», sono stati spediti ai patronati scolastici di Gosaldo e Cencenighe nella Valle del Cordevole.

Continua pure la raccolta di sottoscrizioni da parte della sede di Trieste della RAI e delle sedi cittadine della CRI. Alle 18.30 di ieri sera la RAI aveva raggiunto il totale di lire 24.820.0000. Tra gli ultimi versamenti da registrare l'assegno da 1 milione di lire, consegnato alla RAI, tramite le Assicurazioni Generali, dalla società «La Concord» di Parigi. La Croce Rossa ha raccolto fino a ieri la somma di 6 milioni 280 mila lire. L'asta benefica di opere d'arte al Circolo della Cultura e delle Arti, organizzata dalla galleria «Torbandena» ha avuto un successo quanto mai lusinghiero.

E' da registrare inoltre una consistente offerta pervenuta al Commissariato del Governo: il signor Giovanni Parovel ha consegnato in Prefettura l'importo di 100 mila lire, da devolvere a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni.

Celebrata dai carabinieri la Patrona dell'Arma

«Virgo Fidelis», la Patrona dell'Arma dei carabinieri, è stata ieri celebrata con un austero e semplice rito, nella caserma di via dell'Istria. Nel corso della cerimonia militare, è stato commemorato altresì il venticinquesimo anniversario della battaglia di Culqualber.

La duplice ricorrenza è stata ricordata al termine della Messa, officiata nella sala maggiore della caserma dei carabinieri del cappellano militare, dal comandante del gruppo, col. Favalli. Alla cerimonia erano presenti ufficiali e carabinieri liberi dal servizio oltre ad una delegazione di carabinieri in congedo con il presidente avv. Morgera.

Rapporto del prof. Lonza sui tributi comunali

Questa sera alle 19 a Palazzo Costanzi l'assessore comunale ai tributi prof. Lucio Lonza terrà una conferenza per illustrare l'attività svolta dall'Amministrazione civica durante il quadriennio 1962-1966 nel settore a lui affidato.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Oggi
per la D.C. parleranno

ore 10
mercato ortofrutticolo
Ferruccio LEVA
Ugo ORLANDO

ore 11
viale XX Settembre
Livio FELETTI

ore 16
largo Riborgo
Ennio ABATE

ore 17
Muggia - S. Rocco
Pietro PARENTIN

ore 17
piazza Goldoni
Marcello SPACCINI
capolista al Comune
Arturo VIGINI

ore 17
via D'Alviano
Iginio VASCOTTO

ore 18
piazza Oberdan
Livio LONZAR
Francesco S. RAMANI

ore 18
via Kandler
Sergio VISINTINI

ore 18.15
campo S. Giacomo
Alberto SAVONA
presidente uscente della Provincia
Mario PARON

ore 18.30
largo Sonnino
Ugo VERZA
Bruno PASSAGNOLI

ore 19
piazza Perugino
Dario RINALDI

PER LA GRANDE TRIESTE CITTA' ITALIANA AL SERVIZIO DELL'EUROPA E DELLA PACE
VOTA
DEMOCRAZIA CRISTIANA

STATO CIVILE

MORTI: Fekeza Guglielmo a. 59; Silvestri Albino a. 79; Kirchengast ved. Montagna Maria a. 78; Dedek in Jazbec Maria a. 70; Kompare Giuseppe a. 59; Basezzi Nazario a. 62; Novak Francesco anni 49; Fabris Teresa 5 mesi; Taucer ved. Borri Amelia a. 85; Znidarcic Federico a. 88; Miriani Oreste a. 86; Kogoj Francesco a. 63.

NATI: 14.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 marinaio conf. 6260; 1 fuochista turno 2353.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

8 PIANI DI ESPOSIZIONE MOBILI ZERIAL VIA MADONNINA N. 18

DALLA "SELEZIONE UMORISTI ITALIANI" A CURA DI CARLO MANZONI
una vignetta
PHILIPS
RASOI ELETTRICI
Quando si arriva in ufficio in orario, la giornata sembra interminabile
rasatura morbida - veloce impeccabile
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA IN ITALIA MELCHIONI S.p.A. MILANO

VERSO LA CONCLUSIONE IL «PROCESSO DELLE FARFALLE»

Scade probabilmente domani la «cambiale» della sentenza

Un altro trasferimento di aula - Pubblico attento e numeroso alle ultime arringhe dei difensori - Ore d'ansia per gli imputati

Se gli imputati al processo delle «farfalle» sono superstiziosi hanno di che tremare: la sentenza verrà emessa con ogni probabilità domani, mercoledì, al termine della tredicesima udienza. Un numero, questo, che — secondo alcuni non ha mai portato troppa fortuna. Iermattina, nell'aula della Corte d'Assise, il Tribunale, presieduto dal dott. Lugnani, P. M. Tavella, cancelliere Lidia Sferco, s'è riunito alle 9, e l'udienza si è protratta sino a oltre le 14. Le lunghe cinque ore sono state occupate dalle arringhe dei difensori. Il pubblico è abbastanza numeroso: due belle ragazze in prima fila e una signora con un cappellino di leopardo, uomini, donne, gente anonima. Osservando meglio coloro che sono venuti al processo in qualità di spettatori si notano diverse imputate a piede libero. Difatti, solo cinque sono sedute nel posto loro riservato. Gli imputati e le imputate in stato di detenzione sono sul pancone. L'atmosfera è più rigida del solito: fuori piove e l'aria livida si riflette sui cristalli, rendendo ancor più melanconici i volti degli accusati. Nessuno ha più la forza di sorridere, sono assorti, chiusi in sè stessi, i lineamenti tesi, gli sguardi assenti. Questa è indubbiamente l'ora più difficile della loro vicenda giudiziaria: è l'ora lacerata dall'ansietà, avvelenata dai dubbi, tormentata da ipotesi che quasi certamente si riveleranno errate.

Prende per primo la parola l'avv. Kostoris che, al termine dell'arringa, chiede per il suo difeso l'estinzione del reato per sopravvenuta amnistia. A lui succede l'avv. Uglessich che, nella disamina dei fatti e delle responsabilità, dice guardando gli imputati che «coloro che si trovano su quel banco a prescindere dai motivi che li hanno condotti là fanno sempre pietà...». Il difensore conclude invocando per la sua patrocinata imputata di truffa e falso, la assoluzione per non avere commesso il fatto e perchè l'altra imputazione non costituisce reato. Quando l'avv. Uglessich termina di parlare, il Tribunale decide una breve pausa. Sono ormai le 11. Al rientro della Corte gli imputati detenuti si scambiano i posti. E' mutato anche il pubblico. Prende la parola l'avv. Antonini, patrocinatore dell'imputato che, nella sua richiesta di condanna, il P. M. aveva elencato per primo: cioè Giovanni Crai. Sulla transenna che separa il settore riservato al pubblico dal Tribunale vero e proprio, appare una vecchietta, capelli grigi seminascosti da un fazzoletto. Buona, buona ascolterà una lunga lezione di diritto commerciale. Alla fine della prima parte della sua arringa, il legale chiede per il Crai il minimo della pena per la bancarotta fraudolenta, imputazione sottoposta ad attenta analisi sino a quel momento. Il Tribunale decide una seconda, breve pausa: il tempo vola e sono già le 13. Al rientro della Corte, l'avv. Antonini riprende l'arringa. Alcune delle imputate a piede libero si sono allontanate assieme ad altre donne: al loro posto sono subentrati uomini di mezza età e un mezzo capellone. Ciabattando, arriva in aula, alle 13.50, una vecchina che deve essere prossima al secolo. I carabinieri le fanno cenno di abbassare il tono del... piede. Ha su cernecchi bianchi non uno ma due fazzoletti e una mano appesantita da una borsa a rete di nylon verde carica di provviste. Depone il bagaglio accanto alla parete e si colloca, attentissima, in prima fila. Intanto l'avv. Antonini sta per concludere, chiedendo per la truffa e il falso in cambiali di cui era stato imputato il Crai l'assoluzione e in subordine l'insufficienza di prove.

Il Presidente Lugnani annuncia, a questo punto, che l'udienza è stata aggiornata alle 9.45 di domani, mercoledì. Il dibattimento dovrà cambiare sede: l'aula dell'Assise è impegnata per un'operazione concernente i seggi elettorali e nella stanza 271 è in corso un altro processo. Di conseguenza le «farfalle» si trasferiranno nella stanza 290. Per mercoledì sono previste le ultime arringhe dei due difensori. Sono le 14.25: l'udienza è finita, e tutti si allontanano. Anche coloro che, per assistere al processo, hanno saltato la colazione.

L'assemblea annuale dei mutilati per servizio

Si è svolta domenica mattina, nella sede sociale di via Canal-piccolo, l'assemblea annuale dell'Unione nazionale mutilati per servizio. La riunione è stata aperta con una relazione del presidente della sezione provinciale di Trieste, prof. Luigi Ranzato, il quale — dopo aver porto un saluto agli intervenuti — ha avuto parole di profonda commozione per le vittime delle alluvioni, nonchè per i Caduti sul lavoro e per i tutori dell'ordine caduti vittime degli attentati terroristici in Alto Adige. Quindi il vicepresidente Piovesana ha letto la relazione morale dell'esercizio 1965 ed il segretario Bergo ha illustrato il consuntivo del 1965 e quello di previsione per il 1967, documenti che l'assemblea ha approvato all'unanimità.

Il presidente Ranzato ha ripreso la parola per rivolgere un appello agli intervenuti, affinchè esprimessero la loro tangibile solidarietà alle vittime delle ventiquattro regioni italiane colpite dalle recenti alluvioni.

L'Ambasciatore fra gli atomici

L'Ambasciatore del Canada a Vienna, J. A. McCordick (a destra), è stato ieri ospite del Centro internazionale di fisica teorica della nostra città. Lo Ambasciatore, che conosce già Trieste per esservi stato qualche altra volta, ha voluto in questa occasione rendersi conto di persona della validità e dell'attività svolta dall'organismo scientifico, che con tanta efficacia opera a Trieste.

Il dott. McCordick ha visitato l'istituto atomico in qualità di Governatore del Centro presso il Consiglio dei Governatori dell'AIEA: e in tale veste si è incontrato con il vicedirettore del Centro, il triestino prof. Budini (al centro), con il prof. Villi, direttore del corso di fisica nucleare che attualmente si tiene nella sede di piazza Oberdan, e con vari professori e partecipanti al corso stesso. Al suo ritorno a Vienna, previsto nella giornata odierna, l'Ambasciatore McCordick riferirà sulle impressioni ricevute e sui risultati che il Centro triestino ha già saputo ottenere, e dei quali la notorietà si è diffusa in tutto il mondo scientifico.

Un importante adempimento — a quanto si è potuto apprendere — verrà concretato il 5 e 6 dicembre prossimi: la riunione del Consiglio scientifico incaricato di preparare il resoconto di ciò che è stato fatto al Centro durante la sua esistenza, per essere quindi portato all'esame dei Governatori. Per l'occasione, sono attesi a Trieste il «padre della bomba atomica», prof. Oppenheimer, i professori Bohr di Copenaghen, Van Hove del CERN di Ginevra, Matveyev, rappresentante dell'Unesco, e Soloviev del Centro di Dubna. Il Consiglio scientifico sarà presieduto dal messicano prof. Vallarta; da segretario fungerà il prof. Sanielevici, vicedirettore della divisione ricerche e laboratori nella Agenzia. («Giornalfoto»)

DOLOROSA RISPOSTA A UNA MADRE DI FERRARA

Purtroppo non è mai ritornato il sergente che fu con suo figlio

Una lettera alle «Segnalazioni»: sperava di avere da un triestino che combattè in Russia qualche notizia sulla sorte del suo Giulio

Un'altra amara delusione per la signora Gilda Suppini, mamma del soldato Giuliano Suppini, disperso in Russia nel 1943. Recentemente abbiamo pubblicato nelle «Segnalazioni» la lettera della sventurata madre, che da oltre vent'anni cerca disperatamente il suo ragazzo. Giuliano Suppini, classe 1921, distretto di Bologna, in forza al 277.o Fanteria Divisione «Vicenza», le scrisse per l'ultima volta il 21 dicembre del 1942. Da allora, sebbene avesse bussato a tutte le porte, la signora Suppini non seppe più alcuna notizia del figliolo, disperso nella ritirata di Wawalowka.

Poichè nelle sue lettere, il giovane aveva più di una volta accennato a un sottufficiale triestino, il sergente maggiore Zorzet, l'ultima esile speranza della signora Suppini era ritrovare quest'uomo e sapere da lui qualcosa del suo Giuliano, almeno il luogo dove sono custodite le sue spoglie.

Abbiamo cercato di rintracciare l'ex combattente di Russia tra gli uomini che portano il cognome Zorzet: un cittadino, dopo aver letto la «segnalazione», ci ha telefonato per informarci che poteva trattarsi di Luciano Zorzet, occupato presso l'officina Fossati in via Frausin 19. Lo abbiamo avvicinato: era stato sergente maggiore dell'Esercito ma non aveva mai fatto parte dell'ARMIR. Abbiamo avuto notizia di un altro Luciano Zorzet, un sarto di via delle Campanelle 18, ma a quell'indirizzo non siamo riusciti a rintracciarlo perchè aveva cambiato casa. Abita, adesso, in via Biasoletto 26, e sua moglie ci ha detto che nè lui nè i suoi fratelli avevano combattuto in Russia.

L'unica notizia concreta ma, purtroppo, dolorosa ci è stata fornita dall'avv. Giuseppe Vallon, il quale ci ha messo gentilmente in contatto con la signora Maria Zorzet, sua suocera, che abita in via Fabio Severo 85. La signora è vedova del sergente maggiore Ermenegildo Zorzet, del 277.o Fanteria Divisione «Vicenza». Anche il sergente maggiore Zorzet non tornò più dalla Russia: l'ultima sua notizia, la signora l'ebbe il 15 gennaio del 1943, poi più nulla. Verso la fine di quell'anno, la signora Zorzet si recò a Redipuglia, dove avvicinò i reduci di Russia che stavano rientrando in Patria, nella speranza di poter avere qualche notizia precisa. Parlò anche con il col. Salvi, comandante del marito, e da lui seppe che una intera compagnia era stata accerchiata dai carri armati sovietici: gli uomini che erano in avanscoperta su slitte trainate da buoi vennero catturati, altri perirono nella battaglia; qualcuno, forse, si mise in salvo. Ermenegildo Zorzet era tra coloro che si trovavano in avanscoperta. Con voce di pianto la signora ha rievocato l'episodio di quei giorni già lontani. Anche lei, come la signora Suppini, ha bussato a tutte le porte, inseguendo una speranza che purtroppo non ha trovato alimento.

Convocati per domani i presidenti di seggio

I presidenti di seggio elettorale, nominati con recente provvedimento del presidente della Corte d'Appello, sono invitati ad intervenire alla adunanza dei presidenti che si terrà domani 23 novembre, alle ore 11, al Palazzo di Giustizia nell'aula della Corte d'Assise.

Nel corso di tale riunione sarà tenuta dal consigliere di Corte d'Appello dott. Giuliano Malacrea una conferenza aggiornata con le più recenti disposizioni di legge, sulle attribuzioni e sui vari compiti affidati ai presidenti di seggio per il regolare svolgimento delle operazioni elettorali.

Borse di studio del «Soroptimist»

All'ultima riunione del Soroptimist Club, nella ricorrenza del VI anniversario della scomparsa della socia Nina Giurovich sono state consegnate due borse di studio di centomila lire ciascuna all'allieva infermiera della Scuola Convitto dell'Ospedale Maggiore, Cipriana Rella ed alla violinista Fernanda Selvaggio per perfezionare i suoi studi all'Accademia Chigiana di Siena.

L'ospite d'onore, il dott. ing. Luciano Luciani, presidente del Lions Club ha illustrato il programma del suo sodalizio per l'anno in corso.

Inaugurazione del corso per agenti di commercio

Ieri sera alle ore 20.30 nella sala maggiore dell'Unione commercianti ha avuto luogo l'inaugurazione del Corso di promozione per agenti e rappresentanti di commercio indetto dall'ENASARCO.

Alla cerimonia erano presenti le autorità locali, il rappresentante dell'Ente promotore del corso ed il presidente e il Consiglio direttivo dell'Associazione agenti e rappresentanti di commercio.

Il presidente dell'Associazione agenti e rappresentanti ha distribuito i diplomi ed i premi ai seguenti allievi del Corso 1965-66: Aite Bruno, Allegri Sergio, Zago Arialdo, Cogoi Paolo, Zago Furio, Naccarato Umberto, Pollesello Paolo, Sulligoi Carlo, Battiati Francesco, Riva De Onestis Mario e Bon Angelo. Il direttore del Corso, Elio Geppi, ha poi illustrato le finalità del Corso stesso.

L'Unione commercianti comunica che si accettano ancora iscrizioni al Corso sino a mercoledì 23 c. m. Le domande vanno presentate in via S. Nicolò 7.

COLORITO BOZZETTO D'ORIENTE IN TRIBUNALE

Il mussulmano di mano lesta fece sparire 50 mila dinari

La Corte ha condannato a 9 mesi con la condizionale un «turista» serbo specializzato in giochi di prestigio ai danni di suoi connazionali

Trieste s'è ormai fatta l'occhio a un certo genere di turisti neri, squattrinati e carichi di involti, personaggi senz'altro più congeniali a un villaggio d'Oriente che a una città occidentale. Un rappresentante di questo caratteristico mondo, Kaso Jaserevich, di 35 anni, residente a Leskovac, in Serbia, è comparso iermattina davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi, P.M. Pascoli, cancelliere Rubini.

L'uomo, in stato di detenzione, prende posto sullo scranno, e al di là della transenna, assieme al pubblico, sono schierati i suoi congiunti: la madre, infagottata in abiti che sembrano un campionario di colori, il padre, la cui minuta testa emerge da uno sciarpone bianco di spessa lana di capra, la moglie e un fratello. La madre, che si trascina dietro una cesta di vimini e una sporta di plastica, di tanto in tanto piange e sospira, sorretta dal marito, dal figlio e dalla nuora. Lo Jaserevich è paffuto e baffuto e dimostra almeno dieci anni in più della sua età. E' imputato di furti pluriaggravati perpetrati nella nostra città assieme a un paesano, Ramadan Jsmailovich, che riuscì a prendere il largo non appena fiutò odor di bruciato: cioè tornò precipitosamente in Jugoslavia quando lo Jaserevich venne fermato. Ma non è l'unico assente: mancano, difatti, anche le parti lese, donne che risiedono a Belgrado e in altre città della vicina Repubblica federativa.

Le fasi preliminari del dibattimento si svolgono con l'ausilio di un interprete, Orlando Oio, che traduce domande e risposte. L'imputato riconosce di aver derubato con estrema abilità una connazionale: si offrì di scambiarle centomila dinari e poi, con un pretesto, rinunciò al cambio e le restituì il denaro. Dimezzato però, in quanto riuscì a infilare in una manica cinquantamila dinari. Perpetrò il colpo assieme al contumace. Lo Jaserevich nega invece di essere l'autore di altre tre imprese del genere, che aveva invece ammesso in sede di polizia.

Perchè aveva confessato cose non vere? Aveva paura che sua moglie venisse arrestata e perciò s'era addossato anche colpe non sue. Il Presidente ordina allora la rettifica della prima versione. Su richiesta del P.M., lo Jaserevich racconta d'essere arrivato a Trieste assieme alla moglie il 7 settembre scorso. Erano naturalmente al verde, e per aver ecceduto nell'«arrangiarsi» il mese successivo finì nella mani degli agenti mentre il socio in affari (non proprio puliti) riuscì a eclissarsi.

Depone il maresciallo di P.S. Silvestri, il quale conferma che lo Jsmailovich non venne mai interrogato. Il giudice a latere dott. Visalli chiede se l'imputato ha precedenti penali: in Italia non ne ha, e per quanto concerne il suo Paese, sostiene di non aver mai subito alcuna condanna. Prende, quindi, la parola il P. M., dott. Pascoli il quale ha affermato che lo Jaserevich appartiene a una categoria estremamente pericolosa che non deve venir confusa con la gente che viene nelle nostre contrade nella sola veste di acquirenti. Al termine della sua requisitoria, il dott. Pascoli chiede per l'imputato 3 anni e 6 mesi di reclusione e centocinquantamila lire di multa. Il difensore, avv. Segariol, chiede il minimo della pena per la... divisione dei dinari e l'insufficienza di prove per gli altri reati per i quali lo Jaserevich era stato denunciato. La Corte si ritira in camera di consiglio, e dopo una permanenza di poco più di dieci minuti il Presidente Corsi annuncia che lo Jaserevich, riconosciuto colpevole di furto specificamente aggravato e continuato, è stato condannato a nove mesi di reclusione, trentacinquemila lire di multa e al pagamento delle spese processuali. Lo straniero, al quale sono state riconosciute le attenuanti generiche, ha fruito del beneficio della condizionale e dell'immediata scarcerazione. Immediata è un modo di dire perchè deve passare circa mezz'ora prima che possa riacquistare la libertà.

E' ora in ruolo un processo su uno scabroso argomento e il Presidente ordina che l'aula sia sfollata. Assieme al pubblico, escono anche i parenti dello Jaserevich, e nel corridoio scorgono l'avv. Ghezzi, al quale avevano bisbigliato qualcosa già durante il dibattimento. Trasudano felicità da tutti i pori e, abbandonate le sporte in un angolo, la madre dello Jaserevich seguita dai congiunti gli corre incontro e incomincia a baciargli le mani e il cappotto mentr'egli si schermisce come può da quelle manifestazioni di orientale deferenza. Il padre dell'imputato gli si inchina per tre volte davanti, all'uso mussulmano, e poi si ritira nel vano di una finestra per asciugarsi gli occhi. Di una scena del genere, il Tribunale fu già teatro al tempo del processo contro i truffatori pakistani; ma allora le donne degli accusati non distribuivano baci e non mugulavano di contentezza: al contrario, urlavano e si strappavano i capelli per la disperazione. Quando, finalmente, compare Kaso, le manifestazioni di gioia e d'affetto si sprecano così come si sprecano le sospirate invocazioni di ringraziamento a Maometto, che è stato di manica larga e, secondo la piccola comitiva, ha aiutato l'uomo a fare il colpo e poi gli ha dato anche una mano per cavarsi dagli impicci.

LA TRAGEDIA DI IERI SERA SULLA «202»

È morto sul colpo il giovane a Prosecco

Al guidatore dell'auto investitrice è stata subito ritirata la patente

Il tragico incidente della strada avvenuto la scorsa notte sulla camionale «202» dove — come è stato già riferito nella nostra edizione di ieri — ha trovato la morte un giovane motociclista ha provocato un immediato provvedimento da parte della Prefettura, che ha disposto la sospensione della patente di guida al conducente della macchina investitrice, al quale per nove mesi sarà vietato di condurre qualsiasi tipo di auto o motoveicolo.

La gravissima disgrazia si è verificata verso l'una di notte al chilometro 19 della frequentata arteria, vale a dire all'altezza dell'abitato di Gabrovizza. In base ai minuziosi rilievi effettuati dagli agenti della polizia stradale, accorsi sul posto assieme ai sanitari della Croce Rossa, si è potuto ricostruire il drammatico incidente. Alla guida dell'Alfa Romeo «Giulia» di recente immatricolazione (TS 88458) sedeva l'albergatore Rodolfo Stern, di 47 anni, abitante in via Ghega 17, il quale, secondo le tracce trovate sull'asfalto dalla polizia deve essere uscito da una piazzola di parcheggio per effettuare una manovra di inversione di marcia ad «U» e ritornare a Trieste. Nello stesso istante è sopraggiunto il cavatore Pietro Bastiancich, di trent'anni, domiciliato al numero 14 di Slivia, il quale stava guidando verso casa la propria moto «Laverda» targata TS 31718. L'urto è stato inevitabile. Lo sventurato motociclista è stato catapultato dal sellino e lanciato sull'asfalto. Ha battuto il capo ed è deceduto sul colpo per fratture multiple e lesioni interne, come ha constatato poco dopo il medico della Croce Rossa, dott. Pincetti.

Nell'incidente Rodolfo Stern ha battuto il capo contro il parabrezza riportando un trauma cranico, uno stato commozionale, una vasta contusione escoriata alla parte sinistra della fronte con sospette lesioni ossee, contusioni allo sterno e contusioni escoriate alla mano sinistra. Trasportato all'Ospedale maggiore è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane salvo complicazioni.

Due ore e mezzo più tardi — ultimati i rilievi — la salma dello sventurato motociclista è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Ieri, a tarda sera, la magistratura non aveva concesso ancora il nulla osta per la sepoltura per cui non sono state fissate la data e l'ora per i funerali. Pietro Bastiancich, che era celibe, viveva da solo nella casa di Slivia: sua sorella Lidia è sposata e vive a Gabrovizza mentre suo padre, Rodolfo, di 57 anni, è degente all'ospedale per una forma di paralisi.

Non solo ladri ma anche vandali

Non soltanto ladri, ma anche vandali gli sconosciuti che, durante la notte hanno preso d'assalto l'auto Fiat rielaborata Abarth, targata UD 108733, appartenente al piastrellista Mario Diana, di 24 anni, residente a Pratulone di Fiume Veneto, e attualmente alloggiato presso il cantiere edile dell'impresa Comelli in via delle Settefontane 49.

Rincasando, il Diana ha lasciato la macchina nei pressi del cantiere, e nel rimettersi il mattino dopo al volante ha scoperto l'impresa dei malfattori: dopo avere forzato il deflettore destro, quelli si erano infilati nell'abitacolo, avevano smontato lo intero cruscotto, e, dopo avere strappato tutti i fili elettrici, abbandonato la vettura al suo destino.

Il Diana, che ha subito un danno di sessantamila lire, ha sporto denuncia al Commissariato di Barriera.

Derubata al cinema di centomila lire

Quasi centomila lire è costato alla signora Maria Grazia Vidotto in Godnik (24 anni, Strada di Rozzol 83) la rappresentazione cinematografica cui ha assistito domenica pomeriggio assieme al proprio figlioletto. La sfortunata signora è rimasta infatti vittima di un borseggio mentre assisteva al film di spionaggio che veniva proiettato al cinema «Moderno», di via dell'Istria.

Con ogni probabilità, ha detto la signora Godnik agli agenti della Squadra mobile, quando ha presentato la denuncia, a compiere il furto è stata una vecchietta che era seduta accanto alla poltrona sulla quale aveva appoggiato la borsetta nera e il soprabito del bambino. Evidentemente, nell'oscurità della sala, la tremenda vecchietta deve avere allungato la mano ed estratto con mosse rapide dalla borsetta il portafogli celeste in cui erano riposte nove banconote da diecimila lire, una da cinquemila e nove biglietti da mille.

La spettatrice si è accorta del furto alle 18.30 quando è uscita dal locale. Immediatamente si è recata alla Questura per presentare regolare denuncia. Sono in corso indagini.

LE ORE DELLA CITTA'

Il piacere dell'onestà

Quanti, trovate centomila lire in contanti in mezzo alla strada si preoccuperebbero di rintracciare lo smarritore? Ben pochi purtroppo. Eppure di tanto in tanto succede: una lettrice che aveva segnalato la scomparsa della somma per il tramite di un annuncio sul nostro giornale, è rientrata in possesso delle sue centomila lire e desidera ora ringraziare la persona che gliele ha riportate: una signora che non solo non ha voluto accettare alcun compenso, ma ha espresso anche il desiderio di mantenere l'anonimo. Onestà e modestia davvero eccezionali.

Specializzazione

Il dott. Giorgio Orel si è brillantemente specializzato in malattie respiratorie presso l'Università di Padova. Congratulazioni.

I balli al Tommaseo

La Sez. Giovanile della Lega Nazionale comunica che questa settimana, a causa delle elezioni amministrative, i balli domenicali non avranno luogo domenica 27, ma bensì sabato 26. L'orario rimane invariato dalle 16 alle 20. Suoneranno gli «Evangelisti».

Attività della Minerva

Sabato prossimo con inizio alle ore 18 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Pier Paolo Venier presenterà ai consoci della «Minerva» il film «Una visita» primo premio assoluto al concorso per cineamatori «Dama bianca '66» promosso dall'Azienda di soggiorno di Sistiana e Duino. Seguirà una relazione di Carlo Rapozzi dal titolo «Avventure di viaggio di un bastimento triestino tra il 1797 ed il 1798».

Appuntamento al Val

Questo pomeriggio con inizio alle 17 per il VAL, nella sede di corso Cavour 9, la signora Evi Malipiero presenterà «Scorci d'America» (con diapositive).

I formaggi francesi

famosi in tutto il mondo per la loro genuinità e fragranza di sapore, sono in vendita alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalente (tra parentesi, dopo ciascuno, i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti.

Arance 94 (83-212); limoni 118 (71-153); mandarini 176 (141-235); banane 242 (231-263); castagne 106 (83-153); kaki 59 (36-71); mele 59 (24-135); pere 94 (242-141); uva 188 (176-200); bietole locali 300 (250-400); carciofi 45 (30-65); cav. cappucci 65 (47-100); cav. fiori 159 (106-188); cav. verze 36 (24-100); cicoria 75 (40-100); cipolla 65 (60-94); fagioli da sgrano 153 (141-165); finocchi 88 (53-106); insalate diverse 175 (100-250); insalate locali 250 (120-450); melanzane 100 (94-106); patate 50 (30-85); peperoni 100 (94-141); pomodoro 165 (118-212); radicchio rosso 313 (288-350); radicchio verde altra prov. 100 (75-125); radicchio verde locale prima 1000 (800-1200); radicchio verde locale merc. 500 (400-7000); sedano rapa locale 100 (50-140); sedano rapa altra prov. 65 (60-70); spinaci locali (400); spinaci altra prov. 225 (200-250).

Benvenuto, Fulvio

Fra le notizie che il signor Giuliano Morpurgo, vicesegretario del Sindacato giornalai-CISL, è abituato far giungere a quella parte dell'umanità che sta al di là della sua edicola, oggi ce n'è una che lo rende estremamente lieto. E' diventato nonno. Domenica è nato Fulvio Morpurgo, primo nipotino. Alla madre signora Graziella, al padre cap. Giorgio, assente da Trieste, e a nonno e nonna Morpurgo auguri vivissimi

L'orologio ritrovato

Il cronometro su massiccio bracciale d'oro che era stato rinvenuto sabato mattina in piazza Foraggi e recapitato alla nostra segreteria da un cittadino scrupoloso quanto cortese è ritornato al suo legittimo proprietario. Lo abbiamo consegnato ieri a un anziano signore che aveva avuto in dono l'orologio dai colleghi dopo cinquant'anni di lavoro presso la Casa Parisi: con le lacrime agli occhi egli ha riaccolto l'oggetto che costituisce, anzitutto, un insostituibile ricordo poichè legato a tante memorie. Anche a nome suo rivolgiamo una parola grata al rinvenitore, il signor Mario Michelini.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 99141 - 99294.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Convegni Maria Cristina

«Educazione sociale in atto e delitto d'onore» è il tema della conversazione che venerdì pomeriggio con inizio alle 16.30 l'avv. Enzo Morgera terrà all'Albergo Excelsior per i «Convegni Maria Cristina».

Festa di Santa Cecilia

Nella ricorrenza della festa liturgica di Santa Cecilia, Patrona di tutte le «scholae cantorum» stasera una Messa sarà celebrata da mons. Arcivescovo alle ore 19.30 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo per tutti i complessi corali della diocesi. Durante il rito i cori riuniti eseguiranno brani di Viadana, Schubert, Mozart e Bach.

Festa del Libano

Il Console del Libano a Trieste e la signora Emile Karam offriranno oggi, fra le 18.30 e le 20.30, al Savoia Excelsior Palace un ricevimento in occasione della Festa nazionale della Repubblica Libanese.

BRUTTA AVVENTURA DI UN MARITTIMO

INVESTITO DAL TASSÌ CHE VOLEVA FERMARE

Un tassì ha investito un giovane marittimo che, assieme ad un suo compagno, s'era posto in mezzo alla strada con l'intendimento, forse, di bloccare l'auto pubblica ed affittarla per una corsa.

Purtroppo l'autista di piazza, Rodolfo Ravalico, di 65 anni, abitante in largo Nicolini 2, non è riuscito ad arrestare in tempo la propria «Fiat 1500» (TS 77597), che ha urtato il marittimo, gettandolo a terra. La vittima dell'investimento è il cameriere greco Costantinos Drymonas di 17 anni, imbarcato sul mercantile libanese «Delphic Oracle» attualmente ormeggiato all'Arsenale Triestino per riparazioni.

L'incidente è avvenuto domenica notte. Poco prima della mezzanotte il marittimo assieme ad un suo compagno stavano camminando lungo il Passeggio Sant'Andrea. Mentre si trovavano davanti alla Fabbrica macchine, i due stranieri hanno scorto il tassametro e si sono posti in mezzo alla strada. La loro mossa è stata così improvvisa che l'autista non è riuscito ad evitare l'incidente. Costantinos Drymonas è stato soccorso dallo stesso tassista il quale lo ha adagiato sul sedile della sua macchina e trasportato all'Ospedale maggiore. Lo straniero presentava un trauma cranico, lo stato commozionale, ferite lacero contuse multiple al volto e la sospetta frattura della gamba destra. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese e mezzo salvo complicazioni.

Coniugi si rovesciano col motoscooter

Per evitare la collisione con un macchina che era uscita dal parcheggio, Luciano Olenich (37 anni, vicolo delle Rose 13) ha sterzato bruscamente e si è rovesciato al suolo con la propria «Lambretta», targata TS 33822, che stava guidando lungo la via Salata diretto verso la galleria Foraggi.

Nell'incidente è rimasta ferita pure sua moglie, che viaggiava sul sellino posteriore. Con un automezzo privato i coniugi sono stati trasportati all'ospedale maggiore.

Mentre la signora Maria Cecconi in Olenich, di 32 anni, è stata accolta nella divisione neurochirurgica per contusioni alla tempia destra, escoriazioni a un gomito e alle ginocchia (guarirà in dieci giorni), suo marito che aveva riportato soltanto una contusione escoriata al malleolo sinistro è stato medicato alla astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

NELL'AREA DELL'OSPEDALE INFANTILE

Appaltati i lavori per la Scuola convitto

Opere pubbliche per oltre duecento milioni

Una serie di importanti opere pubbliche, per un importo complessivo di oltre 200 milioni, sono state appaltate in questi giorni dalla Divisione lavori-servizio contratti del Commissariato del Governo; in quella sede sono state infatti esperite le licitazioni private per l'appalto dei lavori di costruzione della scuola convitto presso l'Ospedale infantile di via dell'Istria, per la sistemazione di un tratto della rete di fognatura, per il completamento della scuola media di Villa Opicina e per la demolizione di alcuni capannoni portuali.

In particolare per quanto riguarda il nuovo edificio destinato ad ospitare la Scuola convitto per vigilatrici d'infanzia, che sorgerà a fianco dell'Ospedale infantile, l'opera è stata affidata per l'importo a base d'asta di 138 milioni e mezzo alla ditta Porfirio di Trieste. Il nuovo edificio consentirà di ospitare, secondo una sistemazione confortevole e modernissima, una cinquantina di vigilatrici d'infanzia, attualmente allogate all'interno del complesso ospedaliero, a scapito della disponibilità di spazio di cui l'ospedale accusa l'insufficienza.

Da rilevare inoltre l'abbattimento di quattro capannoni, escluso cioè quello di testata, al molo terzo del Porto Vecchio; i lavori riguardano, precisamente, quello stesso molo che sarà interessato ai traffici di prodotti ortofrutticoli che faranno capo al nostro porto in seguito alla realizzazione del progettato centro di raccolta e commercializzazione dei prodotti provenienti dal Mediterraneo orientale e dal Mezzogiorno d'Italia, diretti verso il centro Europa; è anzi ormai imminente la costituzione a Trieste del Consorzio che presiederà alla nuova attività.

Per quanto concerne i lavori di fognatura, essi riguardano la sistemazione della rete sovrastante la galleria di San Vito e comportano una spesa di 49 milioni di lire. Per i lavori di completamento della scuola media statale di Opicina è stata ora approvata la sistemazione esterna dell'edificio, che prevede la spesa di 10 milioni e mezzo.

Slitta e si schianta contro un albero

Alla pioggia è imputabile l'incidente stradale occorso ieri sera a due amici, il magazziniere Tullio Medeotti, di 27 anni, abitante in via Orlandini 22, e il tipografo Francesco Coceani, di 37 anni, abitante in via dell'Istria 1.

Poco dopo le 19, al volante del furgoncino «Fiat 600», targato TS 33745, il Coceani stava percorrendo la provinciale di Aurisina in direzione del centro del villaggio; al fianco era seduto il Medeotti. La disgrazia è accaduta all'altezza del sanatorio «Alla Pineta del Carso», dove il veicolo è slittato all'improvviso sulla strada limacciosa e, sbandato completamente sulla destra, è andato a schiantarsi contro il tronco di un albero.

Dalla vettura semisfasciata e contorta i due sono stati estratti entrambi feriti e, con la CRI, sono stati trasportati poi all'ospedale. Il Medeotti, che ha riportato la frattura della caviglia destra, è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 40 giorni, il Coceani, che lamenta, invece, contusioni multiple al capo, è stato trattenuto nella divisione neurologica con prognosi di una decina di giorni.

L'Istituto «Giuseppe Kirner» per la assistenza ai professori delle scuole medie, comunica che, al fine di consentire una più larga partecipazione al concorso alle 600 borse di studio riservate agli studenti di scuole medie inferiori e alle 1100 riservate a studenti di scuole medie superiori, figli di soci viventi dello Istituto stesso, la scadenza dei termini per la presentazione delle domande e della relativa documentazione è prorogata al 30 novembre.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SEGNALAZIONI

«Sono due anni che non esco di casa»: queste parole ci ha scritto, invocando l'aiuto dei nostri lettori, un uomo ancor giovane che la sorte ha colpito assai duramente. Faceva il cameriere marittimo ed era venuto a Trieste in licenza dalla Liguria, quando cadde da un albero sul quale s'era arrampicato per cogliere dei frutti. Si spezzò la schiena e da allora è rimasto immobilizzato. Alla gravità delle sue condizioni fisiche si aggiungono le difficoltà finanziarie: pensione di 18.000 lire al mese, delle quali 6000 se ne vanno in medicinali. S'era costruito una casa in vent'anni di sacrifici e adesso non l'ha più. Il suocero che lo assiste dal tempo della disgrazia ha ora perduto il proprio impiego. «Fra poco — ci scrive il signor G. S. (il suo nome e il suo indirizzo sono a disposizione di chi vorrà aiutarlo) — sarò accolto in un Istituto fisioterapico del Lazio, ma non possiedo la carrozzina per invalidi di cui dovrei essere assolutamente provvisto prima della mia ammissione». E soggiunge: «Io mai potrò racimolare le 90.000 lire che occorrono per l'acquisto della carrozzina, data la modestia della pensione di cui fruisco. Può la vostra bontà venire in aiuto a un infelice?»

❊

Con riferimento alla segnalazione comparsa il giorno 3 e riguardante la disciplina della sosta delle «roulottes», il Comando dei Vigili Urbani, da noi interpellato, ci ha cortesemente fornito un'interpretazione delle vigenti norme in materia. Riassumiamo sinteticamente quanto ci è stato detto. 1) Le «roulottes» sono classificate nella tariffa «1» lettera b) punto III, quali rimorchi ad uso campeggio, abitazione e simili (legge 21.5.1955, n. 643 - G.U. 8.6.1955). 2) Per circolare (e naturalmente sostare) sul suolo pubblico, i proprietari pagano una tassa di lire 4500 in misura fissa, annua. 3) Non vi sono disposizioni specifiche sulla disciplina delle soste delle «roulottes» nei centri abitati. L'ordinanza del Sindaco n. 21/316-59, del 25.7.1959, vieta la sosta inoperosa oltre la mezz'ora dei veicoli da carico entro il perimetro urbano. Il divieto è indicato da un apposito segnale. La «roulotte», essendo a tutti gli effetti un rimorchio adibito al trasporto promiscuo di persone e cose, non potrebbe, perciò, essere lasciata in sosta inoperosa, nel centro abitato, oltre la mezz'ora. 4) Può, invece, sostare negli appositi parcheggi riservati a questa categoria di veicoli. Se agganciata al veicolo trainante, può sostare anche in città, purchè entro i limiti dei tracciati e ove non costituisca intralcio alla circolazione per divieti o limitazioni in atto.

❊

«Sento il dovere, come ex universitario — scrive il signor S. R. (lettera firmata) — di esprimere pubblicamente tutto il disgusto che certe manifestazioni di immaturità da parte di chi un giorno dovrebbe occupare una posizione di preminenza nella società (manifestazioni che molto spesso assumono la veste di veri e propri reati ben previsti e puniti dal Codice penale), suscitano in ogni persona normale. Sarebbe quanto mai opportuno richiamare la doverosa e responsabile attenzione delle autorità preposte, dentro e fuori all'Università, alla tutela delle fondamentali libertà del cittadino, su quanto ogni anno si ripete all'Ateneo, sotto la comoda maschera di innocenti "tradizioni goliardiche", affinchè, una volta per sempre, tali forme di inciviltà vengano esemplarmente stroncate». Dopo aver auspicato una «netta presa di posizione del Magnifico Rettore su tale problema» (che nel frattempo è intervenuto) il nostro lettore conclude: «I problemi che tormentano l'umanità sono talmente seri che non è più possibile concepire che a risolverli possano venir chiamati un giorno degli elementi i quali oggi denotano uno sviluppo mentale rimasto allo stadio infantile e che non offre alcuna garanzia di serietà. La Università dovrebbe essere una fucina di civismo e di umanità».

❊

La recentemente costituita federazione provinciale di Trieste della Confederazione nazionale del Commercio, per il tramite del proprio delegato dott. Enrico Zoratto, formula in una lettera aspre critiche all'«ormai cronico e assurdo sistema di far conoscere all'ultimissimo momento gli orari dei negozi in occasione di festività particolari». Ricordando che l'argomento è stato da noi recentemente trattato, lo scrivente ci informa di aver sollecitato in proposito l'interessamento della Prefettura. «Crediamo — egli soggiunge — di essersi mossi abbastanza presto anche se le difficoltà di organizzare dal nulla una nuova associazione di commercianti non ci hanno permesso di anticipare ancor più i tempi arrivando a proporre quello che riteniamo l',,optimum" e cioè che già al 1.o gennaio si fissino aperture e chiusure per ogni festività».

Per intanto è stato chiesto alla Prefettura che la sospensione della settimana semicorta abbia a decorrere «per lo meno dal 5 dicembre anzichè dal giorno 15». In tal modo, secondo i proponenti, «si permetterà ai negozianti triestini di tenere aperto il proprio esercizio alla vigilia di San Nicolò, festività questa di capitale importanza (per il settore commerciale) ai fini di un incremento delle vendite».

I PARTICOLARI DEL BILANCIO PREVENTIVO REGIONALE

Stanziamenti dedicati allo sviluppo economico

Notevoli interventi previsti per il settore agricolo-forestale
Gli investimenti nei campi dell'industria, artigianato e turismo

Proseguendo e completando l'esame del bilancio di previsione 1967 della Regione, oggi ci soffermiamo sugli aspetti di particolare interesse e rilievo economico che il bilancio stesso presenta nei settori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dell'artigianato, del turismo, dei trasporti e della programmazione.

In un precedente esame dettagliato del bilancio 1967 della Regione, si era posto l'accento sul quadro degli investimenti sociali che nel nuovo anno si prevede di sviluppare.

Nel settore degli investimenti economici produttivi della Regione, le novità più rilevanti vengono dalla parte destinata all'agricoltura. Il «fondo globale» prevede, infatti, due impegni fondamentali: 400 milioni per lo sviluppo della zootecnia, ormai avviato dopo i lavori della apposita commissione di studio e dopo la presentazione del relativo disegno di legge; altri 400 milioni vengono stanziati per l'Ente di sviluppo dell'agricoltura, stanziando questo che si ricollega all'impegno programmatico della Giunta regionale di procedere alla costituzione di questo organismo entro il 1967. Gli altri interventi trovano fondamento nelle già operanti leggi regionali e nei provvedimenti nazionali dello Stato, con uno stanziamento globale per questo settore superiore di un miliardo e mezzo (6 per cento) rispetto al 1966.

Così 900 milioni sono previsti per le opere di bonifica e 600 milioni per quelle di riordino fondiario e d'interesse agricolo e forestale in base alle leggi n. 1 del 1965 e n. 14 del 1966; 255 milioni andranno all'attività «promozionale» in base alla legge n. 23 del 1965; 76 milioni alla bachicoltura (legge n. 8 del 1966); 400 milioni all'Azienda regionale delle foreste; 660 milioni per le spese di manutenzione per le opere di bonifica.

Altri stanziamenti in base alle leggi dello Stato riguarderanno la bonifica e il rimboschimento (400 milioni), la zootecnia (150 milioni), la caccia e pesca (50 milioni), i piani economici forestali (120 milioni), la sperimentazione e la fitopatologia (50 milioni). Due miliardi e 189 milioni saranno disponibili per contributi, concorsi, sussidi e premi in favore dei vari settori della zootecnia, delle colture, dell'economia montana, e dei patrimoni silvo-pastorali.

Per quanto riguarda l'industria, le leggi n. 24 e 25 del 1965, oltre alla legge recentemente approvata per aumentare i contributi a favore delle infrastrutture tecniche e degli impianti industriali, sono finanziate in bilancio per un miliardo e 500 milioni in conto capitale e 850 milioni in conto interessi. Un altro fondamentale stanziamento è quello di due miliardi relativo al capitale sociale della Società finanziaria regionale. Cento milioni sono infine destinati alle ricerche minerarie.

Nel settore del commercio lo stanziamento di 250 milioni previsto nel «fondo globale» il bilancio preannuncia un provvedimento in favore di questa attività. Per quanto riguarda lo artigianato, il bilancio prevede lo stanziamento annuo di 300 milioni in favore dell'Ente sviluppo per l'artigianato, mentre altri 100 milioni sono destinati, nel «fondo globale», alle provvidenze creditizie a favore di questa attività economica.

Per il settore trasporti viene stanziata la seconda delle venti annualità in favore dell'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari, per 30 milioni, in base alla legge n. 26 del 1966. Sempre nel settore dei trasporti, va registrato il fatto che si è dovuta operare la soppressione dal fondo globale dello stanziamento di un miliardo e 400 milioni a titolo di anticipazione per la realizzazione dell'autostrada Villesse-Gorizia, per provvedimenti a favore delle aziende industriali, commerciali, artigiane ed agricole colpite dalle recenti alluvioni (un miliardo) e per provvedimenti di pronto intervento per le opere di bonifica integrale e di bonifica montana e di sistemazione idraulico-forestale (400 milioni). Resta però l'intesa che il finanziamento predetto per l'intero ammontare della anticipazione già prevista nel bilancio dello esercizio 1967 in due miliardi di lire, verrà operato tramite la utilizzazione dell'avanzo finanziario accertato in sede di consuntivo dell'esercizio citato, dopo la parificazione da parte delle sezioni riunite della Corte dei Conti.

Per quanto riguarda il turismo le leggi già operanti vengono rifinanziate. In base alla legge n. 16 del 1965, 400 milioni vanno agli enti pubblici per il completamento di immobili ed esercizi alberghieri; 450 milioni per operatori privati allo stesso titolo; 200 milioni per impianti d'interesse turistico-sociale; 200 milioni per attrezzature turistico-sportive; 50 milioni per le sedi degli enti provinciali per il turismo; 50 milioni per rifugi e bivacchi alpini; 10 milioni per sentieri alpini; 50 milioni per sistemazioni speleogico - turistiche. Duecentocinquanta milioni sono previsti per manifestazioni e azioni di propaganda. Sul «fondo globale» è anche previsto uno stanziamento di 100 milioni, ad integrazione della legge n. 16, in favore di locande e di esercizi pubblici. La legge n. 24 del 1966 istituita del «credito alberghiero» viene rifinanziata con 250 milioni.

Un ultimo cenno riguarda la «programmazione». Le spese per il Centro regionale di programmazione sono previste in 50 milioni; 165 milioni andranno per consulenze ed incarichi speciali. Infine nel «fondo globale» è previsto uno stanziamento di 200 milioni per l'assunzione di rilievi aereofotogrammetrici, di essenziale importanza per gli studi relativi all'assetto territoriale.

Riunione a Roma per la «Finanziaria»

Ha avuto luogo ieri a Roma, presso il Ministero del Bilancio, un incontro tra il Ministro on. Pieraccini, il Sottosegretario sen. Caron, il Presidente della Giunta Berzanti, l'assessore regionale all'industria e commercio Marpillero, e il presidente dell'IRI Petrilli.

Nel corso dell'incontro sono state trattate alcune questioni riguardanti la costituzione della «Società finanziaria regionale Julia» e le prime iniziative di intervento che dovranno essere adottate. E' stata inoltre determinata la necessità che la «Finanziaria» si inserisca nel contesto della programmazione regionale, secondo le esigenze di sviluppo del territorio e secondo la vocazione socio-economica delle popolazioni friulane e giuliane.

I certificati medici per elettori invalidi

I certificati medici a scopo elettorale, previsti dall'art. 41 del T.U. 16-5-1960, n. 570 sono rilasciati gratuitamente dal medico provinciale, dall'ufficiale sanitario e dai medici condotti.

Gli elettori che, per impedimento fisico non possono esprimere il voto da soli (ciechi, amputati delle mani, affetti da paralisi o da altro impedimento di analoga gravità), potranno rivolgersi nei giorni feriali fino a tutta la mattina del 26 novembre c.a. alle condotte dalle ore 8 alle ore 9, per una visita ambulatoriale; potranno essere chieste visite mediche a domicilio dei malati o infermi non in grado di uscire.

Analogamente verranno rilasciati certificati medici anche a coloro che, pur potendo esprimere il voto da soli, dovranno essere accompagnati fino alla cabina, per aver diritto alla precedenza nell'espressione di voto.

Nella giornata del 26 novembre dalle ore 16 alle 19 verranno rilasciati i certificati medici anche presso la Ripartizione Sanità e Igiene, via Torino 8 (già via Cavana 18).

Nei successivi giorni 27 (dalle ore 7 alle 22) e 28 (dalle ore 7 alle 14) il servizio per il rilascio dei certificati medici sarà espletato presso la Ripartizione Sanità e Igiene per gli elettori del centro cittadino e del suburbio.

LE PROVVIDENZE DELLA REGIONE PER LE ZONE COLPITE

Stamane al Consiglio gli aiuti agli alluvionati

È attesa la risposta dell'assessore Stopper a cinque interpellanze sulla programmazione

Con la risposta dell'assessore regionale alla programmazione, Stopper, alle cinque interpellanze sui rapporti tra programmazione nazionale e regionale, la seconda parte del Consiglio regionale che si riunisce stamane alle 9.30 sarà interamente dedicata all'esame di questo interessante argomento.

Nella prima parte della seduta invece sarà esaminato il disegno di legge giuntale recante variazioni al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1966. Il provvedimento — afferma il relatore cons. Metus — assume particolare rilievo data la necessità di reperire un consistente importo di denaro, a esercizio quasi concluso, al fine di far fronte alle più urgenti e impellenti necessità di carattere assistenziale connesse con le recenti alluvioni che hanno colpito alcuni territori del Friuli-Venezia Giulia. Lo sforzo operato in questa circostanza dall'Amministrazione regionale — continua il relatore — risulta evidente allorchè si pensi che per reperire i fondi necessari si sono toccati, oltre agli stanziamenti per le spese previste, perfino gli stanziamenti relativi alle spese obbligatorie.

Dopo aver ricordato i lavori della prima Commissione integrata, nel corso dei quali lo stanziamento per gli scopi assistenziali del provvedimento è stato portato da 400 a 600 milioni di lire, il cons. Metus rileva che l'impegno globale della Regione a seguito dei recenti fatti calamitosi comporterà un onere complessivo di circa 3 miliardi e mezzo di lire, con i quali si farà fronte, oltre che alle esigenze assistenziali, anche a quelle dei settori produttivi e delle infrastrutture pubbliche.

Il relatore conclude auspicando l'approvazione unanime del disegno di legge che, pur nei limiti invalicabili insiti nel bilancio 1966, tende a sovvenire ai bisogni più immediati delle popolazioni del Friuli - Venezia Giulia dolorosamente colpite dai gravi recenti disastri.

Ripristino delle opere di bonifica

A seguito della recente visita effettuata nelle zone alluvionate del Friuli dal Ministro dell'Agricoltura, on. Restivo, e della riunione presso la sede dell'Assessorato regionale della agricoltura, delle foreste e dell'economia montana (con la partecipazione del direttore generale delle bonifiche, prof. Bottalico, in rappresentanza dei Consorzi di bonifica), sono state avviate le opere di pronto intervento per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica.

Il Ministro dell'Agricoltura infatti ha vagliato con urgenza le proposte per l'immediato ripristino delle opere — predisposte dai vari Consorzi di bonifica integrale e di bonifica montana del Friuli e dell'Isontino, tramite l'Assessorato regionale dell'agricoltura — ed ha autorizzato a mezzo telegramma i Consorzi stessi all'immediata esecuzione dei lavori di pronto intervento, previa autorizzazione del Genio civile. In particolare il Ministro ha precisato che l'autorizzazione assicuri il funzionamento dei lavori ritenuti improcrastinabili ed indispensabili, a giudizio anche degli organi tecnici decentrati, allo scopo di evitare maggiori danni conseguenti alle recenti avversità atmosferiche.

I Consorzi autorizzati ad eseguire i lavori sono i seguenti: Consorzio bonifica e sviluppo agricolo della Bassa friulana (lavori da eseguire entro il limite di 350 milioni di lire); Organizzazione Ledra-Tagliamento (limite 30 milioni); Consorzio bonifica Cellina-Meduna (limite 50 milioni); Consorzio bonifica Gemona del Friuli (limite 900 mila lire); Consorzio bonifica Rotta di Primiero-Grado (limite 80 milioni); Consorzio bonifica del Brancolo-Acque Agro Monfalconese-Ronchi dei Legionari (limite 20 milioni); Consorzio bonifica del Lisert-Monfalcone (limite 5 milioni).

Per le opere di bonifica montana: Consorzio Alto-Tagliamento e Fella (limite 150 milioni); Consorzio bonifica montana Cellina-Meduna (limite 150 milioni); Consorzio bonifica montana Prealpi Giulie (limite 10 milioni). Appena giunta la comunicazione, i Consorzi interessati hanno dato inizio prontamente ai lavori.

SI APRE STASERA UNA RASSEGNA DI NUOVO GENERE

ARTIGIANI-ARTISTI ESPONGONO ALL'A.L.U.T.

Presso la sede dell'ALUT, a Palazzo Artelli, in via dell'Università 5, si inaugura questa sera alle 18.30 una interessante esposizione che può essere senza altro considerata come la prima iniziativa del genere nella nostra città: la Mostra dell'artigianato artistico, organizzata dal gruppo «LAA-Trieste» — Laboratori Artigianato Artistico — che riunisce un attivo gruppo di giovani diplomati dell'Istituto Statale d'Arte «Umberto Nordio».

Nella «Sala romana», gentilmente concessa dall'Associazione laureati dell'Università di Trieste, il LAA presenterà per la prima volta al pubblico triestino la propria produzione nel settore dell'abbigliamento e dell'arredamento: decorazioni su pannelli di legno e di stoffa, decorazioni su manufatti, stoffe di propria produzione e oggetti vari.

Alla mostra che rimarrà aperta fino al 6 dicembre (orario 9-12 e 17.30-19.30), partecipano dodici espositori. Megi Pepeu dello studio omonimo, presenta tra l'altro un'interessante e originale novità costituita da pannelli con elementi astratti e figurativi, che possono essere composti a proprio piacere dall'acquirente, possono essere voltati, messi orizzontalmente o verticalmente, uniti ad altri pannelli: in modo cioè che l'ambiente possa essere di tanto in tanto variato secondo il principio «vivere e creare una decorazione». Luciana Ianesic, Marvi Marassi e Giorgio Capitanio che formano lo «Studio 5» espongono invece xerigrafie su seta, lana e cotone per abbigliamento o arredamento. Giuliana Artico presenta una serie di decorazioni su manufatti, ceramiche e oggetti vari; Enzo Chmet e Doriana Mitri espongono pannelli, oggetti in ceramica e originali decorazioni su sassi. Tullia Visentin, Rosanna Salvatori e Luciana Costa, che formano il gruppo «Allegato Sase», presentano tra l'altro tappeti e stoffe dai disegni moderni e altri oggetti di abbigliamento come borsette e fazzoletti. Tullia Tull espone alla prima mostra del LAA decorazioni su pannelli di legno, mentre Barbara Vatovec presenta decorazioni su pannelli di soffa.

Il gruppo di giovani artigiani che con questa esposizione inaugura ufficialmente la propria attività, si propone di sviluppare una produzione artigianale a un certo livello, allo scopo di impiegare e dare la possibilità di lavorare a tutti gli artigiani di livello artistico quali ficato che si formano a Trieste. Inoltre il LAA desidera far conoscere a tutti i negozianti, arredatori e architetti, l'esistenza di un gruppo di laboratori specializzati che sono in grado di sopperire alle loro necessità. I giovani artigiani intendono anche dar vita a una forma di artigianato artistico tradizionale per poter far fronte all'attuale esigenza del turismo della città e della riviera.

L'attività in ottobre del Laboratorio d'igiene

Nel mese di ottobre, il reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi ha svolto una intensa attività, eseguendo complessivamente 208 analisi, delle quali 187 chimiche e 21 microscopiche.

Nel settore idrico, i quotidiani controlli agli acquedotti del Randaccio e di Aurisina e lo esame dei campioni di acqua, prelevati — per la verifica della potabilità — in vari punti della rete cittadina e suburbana, hanno dato sempre esito favorevole; e ciò anche dopo le recenti alluvioni, quando le improvvise precipitazioni provocarono delle torbide che restarono, però, contenute entro i limiti normali. A richiesta della Capitaneria di Porto, vennero analizzati alcuni campioni d'acqua prelevati dai serbatoi di una nave della Marina militare. Il consumo giornaliero di acqua, infine, nello scorso mese di ottobre è stato di mc. 119.131.

Nel settore dei prodotti alimentari, gli esami svolti su latte e latticini hanno sempre dato risultati favorevoli. Non altrettanto è avvenuto nel campo della panificazione, ove l'attento controllo effettuato ha messo in evidenza tre campioni di pane con grado di umidità superiore al massimo concesso, e la gascromatografia ha rilevato l'impiego di strutto — non dichiarato sull'involucro originale — nella confezione di due campioni di grissini.

Con l'esame dei dolciumi è stata, anche, estesa una denuncia sopra un campione di biscotti secchi per la presenza di grasso di maiale misto a sego, non riportata nell'indicazione commerciale. Tra le paste alimentari, due soli campioni non risultarono corrispondenti alle prescrizioni dettate dalle vigenti norme in materia.

L'esame dei vini ha messo in evidenza un solo campione con rapporti enologici non corrispondenti a quelli di un vino genuino. Due bibite al lampone sono state eccepite per mancanza della prescritta percentuale di succo di frutta.

MOSTRE D'ARTE

Sponza alla «Rossoni»

L'appuntamento con Nicola Sponza alla Galleria Rossoni ci ripropone la bravura vedutistica del pittore che con giovanile freschezza e con sorgiva vena narrativa racconta, in chiave impressionistica, le bellezze naturali e l'inesauribile fascino architettonico della costa istriana.

Sponza è nato a Corfù nel 1914; si è diplomato all'Accademia di Belle arti di Atene e dal 1942 risiede nella nostra città. Ha esposto alla Biennale di Venezia e alle Quadriennali di Roma e di Torino. La presente rassegna accoglie 22 quadri ispirati al consueto repertorio della pittura ottocentesca: la natura morta con i vasi di fiori (frequentemente rose rosse) o con le coppe e ciotole recanti la frutta di stagione, abilmente composti contro le morbide pieghe del velluto blu che fa da sfondo; le insenature della costa (Muggia e Grignano, Portofino e Rovigno); le vele al sole e barche nella darsena; il torrente che s'infila sotto un ponticello fra gli alberi dalle chiome trasparenti alla luce; l'ampia distesa erbosa lentamente digradante verso i colli di San Floriano.

Talvolta anche Sponza si arrischia verso una provincia relativamente più prossima: schizza alla brava il profumo sottile di un mazzetto di anemoni, con la veloce grazia depisisiana che sfiora le cose senza sfruttarle come occasioni di esercitazione virtuosistica (esercitazione, del resto, altrove, perfettamente riuscita, perchè Sponza è pittore di consumata abilità).

Ci sembra, però, che le opere migliori siano quelle più semplici e apparentemente più dimesse. Nella breve misura di un paio di spanne, con pochi tocchi di colore, che non incidono il dettaglio, ma che compiutamente definiscono una realtà tonale perfettamente rispondente al vero, Sponza ritrae un angolo felice della riviera istriana: il porto di Pirano al n. 24, Rovigno al n. 25, il porticciolo interno di Muggia, con la facciata del Duomo di scorcio, al n. 10. Qui la trama disegnativa si fa più leggera, appena qualche accenno, sufficiente a suggerire una spartizione di spazi che la ben scalata successione cromatica dei violetti, dei rosa ti, dei grigi, del rosso e del verde conclude in un tessuto luministico profondo e commosso. E' il momento in cui il reperto obiettivo s'invera in una pittura autenticamente soggettiva e quindi poetica.

I. N.

Elettra Metallinò alla Sala comunale

Si inaugura domani sera, mercoledì, alle 18, nella Sala comunale d'arte la «personale» della pittrice Elettra Metallinò. La rassegna resterà aperta fino a tutto il 1.o dicembre e comprende numerosi olii e incisioni.

Bice Polli alla FIDAPA rievoca Domenico Gnoli

Nel quadro delle manifestazioni letterarie organizzate quest'anno dalla sezione triestina della FIDAPA, domani, mercoledì con inizio, alle 18.30, nella sede di via Rossini 14 la scrittrice e poetessa signora Bice Polli rievocherà una interessante figura di uomo e di letterario attraverso una prolusione su «Domenico Gnoli, poeta di sempre». L'ingresso è libero.

La Giunta comunale, ha preso atto delle dimissioni dalla carica di consigliere dell'Ente comunale di assistenza, rassegnate dal dott. Giulio Chicco, a seguito della sua candidatura alle prossime elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale. La Giunta ha rivolto al dott. Chicco vivi ringraziamenti per l'opera da lui svolta in quasi vent'anni di proficua attività presso l'amministrazione dell'ECA, quale consigliere prima e in qualità di presidente nell'ultimo quadriennio.

Incontri col Prefetto

Il Prefetto ha restituito la visita al Procuratore Generale della Repubblica dott. Aldo Renzi e al comandante del «Piemonte Cavalleria» col. Castagna che lo ha ricevuto nella caserma «Brunner» di Villa Opicina. Il dott. Cappellini si è altresì incontrato con il comm. Dario Zaffiropulo, direttore generale della RAS e ha ricevuto in visita di presentazione il Presidente del CMM comandante Crepaz, accompagnato dal vicepresidente cap. Richardson. Un'altra visita di presentazione al Prefetto è stata quella del «past president» del Panathlon Club ing. Ulessi e dei vicepresidenti dott. de Favento e dott. Armani.

Il dott. Cappellini ha altresì ricevuto in visita di congedo il Console di Jugoslavia a Trieste, Jurman e si è incontrato col dott. Pavan direttore provinciale delle Poste e Telegrafi.

La prima Commissione permanente — integrata da due componenti per ciascuna delle altre quattro Commissioni consiliari — ha concluso ieri, sotto la presidenza del cons. Cocianni, la discussione generale sul disegno di legge comprendente il bilancio finanziario regionale per il 1967. Hanno preso la parola i consiglieri Bertoli Renato, Morelli, Morpurgo, Moschioni, Pellegrini e Skerk. La Commissione tornerà a riunirsi domani mattina per le repliche.

PIANISTA SENSIBILE E INSEGNANTE DI VALORE

Ricordo del musicista Nacamuli a cinque lustri dalla scomparsa

D'origine greca, nel 1921 s'era stabilito nella nostra città
Tre concerti di Radio Trieste dedicati alle sue composizioni

(C. G.) Ricorre in questi giorni il 25.o anniversario della scomparsa di un musicista che Trieste si onora di considerare figlio suo, per aver egli operato qui a lungo e per aver conservato caro il ricordo di tale soggiorno anche nel doloroso esilio in terra lontana. Intendiamo rendere modesto ma doveroso omaggio a Guido Davide Nacamuli, pianista insigne e figura fra le più rappresentative del nostro ambiente musicale nell'intervallo fra le due guerre.

Assieme a Skolek, de Zuccoli, Curelich, Russi, egli fece parte di quella aristocrazia pianistica che ben meriterebbe l'appellativo di Scuola e che illuminò i primi passi di tanti giovani artisti. Fra i tanti che testimoniano con la loro presenza l'insegnamento di Davide Nacamuli, ricordiamo Guido Rotter, Zita Lana e Bruno Bidussi. Ma Nacamuli, per essersi dimostrato amico di tutti gli artisti di quel tempo, per la fiducia che emanava dalla sua persona, per l'entusiasmo, l'ottimismo, l'amore alla vita ed alla musica, è tuttora presente in tutti coloro che lo conobbero e gli furono vicini.

Guido Davide Nacamuli si stabilì a Trieste giovanissimo. Di origine greca, era nato ad Alessandria d'Egitto nel 1895, ma la natura appassionata e generosa lo portò a sposare la causa italiana e ad arruolarsi volontario. Fu valoroso ufficiale sul nostro fronte, durante la guerra 1915-'18, e gravemente ferito, venne decorato con una medaglia al valore.

Completò poi la sua istruzione umanistica laureandosi in legge a pieni voti presso l'Università di Torino dove in pari tempo frequentava le lezioni di Franco da Venezia. Nel 1921 si stabilì a Trieste; fu insegnante dapprima al «Tartini», quindi fondò un Istituto privato, raccogliendo larga messe di consensi ed apprezzamenti quale concertista in numerose pubbliche esibizioni.

Infausti provvedimenti politici lo costrinsero all'abbandono precipitoso delle sue cose e della città che già amava e che vide la sua stagione migliore. Cercò rifugio a Buenos Aires. Un destino ancor più crudele era in agguato. Forse per una disattenzione, forse un attimo di smarrimento e fu travolto da una vettura tranviaria. La sua forte fibra (aveva appena 46 anni) oppose lunga e penosa resistenza, ma il cuore cessò di battere il 24 novembre del 1941. La notizia della sua prematura morte giunse a noi con grave ritardo e circolò clandestina nell'ambiente cittadino. Il pensiero corse alla povera vedova che l'aveva seguito nello sventurato esilio e che con ammirevole volontà seppe dedicarsi alla musica in una commovente affinità di ideali.

Musicisto sensibile, concertista ed insegnante di alto valore: così andrebbe ricordato oggi Guido Davide Nacamuli. Ma testimonianze ancora vive lo pongono su una sfera più alta, fra gli spiriti nobili ed eletti che completano l'esistenza umana vivendo unicamente per l'arte.

Oggi, alle 14.15, da Radio Trieste andrà in onda il primo di tre concerti da camera dedicati al ricordo di Guido Davide Nacamuli. Nella trasmissione odierna potrà essere ascoltato il poema per pianoforte «La notte di Getsemani», interpretato dal pianista Bruno Bidussi.

La seconda trasmissione avrà luogo mercoledì 30 novembre, alle ore 14.40, e comprenderà alcune liriche, su versi di Giovanni Pascoli e di Bice Morpurgo, che saranno eseguite dal soprano Maria Rosa Suban; al concerto presterà la sua collaborazione ancora il pianista Bruno Bidussi, che del musicista triestino è stato allievo. Allo stesso maestro Bidussi sarà affidato anche il terzo concerto, in programma venerdì 2 dicembre, alle 14.45, con il quale si concluderà il ciclo, e che presenterà agli ascoltatori una altra composizione pianistica, «Allegretto classico», pubblicata nel 1940.

NEI VARI CENTRI DI RACCOLTA SONO OSPITATE ANCORA 1141 FAMIGLIE

Ormai prossima la chiusura degli ultimi campi profughi

La soluzione definitiva del problema prospettata dall'ing. Bartoli in occasione della cerimonia inaugurale svoltasi a Borgo S. Servolo

E' giunto il momento di chiudere i Centri di raccolta dei profughi istriani, nei quali sono tuttora ospitate 1.141 famiglie. Così si è espresso l'ing. Gianni Bartoli nel corso della inaugurazione del Borgo di San Servolo in via Cantù, precisando nel contempo che il finanziamento di due miliardi e 500 milioni, già acquisito, consentirà di risolvere il problema in modo definitivo.

L'ing. Bartoli è intervenuto alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo complesso edilizio in rappresentanza del presidente dell'OAPGD prof. Manuelli. In tale occasione l'ing. Bartoli ha ricordato le altre recenti inaugurazioni di nuovi lotti di alloggi dell'OAPGD a Chiarbola e al Borgo San Mauro che dispone anche di una chiesa e di un istituto scolastico, per un totale di 550 alloggi, con una spesa di oltre tre miliardi di lire. Altri 553 alloggi — ha precisato l'ing. Bartoli — sono in costruzione e per ulteriori 600 è stato già acquisito il finanziamento dal «Fondo Trieste». Si tratta complessivamente — ha sottolineato — di finanziamenti pari a 16 miliardi e mezzo, di cui 8 miliardi sul bilancio del Commissariato del Governo e gli altri garantiti da contributi statali e mutui accesi con i grandi istituti finanziari nazionali.

Ribadito che è giunto ora il momento di chiudere i Centri di raccolta, l'ing. Bartoli si è soffermato ad esaminare il problema dei casi isolati. L'ampliamento della Casa di riposo di Sistiana e l'apertura di una seconda Casa a Villa Opicina — ha annunciato — saranno possibili grazie a uno speciale finanziamento assegnato all'OAPGD dal Ministro dell'Interno on. Taviani. Dopo aver ricordato che l'Opera svolge la sua attività in tutta la penisola e si sviluppa anche nelle province di Udine e Gorizia dove sono in corso iniziative assistenziali, l'ing. Bartoli ha rilevato che con i fondi messi a disposizione dalla Regione si darà inizio a un programma di opere per il valore di 570 milioni.

Mettendo in risalto, dopo le iniziative concrete, il significato spirituale e umano di queste realizzazioni l'ing. Bartoli ha detto che Buie, la patriottica cittadina istriana, ha ricostruito a Trieste, idealmente, con questo Borgo il suo campanile perduto ed onora nel bronzo di San Servolo il suo Patrono. Dopo un richiamo a Cesare Cantù, cui s'intitola la via dove sorge il Borgo, figlio del popolo che scrisse avendo sempre di mira il grande e nobile ideale di religione e Patria, l'ing. Bartoli ha ricordato che le nuove case vengono consegnate a chi ne fu privato, non dalla furia incontrollata delle acque, ma dalla iniquità degli uomini. E ha concluso mettendo in rilievo due verità: è vero — ha detto — che le perdite di questi giorni del patrimonio artistico di Firenze hanno impoverito il mondo, ma è anche vero che la perdita dell'Istria alluvionata dalla guerra ha impoverito l'Italia e privato Trieste da quel flusso generoso di intelligenze ed energie che da secoli qui conveniva da ogni città e borgo dell'Istria. Ma non deve essere disperso, ora, quel patrimonio che ognuno ha custodito in cuore salvandolo dal grande naufragio di vent'anni fa in modo che esso potesse essere tramandato a figli e nipoti.

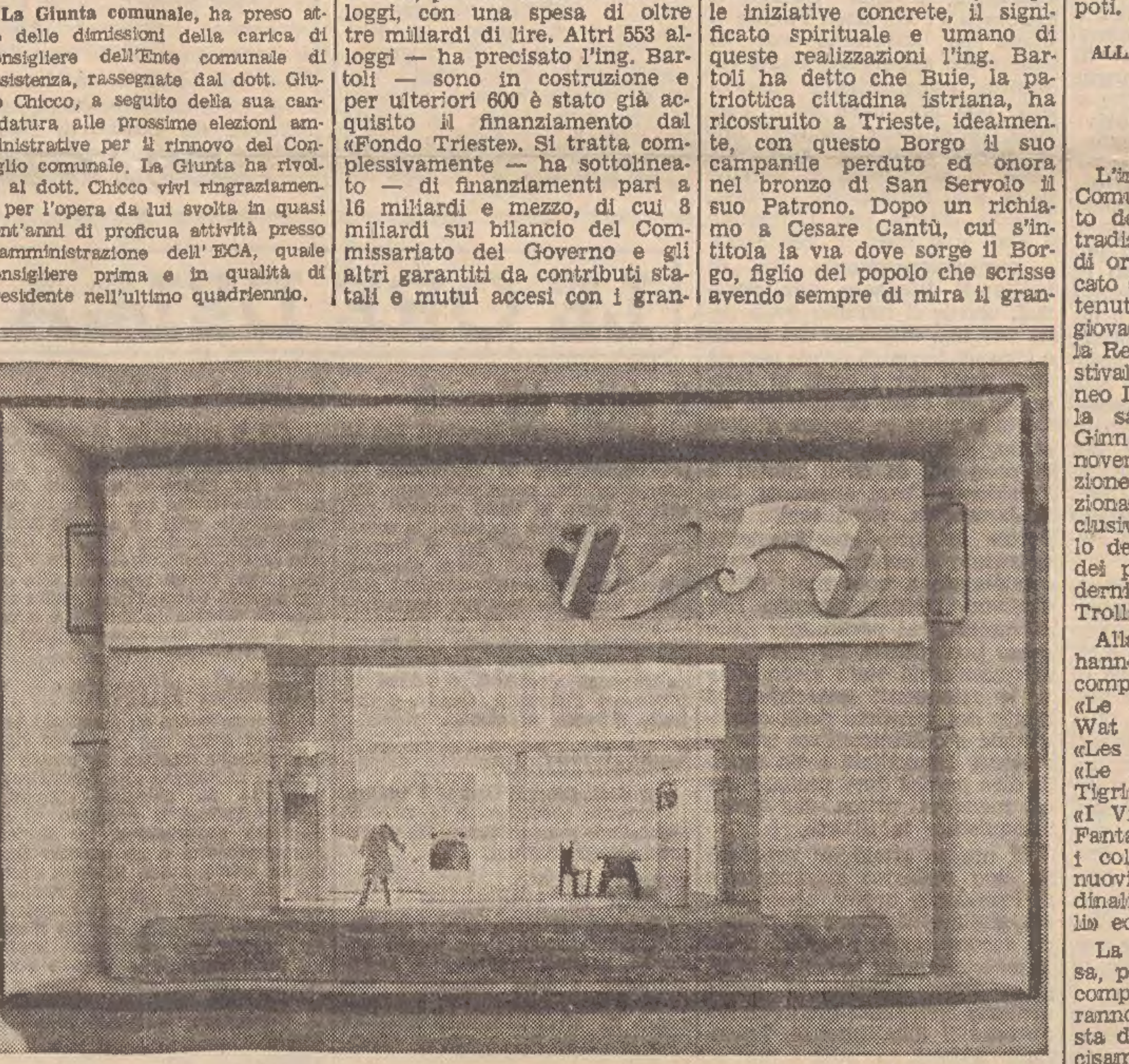
ALLA GINNASTICA GORIZIANA

Il 26 novembre Festival «beat»

L'iniziativa patrocinata dal Comune di Gorizia, nell'ambito delle manifestazioni per la tradizionale fiera di S. Andrea, di organizzare un festival dedicato ai complessi «beat», ha ottenuto una immediata eco fra i giovani e giovanissimi di tutta la Regione. Si tratta del 1.o Festival «Italiabeat» — 2.o Torneo Davoli — in programma alla sala maggiore dell'Unione Ginnastica Goriziana sabato 26 novembre. E' una manifestazione organizzata a livello nazionale che, nella sua fase conclusiva, l'anno scorso a Rapallo dette la celebrità ad alcuni dei più quotati complessi moderni come «i Corvi» e «i Trolls».

Alla manifestazione goriziana hanno già aderito numerosi complessi, tra cui gli udinesi «Le Belve», «I Selvaggi», «I Wat bau», «The Dark eyes», «Les Pitons», «The Diamonds», «Le Rughe», i goriziani: «Le Tigri», «I Sxeton», «Blak bird», «I Visconti», «Le Pantere», «I Fantasmi», «I Leggendari», per i colori triestini: «Tullio e i nuovi volti», «I Fans», «I Cardinali», «Gli Assi», «Gli Angeli» ecc.

La lotta sarà piuttosto accesa, poichè a Gorizia i migliori complessi della Regione si daranno battaglia per la conquista di ben quattro titoli e precisamente per i titoli di «Campione delle 3 province» e di «Campione regionale».



(«Giornalfoto»)

Plastico della scena allestita per «Sior Tonin Bellagrazia», del Goldoni, presentato all'Auditorium

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del maestro Massimiliano Lesti dal personale della Scuola «F. Dardi» 2000, dagli alunni della classe IV A 1500 pro Cassa scolastica della Scuola elementare «F. Dardi».

In memoria di Mario Galazzi, nel I anniversario, dal figlio Giorgio e famiglia 2500 pro Fondazione S. Giovanni Cottolengo (Torino) e 2500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elisa Bellati dai figli 1500 pro ECA e 1500 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Umberto Cociancich da Walter, Ottone Godina e famiglia 10.000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari.

In memoria del prof. Emilio Russi, nel I anniversario, da Dora Cabalzar e Fiora Cilla 2000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Olimpia Visintin e Gennaro Leone da Elisa e Sergio Visintin 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. nav. Matteo Palisca dal fratello Giacomo 2000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Maria Pizzino da Burba-Nazzini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Linda Veneziani da Vela Pulitzer Finali 2000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Nives Faiman dalla famiglia Koch 1500 pro Centro tumori.

In memoria del comm. Gustavo Marzi da Carlo e Laura Bak 5000 pro CRI (alluvionati).

In memoria del caro nonno Norberto Pellegrini da Fulvia, Donatella e Norbertino 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvano Valdistenо da Aldo e Luisella de Walderstein 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Augusto Buda 1500 pro Unione italiana ciechi e 1500 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Bruno e Bice Gran 5000 pro «Domus Lucis»; da Nando Garrella e amici Berto, Sergio, Ferruccio, Piero, Pino, Anita, Mariuccia, Tina, Silvana, Romana, Luciana, Nita e Jolly 47.000 pro Lega tumori; dalla famiglia Fornasier 2000, dal rag. O. Finocchiaro e famiglia 5000, dalla Impresa costruzioni Lionetti e Sfrecola 10.000, dalle famiglie La Forgia e Bressani 2000 pro Centro tumori; da Ida e Ucci 5000, dalla famiglia Corva 2000, da Gemma e Alberto Miliani 2000, da Tina Pieri 2000, dall'Impresa costruzioni Ettore Schwegel 3000, dall'Impresa costruzioni ing. Francesco Peria 3000 pro CRI (alluvionati); da Valerio Micali 2000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro CRI (alluvionati Regione Venezia Giulia); da Federico Calacione e famiglia 5000 pro CRI (alluvionati Friuli); dalla famiglia Weithofer - Teja 2000 pro chiesa di via Giustinelli.

In memoria di Aurelia Borri da Bruno e Giuliana Bonmassar 10.000 pro ECA; dalla famiglia Ianni 5000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth; da Ida Escher e figlie 3000 pro Lega Nazionale; da Giordano Rudes e famiglia 3000 pro Salesiani «Don G. Bosco» (oratorio maschile).

In memoria dell'arch. Mario Missaglia dal cap. Lodovico Cova 2000 pro Centro tumori; dalla dott. Evelina Ravis 3000 pro Patronato per neuropsichici.

In memoria di Guglielmo Fekezza dalla Publital 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Rita e Arturo Scabar 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Angela Farosich Vettor da Clelia Frilli e famiglia 5000 pro erigenda chiesa di S. Rita; dalla famiglia Clai 3000 pro CRI (alluvionati).

In memoria dell'ing. Umberto Cociancich dai nipoti Moretti 1000 pro Centro tumori; da Fulvia, Enzo, Claudio e Tullio Morgera 10.000 pro Ospedale Riuniti (poveri).

In memoria di Gaetano Verlato, nel trigesimo, dalla moglie 40.000 pro Centro tumori (a mani del direttore), 5000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

LA VITA NEL PORTO

In partenza la motonave «Esquilino» con un impianto termoelettrico per il Siam
Arriva oggi la «Colombo» - Continua il movimento di agrumi - Ancora caffè

Nel «Lloyd Triestino»

La motonave «Esquilino», impiegata sulla linea India - Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente lascerà Trieste domani 23 con un forte carico di farina, macchinari, prodotti industriali, carta in balle ed in rotoli ecc. Tra i vari macchinari la nave avrà a bordo anche un impianto termoelettrico destinato alla Thailandia.

E' attesa per il giorno 24 la motonave «Marco Polo» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa. La nave scaricherà nel nostro porto asbesto, rame, pelli e merci varie e caricherà macchinari, carta e prodotti industriali.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Luigi Oneto, la t/n «Cristoforo Colombo» arriverà questa mattina a Trieste, proveniente dal Pireo, senza aver scalato Venezia, causa difficoltà di accesso per navi di grosso tonnellaggio, a seguito del cambiamento dei fondali all'entrata del porto in conseguenza dell'alluvione.

Nel nostro porto sbarcheranno numerosi passeggeri sia transoceanici che «interport», nonchè comitive transoceaniche e mediterranee. La turbonave ripartirà il 25 corr. per Venezia (ev.), Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Halifax e New York dove giungerà, come previsto dall'itinerario, il giorno 12 dicembre p. v.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Come già annunciato, proveniente da Vancouver, verso il 27 corrente è previsto l'arrivo a Trieste della m/n «A. Volta». Il carico della nave, destinato ai porti adriatici, è composto di cellulosa, rame, alluminio, cotone, legname e legumi secchi. L'11 dicembre p. v. la nave ripartirà per il successivo viaggio al Centro America - Nord Pacifico.

Linea Sud America. Il p.fo «Vesuvio», giunto nel nostro porto il 20 corrente, ripartirà circa il 5-12 p. v. per il Sud America, via scali intermedi.

Cronache portuali

Sciopero totale ieri nel porto, mentre risultavano ormeggiate ben 18 navi. Il lavoro riprenderà nella mattinata di oggi.

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina risultavano arrivate nei Magazzini Generali 112 navi per un volume di manipolazione di oltre 146 mila tonnellate di merci fra sbarchi ed imbarchi.

In merito alla composizione dei carichi, si notano circa 103 mila tonn. di merci varie; più di 36 mila tonn. di minerali e carboni e il rimanente formato da tronchi esotici in arrivo e di legnami segati in partenza. Mancano, come si rileva dalla graduatoria, i cereali.

Urea per la Cina

Domani giungerà in porto il cargo britannico «Vercharmian», per imbarcare 9000 tonn. di urea per la Cina comunista (appoggio all'Amat).

Ferro dall'India

E' in porto — appoggiato alla Pilamar — il cargo «Madraki» che ha allo sbarco 10.400 tonn. di minerale di ferro indiano (proveniente za Goa), per conto cecoslovacco.

Domani arriverà il «Daity», in appoggio alla Audoly, con 3200 tonn. di minerali di cromo per la Cechofracht.

Caffè

La m/n «Dalmacija» (Bortoluzzi) sta sbarcando 128 tonn. di caffè. Il cargo-liner della Società Italia «Vesuvio» è giunto in porto per sbarcare fra l'altro 200 tonn. di caffè brasiliano (la «Vesuvio» andrà poi all'Arsenale). La m/n «Leonidas» (agente Sperco) è giunta dal Nord Europa con circa 200 t. di caffè. Altre 770 t. di caffè sono attese domani dal Sud America con la motonave «Athinai». Senza tener conto degli arrivi IBC dal Brasile, già da noi segnalati, notiamo che gli sbarchi soprannunciati ammontano complessivamente a circa 21.640 sacchi di 60 kg. ciascuno.

Nuove agenzie e filiali

La V. Bassi — servizi ed agenzie marittime — con sede a Genova ha inoltrato al Registro ditte della Camera di Commercio la domanda per l'apertura di una filiale nella nostra città. Oggetto della nuova sede è «servizio e gestione di navi». La M. F. Martinoli succ. S.p.A. — agenzia armatoriale della nostra città — ha aperto una propria agenzia a Genova.

Sbarchi ed imbarchi vari

La «Zemun» (Mediterranea) è giunta dal Mar Rosso con merci varie; è giunta la «Bal» pure dal Mar Rosso per imbarcare 700 tonn. di merci varie. La motonave «Carso» della Navigazione Sperco è giunta per imbarcare circa 1000 tonn. di merci varie per il Levante. Imbarcano merci varie la «Claudia» (agente D'Adda) per circa 500 tonn. (per il Nord Africa). La «San Marco» (Adriatica) uscita dall'Arsenale (circa 300 tonn.); la «Giada» (Adriatica) per circa 1000 tonn.; la «Roland» (D'Adda) per circa 400 tonn.

E' giunto da Beirut e Gaza il «Karim» (Tripcovich) con 760 tonn. di arance e limoni per la Cecoslovacchia. L'unità sovietica «Faisabud» (in appoggio alla F. M. Martinoli) è giunta da Gaza con 700 tonn. di agrumi; imbarcherà detersivi base per Odessa. Lo jugoslavo «Pobjeda» (Mediterranea) sbarca 1100 t. di agrumi di produzione israeliana. Il «Monfione» (agente Guina) è giunto dall'USA - Gulf con 600 tonn. di additivi, gomma sintetica e varie.

La «Elena Cosulich» (F.lli Cosulich) è giunta dal Marocco-Algeria con 800 tonn. di sughero, crine ecc. La «Agostino» (U. Gennari) imbarca 450 t. di varie per il Mar Rosso; seguirà domani l'«Elvira», della stessa società, per caricare per Gedda legnami e varie per altre 900 tonn.

Le Sezioni C.A.I. per gli alluvionati

Le due Sezioni di Trieste del C.A.I., Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre rivolgono concorde invito ai propri soci perchè offrano contributi in denaro, vestiario e coperte che saranno portati direttamente e celermente a cura delle Sezioni stesse nelle località della Carnia, dell'Agordino e del Veneto più colpite dalle recenti alluvioni. Le offerte seranno ricevute giornalmente all'Alpina delle Giulie, dalle 19 in poi, alla XXX Ottobre dalle 16 alle 19.

GITE E SOGGIORNI

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali, con inizio dal 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia 3, dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a San Cassiano Val Badia ed ai soggiorni invernali di Plan de Corones (Brunico) Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciatoria maschile, nella palestra della scuola Bergamas, di via dell'Istria 45. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«SE QUESTO E' UN UOMO» AL TEATRO STABILE DI TORINO

Scava nelle pieghe di una coscienza ferita

Nobilmente rappresentata da De Bosio l'odissea dei Lager tratta dall'omonimo e tragico diario dello scrittore Primo Levi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 21

«Voi che vivete sicuri — nelle vostre tiepide case — voi che trovate tornando a sera — il cibo caldo e visi amici — considerate se questo è un uomo — che lavora nel fango — che non conosce pace — che lotta per mezzo pane — che muore per un sì o per un no — considerate se questa è una donna — senza capelli e senza nome — senza più forza per ricordare — vuoti gli occhi e freddo il grembo — come una rana d'inverno — meditate che questo è stato — vi comando queste parole — scolpitele nel vostro cuore — stando in casa andando per via — coricandovi alzandovi — ripetetelo ai vostri figli — o vi si sfascia la casa — la malattia vi impedisca — i vostri nati torcano il viso da voi...».

Parole commosse e ispirate. Non si posson chiamare versi, non sono prosa. Sono parole che escono da un'esperienza autentica, da un profondo risentimento dell'animo, da una austera passione civile, da una meditata e sofferta coscienza. Con queste parole, pronunciate dai cinquanta attori di sei nabioni che vestono i cenci dei deportati ad Auschwitz, si conclude «Se questo è un uomo» nella versione drammatica dell'omonimo racconto di Primo Levi allestita dal teatro Stabile di Torino, ad opera di un «collettivo» registico guidato da Gianfranco De Bosio.

Ad Auschwitz — come a Birkenau, a Dachau, a Buchenvald — non si trattava semplicemente di far tutto il possibile per salvar la pelle. Era molto, ma era poco. Ad Auschwitz bisognava riuscire a vivere per poter, un giorno, raccontare. E' il sogno — dice bene Levi — dei reduci di tutti i tempi: del forte e del vile, del poeta e del semplice, di Ulisse e del Ruzante». Questo sogno, il torinese Primo Levi, classe 1919, di professione chimico, l'ha realizzato. Deportato nel '43, liberato nel gennaio di due anni dopo, descrisse nella «tregua» (meritatamente premiato con il «Campiello») l'avventura del ritorno, così come in «Se questo è un uomo» (uno dei libri più belli, se non il più bello, della letteratura europea nata dai campi di sterminio) aveva narrato l'atroce calvario quotidiano del «lager».

La vita — se di vita si può parlare, ad Auschwitz — è uguale ogni giorno: tremendamente, bestialmente, impossibilmente uguale. E' fatta di fame e di percosse, di fatica e di terrore, di freddo e di mortificazione. E il peggio non è il cibo scarso o il vestiario leggero. Il peggio ha nome ripugnanza e abbrutimento, indifferenza al dolore altrui, stanca lotta per la sopravvivenza, tradimento esecrabile della solidarietà fra gli oppressi. Il peggio è la vergogna che il giusto prova di fronte alle colpe commesse dagli altri. E' la spietata cancellazione delle dignità dell'uomo, che ha dimenticato come ogni essere umano deve costituire un aiuto per il suo simile. Il peggio è risvegliarsi, rottami superstiti, vent'anni dopo, e nel sogno esterno, che prosegue gelido, udir risuonare una voce, ben nota: una sola parola, non imperiosa, anzi breve e sommessa. E' il comando della alba in Auschwitz, una parola straniera, temuta e attesa: alzarsi, wstawac!».

Nella versione drammatica, curata da Pieralberto Marchè e dallo stessi Levi, «Se questo è un uomo» s'apre col rastrellamento dei prigionieri: nazionalità diverse, classi sociali diverse, un'unica colpa, quella di non appartenere alla «razza pura». Ecco il viaggio nei vagoni blindati, l'entrata nel «lager», il motto del campo, «arbeit macht frei», le prime selezioni. Eccolo, il lavoro che dovrebbe render felici: fatica disumana compiuta da larve d'uomini, umiliati, scherniti, percossi sadicamente dai «kapò». Ecco i mille episodi delle lunghe giornate: la vendita di un tozzo di pane in cambio d'uno spago; i discorsi fra i prigionieri; la disperata volontà di comunicare attraverso le barriere della lingua; i molti delitti e le poche parole buone. Ma le bombe son sempre più vicine, e la logica conclusione attende anche la follia collettiva.

Impossibile era riprodurre inalterate sul palcoscenico le interiori vibrazioni dell'agghiacciante «diario» scritto da Levi, la sua intensa e commovente semplicità, quella tensione poetica così schiva dell'effetto, semplice, immediata e vibrante. Il discorso è sempre eguale: la parola, sulla pagina, possiede un suo linguaggio irripetibile, che sulla scena acquista inevitabilmente risonanze diverse. Pure, la disperata impresa tentata da Marchè e dal Levi è quasi riuscita, soprattutto per l'accorto lavoro di Gianfranco De Bosio, ben coadiuvato da Marta Egri e da Giovanna Bruno, sempre attenti ad imprimere alla vicenda un'esatta e convincente «misura» teatrale.

L'allestimento, che si giova delle scene di Gianni Polidori e delle musiche di Gino Marinuzzi jr. è una delle più convincenti prove del De Bosio che ha qui tenuto presenti — per sua esplicita dichiarazione — numerose sue esperienze, dal dettato brechtiano ai tentativi d'improvvisazione degli attori: i quali sono italiani e francesi, austriaci e ungheresi, polacchi e israeliani, simboli di una «collettività molteplice unita nella rievocazione di uno spaventoso dramma comune». Quando lo spettacolo raggiunge la necessaria capacità sintetica (l'esecuzione a tempo di «Rosamunda», l'episodio del muratore, l'ultima «selezione», tanto per citare alcuni esempi), allora è ottimo: perchè oltre che nobile, si fa asciutto e forte, scavando nelle pieghe di una coscienza ferita.

Non sarebbe giusto in questo caso — nè possibile — stilare graduatorie di merito fra gli attori, tutti validamente e valorosamente prodigatisi: ma citeremo almeno fra gli italiani Umberto Ceriani (nei panni autobiografici dell'autore), Enrico D'Amato, Piero Nuti, Paride Calonghi, Pierluigi Zollo, Eligio Irato, Armando Spadaro, Marcello Tusco, la Negroni, la Furgiuele, la Rezzonico. Vennero in mente, al termine, le parole — citate da Thomas Mann — che un giovane francese scrisse poche ore prima della sua esecuzione, nel febbraio del 1944: «J'espere que le souvenir de mes camarades et le mien ne sera pas oublié, car il doit etre memorable».

Giorgio Polacco

E' meraviglioso restare al limite

Hollywood, 21

Ann-Margret si è molto divertita a girare un'audace scena del fim «The Swinger»: in un succintissimo bikini, si rotolava in mezzo a tubetti di colore, su una grande tela, per dipingere col corpo un quadro astratto. E' però probabile che la censura avrà da obiettare su questa scena. Tuttavia, girandola, Ann-Margret «rideva come una matta». Malgrado le voci scettiche, sembra che Ann-Margret sposerà veramente Roger Smith, attore di teatro col quale è fidanzata da tempo. Anzi, non resistendo alla lontananza, ha annullato tutti gli impegni ed è andata a raggiungerlo alle Hawaii, dove Smith era in tournée. Nelle meravigliose isole non ha fatto altro che piovere, ma questo, spiega con un sorriso ingenuo Ann-Margret, «ci ha permesso di pensare alla data delle nozze», che potrebbero avvenire l'anno prossimo. «E' meraviglioso, ha detto con un sorriso ancora più ingenuo l'attrice, restare al limite dell'amore, senza abbandonarvisi completamente».

Anton Cechov sugli schermi

Mosca, 21

Nei teatri di posa del «Lenfilm» è stato dato l'ultimo giro di manovella del nuovo lungometraggio «Nella città di S.». E' un film insolito. Per la prima volta nella storia del cinema sovietico saranno portati sullo schermo non solo gli eroi cecoviani, ma anche Anton Cechov. Il film è diretto da Josif Heifitz che alcuni anni fa ha realizzato «La signora col cagnolino».

«Fin dall'infanzia — spiega il regista — ho avuto una predilezione per Cechov. Da tempo sognavo di portare sullo schermo qualche lavoro di questo grande scrittore. "La signora col cagnolino" è stato il mio primo tentativo ed è riuscito. Ora, sei anni dopo, sono tornato a Cechov. Il mio nuovo film è tratto dal suo racconto "Ionyc". Mi ha colpito il grande affiato sociale del racconto. Molti dei temi di cui Cechov parla nel suo racconto sono ancora attuali.

«Il film — prosegue Heifitz — non è una pura e semplice riduzione cinematografica di "Ionyc". Include anche tre novelle dedicate a Cechov. Esse non sono collegate nè da un soggetto, nè nel tempo. Naturalmente, non aveva l'intenzione di contrapporre il dottor Cechov al dottore Startsev. Queste brevi novelle presentano un nesso interiore: in esse Cechov, più che agire, esprime i propri pensieri».

La bella Sherill Morgan, una delle interpreti del film giallo-avventuroso «Duello nel mondo»

IL CINEMA ITALIANO NON SE NE STA FERMO

MIGLIAIA DI CHILOMETRI CERCANDO DI DISTRUGGERSI

La troupe di «Duello nel mondo» è stata tra l'altro anche a Hong-Kong dove ha «girato» in un giardino popolato di fantastici mostri di pietra

Roma, novembre

Il cinema italiano non è un cinema di «studio», cioè non è un cinema che se ne sta comodamente a Roma fra la cartapesta delle ricostruzioni. Lo troviamo spesso in viaggio, in diversi Paesi, allo scopo di girare dal vero in posti autentici, come nel caso del nuovo film «Duello nel mondo» diretto da Arthur Scott. La «troupe» di questo film, rientrata in questi giorni e costituita dagli attori Richard Harrison, Sherill Morgan, Jack Stuart, Walter Neng, Peggy Nathan, Anatole Fryd, Dominique Boschero, Bernard Blier, è stata un po' ovunque percorrendo migliaia e migliaia di chilometri. Si tratta di un suspense avventuroso che ha costretto i suoi realizzatori a questo lungo viaggio per esigenze di copione. I protagonisti sono due uomini, decisi a tutto, spinti l'uno contro l'altro da opposti interessi, che si cercano in tutto il mondo per distruggersi. Lo sfondo di questo duello è, come indica chiaramente il titolo, il mondo. L'ambiente è quello di nazioni pittoresche e misteriose: i diversi colpi di scena hanno infatti come cornice splendida e affascinante il Brasile, Hongkong, la Thailandia, la Francia e l'Inghilterra. I due iniziano il loro duello a Londra, lo proseguono a Parigi, a Brasilia, a Hongkong, a Bangkok, senza esclusione di colpi, dando così vita ad una caccia spietata condotta su scala internazionale.

Secondo il regista di «Duello nel mondo», Arthur Scott, il pubblico di oggi ama profondamente l'evasione, facilitato, in questa sua aspirazione, dalla televisione che giornalmente, attraverso servizi di varia natura, lo pone a contatto con mondi diversi. Ho cercato — egli aggiunge — di non dare una cornice rapida e superficiale al film, ma di rappresentare, sia pure intensamente, usi, costumi, colori, paesaggi di città tanto diverse, ma egualmente affascinanti».

Per girare una delle sequenze finali, la «troupe» è stata nella villa di un ricchissimo cinese popolata di mostri delle più svariate fogge. Questa villa si trova a Hongkong ed è per i turisti un'attrazione simile a quella di Bomarzo, nel viterbese, dove figurano, in un vastissimo giardino, numerosi mostri fantastici e mitologici in pietra. Il regista aveva saputo della «Bomarzo a Hongkong» da un giornalista inglese, e, così, quando decise di girare la scena di «Duello nel mondo» a Hongkong, si recò dalla vedova del cinese che aveva realizzato il «Tiger Balm Park», e, dopo, una incredibile serie di colloqui, la convinse a mettere a disposizione del cinema la villa più curiosa e costosa della città.

Per quanto riguarda le riprese a Brasilia, esse non sono state meno interessanti. Brasilia con i suoi immensi grattacieli piantati in piazze smisurate o allineati, a grande distanza, ai bordi di strade larghissime; i monumenti modernissimi, spesso di una concezione così avanzata e così ardita da farli sembrare di un altro pianeta; le fontane, i giardini, tutto il complesso insomma di questa metropoli ancora in via di formazione, hanno rappresentato lo scenario ideale per un film come «Duello nel mondo».

Non appena rimesso piede in Italia con i suoi collaboratori Arthur Scott ha tenuto a dichiarare: «Brasilia mi ha letteralmente affascinato. Lo spazio che un film di azione concede ad una ambientazione è sempre limitato; ma vi assicuro che avrei girato tutte le scene a Brasilia, se il copione me lo avesse consentito. Comunque, a parte questo aspetto, abbiamo cercato di dare la massima veridicità a tutto il film. I modellini, trucchi, i «trasparenti», non vengono più accettati da un pubblico come quello odierno preparato a smaliziato La autenticità ha un suo fascino che si trasmette allo spettatore. La mia esperienza di documentarista mi spinge a cercare l'autenticità, fin dove è possibile, sia nell'ambiente, sia nell'azione».

Come si vede il cinema italiano non se ne sta fermo. Già ci ha dato tanti esempi della sua mobilità (con successi strepitosi che hanno richiamato il pubblico nei cinematografi); nè questo sarà l'ultimo. Un cinema vivo e moderno non può non andare a cercare, come dice Scott, l'autentico: a costo di percorrere migliaia di chilometri e di venirsi a trovare in ville popolate di mostri.

A. C.

«La calda preda» sequestrato a Novara

Novara, 21

Con decreto firmato dal Procuratore della Repubblica dott. Alessio, è stato sequestrato oggi a Novara il film francese «La calda preda», diretto da Roger Vadim ed interpretato da Jane Fonda. Secondo il Magistrato, che nella mattinata di ieri aveva esaminato la pellicola, il film è «di indubbio contenuto osceno». La denuncia che ha causato il sequestro era stata presentata dalla polizia femminile di Novara.

Musical ispirato a «Le notti di Cabiria»

New York, 21

Shirley Maclaine sarà la protagonista nella seconda metà dell'anno prossimo, della versione cinematografica di «Sweet Charity», una commedia musicale che ha attualmente grande successo a Broadway. Il musical è basato sulla vicenda di «Le notti di Cabiria», il noto film di Fellini. Cy Coleman e Dorothy Fields hanno scritto le musiche e i testi, mentre la regia e la coreografia sono state di Bob Fosse, che naturalmente dirigerà anche il film.

A Cuneo la IV rassegna del film sulla Resistenza

Roma, 21

La città di Cuneo organizzerà, nella prima settimana di dicembre, la IV Rassegna cinematografica internazionale del film sulla Resistenza.

La manifestazione, che è andata acquistando un notevole rilievo sul piano nazionale ed internazionale, ha quest'anno ampliato i termini della sua indagine proponendosi, come nuova testata, quella di «Dalla Resistenza alla nuova frontiera».

Dal 5 al 9 dicembre verranno presentati, al teatro «Fiamma» film inediti in Italia (ad uno dei quali una giuria internazionale assegnerà la targa «Città di Cuneo») e verrà svolto un ciclo di conferenze-dibattito sulla storia del fascismo.

«Bianco e nero»

E' uscito il n. 7-8 della rivista «Bianco e Nero», rassegna mensile di studi cinematografici e televisivi del Centro sperimentale di cinematografia. La parte saggistica è occupata da due studi sulla linguistica e il cinema: «Chi non conosce il basso bretone?» di Fernaldo di Giammatteo e «Uso e funzione della lingua nel cinema italiano» di Francesco Dorigo. Segue una prima ampia rassegna critica dei festival della scorsa stagione comprendente articoli di G. B. Cavallaro (Cannes), Guido Cincotti (San Sebastiano), Leonardo Autera (Pesaro), Lino Micciché (Karlovy Vary), Piero Zanotto (Locarno), Tino Ranieri (Trieste) e Gianni Rondolino (Mamaia). La seconda parte del fascicolo comprende una nota di Guido Di Pino su «Una sceneggiatura cinematografica di Guido Gozzano» e le recensioni dei film, degli spettacoli televisivi e dei libri a cura di L. Autera, A. Bandera, G. C. Castello, G. Cincotti, M. Morandini, T. Ranieri e M. Verdone. Chiude il fascicolo, di 220 pagine e 46 fotografie fuori testo, il consueto elenco dei film usciti a Roma, redatto da Roberto Chiti, completo di tutti i dati tecnici.

Bunuel dirige «Belle de nuit»

Parigi, 21

Luis Bunuel si è detto molto lieto di aver vinto il premio Moussinac, della critica cinematografica francese, per il suo film «El angel exterminador». «Il cinema, ha aggiunto, rimane ancora il mezzo migliore per esprimere il mondo dei sogni, delle emozioni, dello istinto».

Il regista ha cominciato a dirigere in questi giorni Catherine Deneuve, Macha Meril e Jean Sorel in «Belle de nuit», versione modernizzata del romanzo di Joseph Kessel. Una delle prime scene girate è ambientata in un ospedale e il regista ispano-messicano ha confessato che, data la sua età (70 anni) la cosa non gli riesce simpatica. Ma l'arte ha le sue esigenze, e di questo avviso è anche Catherine Denueve che, onorata di essere diretta da un così celebre regista in un ruolo tanto impegnativo, ha perfino accettato di allungare di 25 millimetri la sua gonna.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

RITZ

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea ed i palchi, C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Pélleas et Mélisande» di Claude Debussy. Scene e costumi di Ruben Ter Arutunian, regia di Giancarlo Menotti realizzata da Lamberto Puggelli, direttore Serge Baudo.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B replica di «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni, con musiche di Lino Toffolo. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Bruno Chersicla. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Lunedì 28 alle ore 21 inaugurazione della stagione 1966-1967 con il primo spettacolo in abbonamento «Napoleone a New Orleans» di Georg Kaiser con la regia e l'allestimento scenico di Marcello Mascherini. Prenotazioni, abbonamenti e informazioni. Tel. 92587.

EDEN. 16, 18, 20, 22. Quarta settimana di strepitoso successo: «La calda preda», con J. Fonda più bella che mai. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «Le calde bambole di Hong Kong». Un film extrasensuale in cinemascope, con Mako Midori e Tatsuo Umemiya. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «S.S.S. - Sicario Servizio Speciale» in cinemascope technicolor. Azione, brivido, suspense con Rod Taylor, Trevor Howard, Jill St. John.
GRATTACIELO. 16: «Fahrenheit 451». Il film più applaudito all'ultimo Festival di Venezia, con Julie Christie e Oskar Werner. Uno spettacolare technicolor Universal.
NAZIONALE. 16: «Un uomo, una donna», in technicolor. Il film di tutte le donne innamorate e di tutte coloro che sperano di esserlo. Con Anouk Aimée, Jean Louis Trintignant. Palma d'oro al Festival di Cannes 1966. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16 (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Missione speciale: Lady Chaplin». Un colossale film di spionaggio, con Ken Clark e Daniela Bianchi. Technicolor technoscope.

ALABARDA. 16: «Il papavero è anche un fiore». Eccezionale technicolor da un racconto di Ian Fleming ideatore di James Bond, con un formidabile cast artistico: Yul Brynner, Senta Berger, Trevor Howard, Marcello Mastroianni, Nadia Tiller. Non è vietato.

Sabato al Verdi «Pelléas et Mélisande»

Continua, alla Biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dell'opera «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy fissata per sabato prossimo 26 corrente alle ore 20.30.

L'opera del maestro francese, presentata nella lingua originale, sarà interpretata da Nicoletta Panni e Laos Kozma in qualità di protagonisti e, inoltre, da Elena Baggiore (Yniold), Anna Reynolds (Geneviève), André Jonquères (Golaud), Lorenzo Gaetani (Arkel) e Teodoro Rovetta (un medico).

Questa edizione triestina dell'opera si avvarrà dell'allestimento scenico dell'ultimo Festival dei Due Mondi di Spoleto; le scene ed i costumi sono di Rouben Ter-Arutunian. La regia dell'opera, di Giancarlo Menotti, viene realizzata da Lamberto Puggelli.

L'orchestra ed il coro saranno quelli del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra il francese Serge Baudo.

Continuano le repliche di «Sior Tonin Bellagrazia»

Questa sera all'Auditorium alle ore 20.30 in turno di abbonamento «B» replica di «Sior Tonin Bellagrazia» (Il frappatore) di Carlo Goldoni. Regia di Giuseppe Maffioli e musiche di Lino Toffolo, che insieme agli altri attori della Compagnia del Teatro Stabile ha ottenuto un vivo successo.

Per esigenze di programmazione (la prima del Macbeth protagonista Tino Buazzelli è fissata per il 7 dicembre) e dovendo trasferire lo spettacolo nella Regione, le repliche del «Tonin» saranno limitate e pertanto si invitano gli abbonati a prenotare tempestivamente i loro posti presso la Biglietteria di Galleria Protti.

Concorso tra ragazzi per «Arlecchino servitore»

Milano, 21

Non è raro che a Milano le pubbliche e le private iniziative si incontrino in attività culturali. In questa tradizione il Piccolo Teatro di Milano, e la Società Olivetti hanno organizzato un concorso fra tutti i ragazzi delle scuole medie che assisteranno allo spettacolo, ormai celeberrimo, di «Arlecchino servitore di due padroni».

Tra i ragazzi che invieranno un componimento sul tema: «Un'avventura di Arlecchino nel nostro tempo» saranno sorteggiati molti premi belli e utili, e a tutti coloro che parteciperanno al concorso la Olivetti farà omaggio di un oggetto regalo. Questa iniziativa si svolge sotto il patrocinio delle Autorità Statali e Comunali della Pubblica Istruzione.

AURORA. 15.30. Enorme, straordinario successo del film di Sam Spiegel: «La caccia», con Jane Fonda, Marlon Brando. Vietato ai minori di 14 anni. Si sconsiglia la visione del film alle persone troppo sensibili. Ultimo giorno.
CAPITOL. 15.30: «Nevada Smith». Colossale technicolor Paramount, con Steve McQueen, S. Pleshette, K. Malden e R. Vallone. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16. Giuliano Gemma ritorna a voi per entusiasmarvi nell'avvincente film: «Kiss, kiss... Bang, Bang», in technicolor techniscope.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Giochi di notte». Il film di Mai Zetterling. Sesso e amore, sconvolti dal vertiginoso mondo moderno in un film di cui si discute in tutto il mondo. Con Ingrid Thulin. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Agente spaziale K 1».
IMPERO. 16.30 (ultima 21.45). Ultimo giorno del grande successo: «Per qualche dollaro in più», con C. Eastwood.
MODERNO. 16: «Un'idea per un delitto», con Jeff Hunter e Anne Francis. 100 minuti diabolici di suspense! Cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.
VIALE. 16.30: «La carovana delle schiave», con Viktor Stall e Mara Cruz. Un grandioso film d'avventura in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. «Detective's story», con Paul Newman, Lauren Bacall, Julie Harris, Janet Leigh, Pamela Tiffin, Robert Wagner, Shelley Winters. Il giallissimo dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni.
ABBAZIA. 16: «I due gladiatori». Un grandioso e spettacolare technicolor, con Richard Harrison, Giuliano Gemma e Moira Orfei.
ALCIONE. (Telefono 96162). 16: «Ciao Charlie», con Tony Curtis, Debbie Reynold e Pat Boone in una gaia, originalissima, divertente commedia. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Le nevi del Kilimangiaro», dal famoso romanzo di Hemingway, uno dei più grandi capolavori dello schermo. Technicolor, con Gregory Peck, Susan Hayward e Ava Gardner.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.
ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16: «Ciclone sulla Jamaica», con Anthony Quinn, Lila Kedrova e James Coburn. Spettacolare!
ASTRA. 16.30: «L'uomo di Rio». Divertentissimo technicolor, con J. P. Belmondo e F. Dorleac. Domani: «Can can».
IDEALE. 16. Technicolor: «Dalla Terra alla Luna», con Joseph Cotten, George Sanders e Debra Paget. Dal capolavoloro di J. Verne.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Casanova 70». Domenica: «L'uomo di Hong Kong».
MARCONI. 16: «Le bambole». Il film più discusso dell'anno, con G. Lollobrigida, N. Manfredi, J. Sorel e V. Lisi. Proibito ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16.30: «Avventura al motel». Comicissimo, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
RADIO. 16: «Bianco, rosso, giallo, rosa». Il fenomeno comico dell'anno, con Anita Ekberg, Maria Grazia Buccella e Aldo Giuffrè. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. 16. Un documentario eccezionale sulle rivoluzioni nel mondo: «Ça Ira, il fiume della rivolta».

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Caccia al maschio», con Jean Paul Belmondo e M. Laforet.

UDINE

ARISTON. 15: «Un uomo, una donna».
ASTRA. 15: «Viaggio allucinante».
CAPITOL. 15: «F.B.I., Operazione gatto».
CENTRALE. 15: «Arrivano i russi».
ODEON. 15: «Un avventuriero a Tahiti».
PUCCINI. 15: «Questa ragazza è di tutti».
CRISTALLO. 15: «Minorenni bruciate».
DIANA. 18: «Terrore alla 13.a ora».

GORIZIA

CORSO. 17: «Le colline bruciano», con T. Hunter e N. Wood. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'ultimo tentativo», con Mac Queen e L. Remick. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Come imparai ad amare le donne», con R. Power e R. Hoffman. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.30
CENTRALE. 17: «Tom e Jerry, per qualche formaggino in più». Cartoni animati a colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17: «I maghi del terrore», con V. Price e P. Lorre. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Per un pugno di dollari», con C. Eastwood e M. Koch. Cinemascope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il poliziotto 202», con R. Dhery e Diana Dors. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Arrivano i russi, arrivano i russi», con E. M. Sanxint e C. Renver. Scope technicolor.
S. MICHELE. 20.30. Per il cineforum: «Pelle viva» di Giuseppe Fina.

GRADISCA

COMUNALE. «La tigre ama la carne fresca», con Daniela Bianchi e Roger Hanin.

RONCHI

RIO. 19: «317.o battaglione d'assalto», con Jaques Perrin. Ult. 21.30.
EXCELSIOR. Riposo.

OGGI all'Excelsior
LE CALDE BAMBOLE DI HONG KONG
MAKO MIDORI
TATSUO UMEMIYA
MASUMI KARUKAWA
HIDEO SEKIGAWA
DISTRIBUZIONE M.C.M.
TOEISCOPE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 9: Motivi da operette e commedia musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.45: Orchestra diretta da P. Roelens; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.10: Dall'Auditorium di Napoli: IX autunno musicale napoletano. Concerto da camera diretto da D. Paris; 18.05: Musiche di Johann e J. Strauss; 18.50: Sui nostri mercati; 18.55: Scienza; 19.10: Intervallo musicale; 19.18: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Dieci anni dalla morte di Rosso di San Secondo: «Le esperienze di G. Arce, filosofo»; 21.40: Orchestra diretta da Gino Peguri; 22: Musicisti italiani del nostro secolo: Alfredo Casella; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.40: Giornale; 8.45: Canta Dalida; 9.10: B. Lopez alla chitarra; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Canzoni nuove; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Uno spettacolo alla settimana; 10.20: Complesso «The Shadows»; 10.30: Notizie; 10.35: Giallo quiz; 10.55: La bancarella del disco; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Canzoni nuove; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: Taccuino di «Scala reale», a cura di S. Gigli; 17.30: Notizie; 17.45: Speciale per voi; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Mike Bongiorno presenta: «Attenti al ritmo», gioco musicale a premio; 21: Novità discografiche inglesi; 21.30: Giornale; 21.40: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche per chitarra; 10.15: Antologia musicale; 12.55: Un'ora con H. Berlioz; 13.55: Recital della pianista Lya de Barberiis; 15.35: Rielaborazioni; 15.50: Musica a programma; 16.30: Momenti musicali; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di A. Honegger.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di C. Franck; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di F. Donatoni; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di J. M. Leclair; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: Musiche di F. Giardini; 21.50: Europa e Italia nel 1866; 22.20: La musica, oggi; 22.45: Incontri con la narrativa.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25 Terza pagina; 12.40 Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: «La coscienza di Zena» (III episodio); 14.15: Musiche di Guido Davide Nacamuli; 14.45: «Gianrinaldo Carli e l'Istria del '700; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Pattini a rotelle: «Visita al Centro CONI di Roma» - Finalino musicale;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Concerto in miniatura;
19.30: In famiglia, a cura di padre Mariano;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Cagliostro», film;
22.40: Cronache del cinema;
23.10: Telegiornale;

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Sprint».
22.00: I segreti della musica.

Tutti i radiogrammofoni GRUNDIG possono ricevere i programmi della filodiffusione. Modelli da L. 84.000 in poi. Informazioni presso la
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

Una bella avventura

Parigi, 21

Brigitte Bardot ha dichiarato a un giornalista inglese che «Il colpo di fulmine», ossia l'amore rapido e a prima vista, è una delle più belle avventure umane. L'attrice anzi è deliziata del fatto che il suo ultimo film «A coeur joie» fosse dedicato proprio a questo argomento. Naturalmente, precisa BB, il colpo di fulmine non ha niente a che vedere col matrimonio. L'opinione di Gunther Sachs in merito non è stata sollecitata.

Ieri sera sul video

Il rapporto all'aria

Punto di forza della serata televisiva è stato ieri il settimanale giornalistico «TV 7», trasmesso all'apertura del Primo programma. Il sommario offriva quattro servizi, e di questi specialmente due — quello sulla tragica e oscura morte del Presidente Kennedy e quello sul banditismo in Sardegna — meritavano un'attenzione particolare.

Sono trascorsi tre anni dal luttuoso evento di Dallas, pareva che con il famoso rapporto Warren tutto fosse ormai chiarito e risolto, nonostante che una parte dell'opinione pubblica avesse mostrato di non essere troppo convinta circa l'ineccepibilità dell'inchiesta. Ma ecco che nelle ultime settimane alcune riviste e un paio di libri di eminenti personalità del mondo culturale americano, riaprono il caso e mandano all'aria le tesi del rapporto Warren, dimostrando, o cercando di dimostrare, che l'assassinio di Kennedy non potè esser perpetrato dal solo Oswald, che vi fu un complotto ordito da personaggi rimasti fin qui nell'ombra e che la morte del Presidente fu, insomma, un losco «pasticciaccio» su cui, a distanza di tre anni, non si è ancora riusciti a fare piena luce.

Il servizio ha ripreso dunque un argomento che proprio in questi giorni si ripropone in tutta la sua fosca drammaticità. Poteva forse svolgerlo con maggiore impegno e spregiudicatezza, ma è già qualcosa che l'abbia proposto come tema di attualità, capace di alimentare le ipotesi più discordi e di provocare un giudizio, almeno indiziario o induttivo da parte del pubblico.

Più approfondita ci è parsa l'inchiesta sul banditismo in Sardegna, fenomeno antico e assai doloroso, di cui negli ultimi tempi si è avuta una grave recrudescenza. Merito precipuo del servizio è stato quello di analizzare anche le ragioni storiche e sociali da cui trae origine questo fenomeno tipico di una società agreste e pastorale giunta al punto nodale della sua crisi.

Curioso, infine, era anche il servizio sull'industria cosmetica ad uso della clientela maschile: professionisti di successo, attori, personalità della finanza ecc. ecc., che passano due ore al giorno sotto le mani sapienti di parrucchieri, massaggiatori, profumieri e via discorrendo, nella speranza di esorcizzare l'ingiuria dell'età fatale e, s'è possibile di sottoscrivere, con la complicità di qualche pomata, il contratto che già stipularono Faust e Mefistofele.

Ber.

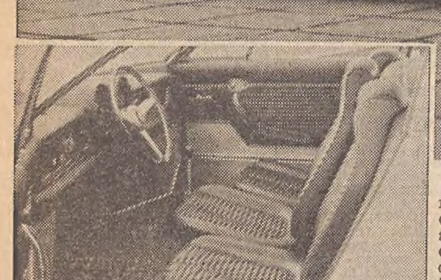
Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

★ la pagina dei motori ★

Ultima mostra internazionale dell'auto del 1966

OGGI INAUGURAZIONE UFFICIALE DEL SALONE DI SAN FRANCISCO

Pininfarina presenta la sua Ferrari 365 P, tre posti a guida centrale



Il periodo dei Saloni non è ancora terminato. Infatti, dopo quello di Torino, ecco che la grande industria guarda a quello americano di S. Francisco che si apre oggi e durerà fino al 27 novembre. La Pininfarina ci comunica che sarà presente particolarmente con la *Berlinetta speciale Ferrari 365 P*, la vettura a tre posti guida centrale, con motore a dodici cilindri a V di 4400 cc., che consente le più alte e brillanti prestazioni velocistiche. Esteticamente questa macchina esalta l'equilibrio delle masse nonostante le notevoli dimensioni della carreggiata in rapporto al passo. La parte frontale scende rapidamente verso l'estremità inferiore in modo da offrire la minima resistenza all'aria; al centro è situata la classica griglia Ferrari di forma ogivale.

I fari, racchiusi in una carenatura in perspex, sono incorporati nei parafanghi. Il profilo, estremamente basso e slanciato, presenta un morbido raccordo con le carenature delle ruote ed è alleggerito da uno sguscio orizzontale che corre lungo tutto il fianco. Parabrezza ampio con padiglione molto sottile che termina in un cristallo posteriore di disegno caratteristico, mentre lateralmente si prolunga sino all'estremità della coda. La parte superiore del tetto è completamente trasparente, costituita da un cristallo speciale atermico, a pellicola aurea, che riflette le moleste onde di calore. La parte posteriore, che termina con una sezione tronca, alloggia lo imponente gruppo propulsore a cui dà accesso un ampio sportello che si solleva fino all'altezza del lunotto. Sul cofano posteriore una modanatura, ricavata nel centro, funziona da presa d'aria.

Caratteristica interna è quella della disposizione dei tre sedili, dei quali quello del pilota sta al centro, come vediamo dal particolare a sinistra della foto. Per facilitare l'uscita al guidatore, il sedile centrale è scorrevole con cuscino girevole montato su di un dispositivo rotante. La guida centrale ha portato allo studio un nuovo cruscotto con la plancia portastrumenti al centro e comandi laterali.

Oltre alla *Ferrari 365 P*, la Pininfarina espone a S. Francisco la nuova *Berlinetta speciale Dino* (prototipo unico) e la *PF Sigma* già presentata al Senato USA e al Salone di New York nell'aprile scorso.

FIAT 124 «FAMILIARE» PER TUTTI GLI USI

IDEALE PER LAVORO E PER LA CACCIA

Alla brillantissima 124 berlina, la Fiat affianca ora la versione «familiare» presentata al Salone di Torino. Le «familiari» — auto dal duplice impiego, persone e cose — estendono, come noto, il servizio dell'automobile, accrescendone la capacità e facilitandone il carico e scarico. La 124 «familiare» porta a questi requisiti fondamentali, qualità e vantaggi di una meccanica modernissima (e quindi scatto di accelerazione ed elevata velocità continuativa), della più confortevole sistemazione per pilota-passeggeri (sedili ampi, di forma anatomica, con schienali avvolgenti), della facilità e piacevolezza di guida (visibilità panoramica, cambio sciolto e rapida, maneggevolezza della vettura) e della sicurezza.

Le versioni «familiari» si diffondono sempre più per le loro qualità di automobili che all'eleganza della linea e delle finizioni sommano una particolare praticità d'uso ed estensione d'impiego. E questi vantaggi risultano potenziati sulla 124 «familiare» dalle caratteristiche peculiari.

La 124 «familiare» utilizza la ben collaudata meccanica della berlina, di cui ha le stesse prestazioni. Varia la coppia ipoidale di riduzione del ponte posteriore (9/40), le dimensioni delle gomme 5,60 S-13 (6 p.r.), la capacità (47 litri) e la sistemazione del serbatoio carburante (sotto il pianale di carico, dove è pure alloggiata, in apposito vano, la ruota di scorta).

La quinta porta posteriore è di notevoli dimensioni: m. 1,12x0,735. Il pianale di carico, con sedile posteriore ribaltato in avanti, è lungo m. 1,44 ed ha una larghezza massima di m. 1,25. La 124 «familiare», brillante in città e in autostrada, è anche veicolo ideale per il lavoro grazie alla versatilità e comodità di impiego. Inoltre è macchina ideale per cacciatori che in questa stagione si recano in luoghi anche impervi e che nel contempo hanno bisogno di molto posto per le attrezzature di caccia e per poter trasportare, senza imbrattarsi, la selvaggina abbattuta.

CARATTERISTICHE TECNICHE: motore ant., 4 cilindri in linea, diam. e corsa 73x71,5; cil. 1197, rapporto compress. 8,8:1; pot. 65 cav. SAE a 5600 giri; pot. fiscale 14 CV; raffred. ad acqua; 4 marce sincron.; freni a disco; trazione posteriore; velocità oltre 140 km/h, consumo 8,5 per 100 km.; peso vuoto kg. 870. Prezzo: lire 1.090.000.

IMPARIAMO A LEGGERE I DATI TECNICI DELLE VETTURE

Cavalli S.A.E. e cavalli D.I.N. nella scuderia delle potenze

Ogni automobilista che si rispetti, quando acquista un'automobile, si informa sulle caratteristiche tecniche della vettura e perlomeno legge il libretto di istruzioni nel quale sono anche contenuti i dati che si riferiscono al motore. Particolarmente desta interesse la cilindrata, il rapporto di compressione, la velocità massima e la potenza espressa in cavalli. I più attenti, però, avranno osservato che accanto al numero dei cavalli, vi è una sigla un po' misteriosa alla quale i più superficiali non danno molta importanza, ma che il suo valore non viene sottovalutato dai tecnici. Difatti tra cavalli DIN, cavalli SAE e cavalli CUNA c'è una notevole differenza, specie tra i primi due.

Qual è dunque la potenza effettiva di un motore? Si sa che per determinare la potenza di un motore non è sufficiente la sola indicazione della cilindrata, poichè molti sono i fattori che la compongono. La misura della potenza effettiva deve essere fatta sperimentalmente con l'ausilio dei «banchi prova» o dei «freni dinamometrici». Ma una prima, seppure lieve, differenza deriva dal fatto che il «cavallo vapore» (CV), scelto come unità di misura dai Paesi dell'Europa continentale, è pari a 75 kgm, mentre l'«Horse Power» (HP) scelto come unità dai Paesi anglosassoni, è pari a 76 kgm. In sostanza un nostro CV corrisponde esattamente a 0,986318 HP, e viceversa un HP corrisponde a 1,013872 CV. Questa è una prima differenza, ma quelle più notevoli si hanno per i diversi metodi di misurazione adottati, cioè con il metodo DIN, con il metodo SAE e il metodo CUNA.

METODO DIN. Misura le potenze secondo i dettami della Deutsche Industrie Normen (DIN) per cui l'indicazione della potenza deve essere data per motore nelle stesse condizioni in cui si trova quando è installato sull'autovettura (con tarature e regolazioni di serie) insieme con tutti gli accessori montati quali la dinamo, il ventilatore, la pompa dell'acqua, filtri, tubo di scarico, marmitta, ecc.

METODO SAE. Attribuito alla Society of Automotive Engineers ed usato da americani, inglesi e da alcune case europee. Questo metodo consiste nel sottoporre a prova il motore sprovvisto di ventilatore, termostato e regolando il carburatore nella maniera più favorevole ai fini della potenza massima. Alcuni costruttori in America hanno modificato anche questo metodo di misurazione per ottenere più elevati valori: hanno eliminato tutti gli accessori che diminuiscono la potenza e si è giunti anche all'impiego di oli extra fluidi, di candele più fredde, ecc.

METODO CUNA. Prende il nome dalla Commissione tecnica di Unificazione nell'Automobile che ne ha fissato la norma per i costruttori italiani. Secondo queste normè i motori sottoposti a prova debbono essere dotati di tutti gli accessori necessari al loro funzionamento, mentre possono essere esclusi soltanto quelli non indispensabili (ventilatore, filtro aria, tubo di scarico, ecc.). Le regolazioni, le tarature, gli accessori montati, debbono però corrispondere esattamente a quelli utilizzati e montati sulle autovetture di serie.

Si arriva così alla conclusione che, anche conoscendo il metodo di misura adottato, non è possibile effettuare un confronto diretto fra le indicazioni fornite dalle Fabbriche dei singoli Paesi o anche dello stesso Paese. Comunque possiamo dire che le potenze DIN e CUNA sono più corrispondenti alla effettiva potenza di una macchina marciante, mentre le potenze SAE risultano falsate con lo artifizio che sappiamo, per accontentare i desideri... di potenza del cliente! In percentuale, possiamo dire che le potenze SAE sono superiori dal 15 al 25 per cento alle potenze DIN e CUNA.

Tullio Stabile

PER AUTO A 320 KM/H

UNA BATTERIA al cloro e litio!

Menlo Park (California)

La «Elettrochimica Corporation» ha realizzato una batteria ricaricabile che potrebbe azionare un'automobile e farle raggiungere la velocità massima di 320 chilometri all'ora.

Il presidente della «Electrochimica», Morris Eisenberg, ha detto che è stato chiesto il brevetto della nuova batteria al cloro e litio che a suo dire sarà più a buon mercato, più efficiente e più sicura delle batterie tradizionali. Una batteria del peso di 24 chili in grado di azionare un auto di media grandezza potrebbe essere realizzata, secondo Eisenberg, entro due anni.

PROTOTIPO SPORTIVO A 12 CENTIMETRI DA TERRA

Lo «Scarabeo» dell'O.S.I. con motore Alfa Giulia 1600

Posteriore trasversale e a quattro carburatori

Questa è la berlinetta due posti realizzata dalle Carrozzerie O.S.I. di Torino con motore dell'Alfa Romeo Giulia 1600 cc. Ai Saloni di Parigi, Londra e Torino stessa, ha fatto molta sensazione per la sua ardita linea filatissima e per le varie sistemazioni degli organi. Il motore a 4 carburatori è posto traversalmente e posteriormente con cambio-differenziale in blocco. E' stata denominata «Scarabeo» per la sua architettura straordinaria: la cupola si apre in due parti e in senso inverso: l'anteriore per dare accesso all'abitacolo (la calotta comprende anche il parabrezza), la posteriore per accedere al vano motore. Il parabrezza continua anche lateralmente fino ai due terzi della carrozzeria che è in plastica. La parte posteriore è tronca con lunotto incassato. Il volante è a destra, le sospensioni sono indipendenti ed i freni a disco con i posteriori «centralizzati». Altezza da terra 12 centimetri!

Lo «Scarabeo» è un prototipo dalle caratteristiche prettamente sportive, cioè un unico esemplare, ma che potrebbe anche essere prodotto in piccola serie qualora incontrasse il favore di quei piloti che si ripromettono la partecipazione ad avvenimenti agonistici.

UN PO' DI CONFUSIONE PER I TRAVESTIMENTI

Oh, quante «Dino» avete madama Dorè?

QUATTRO VESTITE DA PININFARINA E UNA DA BERTONE

Indubbiamente la «Dino» è stata la grande novità dell'ultimo Salone, ma tra Dino-Fiat e Dino-Ferrari nelle sue varie versioni, si è creata un po' di confusione nel pubblico che non si raccapezza più. Ma quante sono queste «Dino»? Sono due, tre o quattro? Ebbene a dire il vero sono ormai diventate cinque! E ci spieghiamo illustrando ai lettori quattro versioni perchè l'ultima, quella carrozzata da Bertone, non è ancora visibile.

1. DINO BERLINETTA SPECIALE *(in alto a destra). E' il prototipo dal quale sono nate le attuali vetture «Dino». Esteticamente presenta una linea bassa e filante. La potenza del motore, la leggerezza dell'autotelaio, lo studio aerodinamico della carrozzeria, sono state le premesse fondamentali della progettazione di questo esemplare unico di Pininfarina.*
2. DINO FIAT SPIDER *(in alto a sinistra). E' lo spider presentato in prima mondiale a Torino ed è il primo frutto della collaborazione Ferrari-Fiat. E' stato «vestito» da Pininfarina con spiccate caratteristiche sportive e dotata di un motore modificato e più «calmo» di quello originale montato sui prototipi Corsa. E' un sei cilindri a V, cilindrata 1987, potenza 160 CV DIN, velocità massima 210 km/h. Il prezzo della vettura non è stato ancora definito, nonostante che le consegne cominceranno a fine anno.*
3. DINO BERLINETTA GT 206 *(in basso a sinistra). Realizzata da Pininfarina su autotelaio famoso della «Dino» che ha colto affermazioni sportive in tutto il mondo. E' stata esposta a Torino nello Stand «Dino» in assoluta mondiale. Motore 6 cil., 180 CV a 8000 giri, tre carburatori, velocità massima 235 km/h. Prezzo ancora da stabilire ma che si dice tra i 4 e i 5 milioni.*
4. DINO FIAT COUPE' *(in basso a destra). Sempre Pininfarina, fatto lo spider, ha voluto presentare anche il coupé speciale a due posti usufruendo dello stesso autotelaio dello spider «Dino-Fiat». Linea molto compatta e slanciata: questo modello è stato particolarmente studiato con l'ausilio dei più recenti risultati delle prove aerodinamiche eseguite nella Galleria del Vento.*
5. DINO COUPE' BERTONE *(la foto non è stata diramata ancora). E' l'ultima della «Dino» e ancora sconosciuta. Il carrozziere Bertone ha già allestito a mano 50 esemplari e si dice che la produzione in piccola serie comincerà nei primi mesi del 1967 con una produzione di 25 al giorno. Avrà quattro posti veri con sedili anteriori inclinabili e il prezzo dovrebbe essere sui tre milioni. Nelle prime prove ha sfiorato i 230 km/h, ma la versione definitiva non sarà così spinta. Verrà presentata probabilmente al prossimo Salone di Ginevra.*

T. S.

La borsa dell'usato

Tenuto conto delle molte richieste pervenuteci, nella nostra pagina di martedì 29 novembre pubblicheremo la «Borsa dell'usato» relativa alle più quotate marche nazionali ed estere. Precisiamo ancora che la rubrica avrà carattere periodico e verrà pubblicata l'ultimo martedì di ogni mese.

TRA BREVE SCATTERANNO I CONTROLLI VOLANTI

Attenti all'«Operazione fari»!

MOBILITATI: LA «STRADALE» I VIGILI URBANI E I CARABINIERI

Controlli volanti sulle strade saranno istituiti dagli organi di polizia per la verifica dei dispositivi di illuminazione degli autoveicoli ed anche la vigilanza ordinaria sarà intensificata. A ciò si dedicheranno tutti gli organi addetti alla vigilanza della circolazione sulle strade: Polizia della strada, vigili urbani, carabinieri. Disposizioni in tal senso sono state date dal Ministro dei Trasporti, Scalfaro, come ha precisato lo stesso Ministro rispondendo ad una interrogazione presentata alla Camera da un deputato liberale, l'on. Catella.

Questi chiedeva all'onorevole Scalfaro se non ritenesse opportuna una maggiore vigilanza sui dispositivi di illuminazione degli autoveicoli, specialmente per quanto riguarda la loro rispondenza alle vigenti norme ed in particolare agli estremi di omologazione. «Proprio le non efficaci segnalazioni luminose — ha scritto nella sua interrogazione l'on. Catella — risultano fra i più rilevanti motivi di incidenti nelle ore notturne».

Tutte le autovetture e motocicli sono sottoposti a revisioni periodiche — ha ricordato nella sua risposta il Ministro Scalfaro — ma si tratta dei veicoli di non recente costruzione (recentemente sono stati revisionati autovetture e motocicli) immatricolati entro il 30 giugno 1959). Gli Ispettorati della motorizzazione effettuano però revisioni singole su veicoli segnalati dalla polizia stradale, dai vigili urbani e dai carabinieri, quando siano state riscontrate, nel corso della loro opera di vigilanza, irregolarità nei dispositivi di illuminazione.

In queste visite viene sempre accertata la rispondenza di fari, «stop», ecc., ai tipi approvati dal Ministero dei Trasporti, nonchè la regolarità di installazione e di funzionamento. Questo controllo — ha concluso Scalfaro — deve reputarsi sufficiente. Sono tuttavia in corso intese con gli organi di polizia per l'effettuazione di controlli volanti e in generale per una più intensa vigilanza.

Trieste-Opicina il 28 maggio 1967

La Federazione Automobilistica Internazionale, nel compilare il calendario delle gare nazionali con partecipazione straniera, ha fissato per domenica 28 maggio 1967 la 26.a edizione della Trieste-Opicina, gara di velocità in salita riservata alle categorie Turismo, Gran Turismo, Sport e Formula 3.

L'Automobil Club Trieste, inoltre, ha proposto al Convegno delle Commissioni sportive che si svolgerà a Torino il 7 e 8 dicembre prossimo, le date di effettuazione delle sue due gare di regolarità: la «Coppa del Biancospino» domenica 9 aprile 1967 e la «Coppa San Giusto» domenica 15 ottobre 1967. Entrambe avranno carattere nazionale. Le date verranno confermate al Convegno di Torino in sede di compilazione definitiva del calendario sportivo automobilistico del 1967.

Tra le manifestazioni automobilistiche che avranno Trieste quale sede di partenza, di passaggio, di arrivo o di selezione regionale, notiamo il «2.o Rallye Autocaccia Trieste-Zagabria», l'arrivo del «3.o Rallye dei Jolly Hotels», il passaggio del «Tour d'Europe», le selezioni dell'«Autoradioraduno» e del «Volante d'Oro».

LOLA e BMW accordo definitivo

Lola e BMW sono venute a un accordo definitivo. La Lola fornirà nuovi telai 1967 per la squadra ufficiale BMW di F. 2 e la BMW fornirà alla squadra ufficiale della Lola motori di F. 2 di 225 HP. La BMW gareggerà col proprio nome, mentre le iscrizioni della Lola saranno fatte sotto il nome Lola-BMW. Numero uno della Lola sarà John Surtees, Hubert Hahne quello della BMW.

ICE MASTER

è un cingolo antineve in gomma sintetica, rinforzato internamente da un nastro di filo «Cord» e munito di ramponi in acciaio speciale, per favorire la presa su ghiaccio o neve. Il cingolo antineve Ice Master si aggrappa sicuro sulla neve e sul ghiaccio e corre morbido sull'asfalto senza sollecitare gli ammortizzatori; evita i martellamenti ai giunti ed il logorio delle gomme. Ha una perfetta aderenza laterale garantita dalla particolare forma dell'elemento in gomma nonchè dalla fuori uscita su ghiaccio o neve dei ramponi appositamente inseriti. Il cingolo antineve in gomma Ice Master è adattabile a tutti i tipi di autovetture ed è in vendita presso l'autoforniture Zanchi, via del Coroneo 4.

Agevolazioni dell'Autobianchi per gli alluvionati

L'Autobianchi, che subito dopo le calamità alluvionali aveva disposto per la prima assistenza alla clientela attraverso l'invio di proprio personale specializzato con carri officina e dotazioni di ricambi nelle zone colpite, ha deliberato provvedimenti ed agevolazioni a favore dei proprietari di vetture Autobianchi rimaste sinistrate in conseguenza dell'alluvione.

L'Autobianchi ricorda anzitutto come l'esperienza abbia dimostrato che è assolutamente sconsigliabile — sia per il costo che per l'aleatorietà dei risultati ottenibili — la riparazione di autoveicoli che hanno subito danni di natura alluvionale.

Ciò premesso, per tutti i clienti residenti nei Comuni alluvionati, che desiderano sostituire la vettura sinistrata da tale evento, i suaccennati provvedimenti prevedono:

— un notevole concorso dell'Autobianchi per l'acquisto di unità nuove, in sostituzione delle vetture danneggiate e da rottamare;
— l'assoluta precedenza nelle consegne di tali unità nuove;
— ampie agevolazioni e particolari, favorevoli condizioni per gli acquisti a rate.

Per quei clienti che intendessero comunque affrontare i costi ed i rischi di una riparazione, sono previsti sconti sulla manodopera e sui ricambi.

VETRINETTA DELLE CURIOSITA'

A NUOTO CON L'AUTO

Nell'Arkansas un automobilista è finito nelle acque di un fiume, profonde circa nove metri. E' riuscito a raggiungere la riva a nuoto, trascinandosi dietro la vettura, e intanto la moglie, seduta sul sedile anteriore, è rimasta lì tranquilla, decidendosi ad abbandonare la macchina soltanto quando questa ha cominciato ad affondare nell'acqua, ormai profonda soltanto meno di un metro.

EMOZIONE IN G. B.

Emozione in Gran Bretagna per una fotografia di una vettura con targa «L» (un principiante) al cui volante sedeva il principe ereditario Carlo di diciassette anni, con a fianco il fratellino di sei. Sul sedile posteriore era mollemente sdraiato il Duca di Edimburgo. Il regolamento vuole che i piloti principianti ne abbiano accanto uno «patentato», ecco e perchè dello scandalo.

FERRARI A DAYTONA

Alla Daytona Continental del 4-5 febbraio 1967 parteciperà una squadra ufficiale completa della Ferrari, per la prima volta nella storia di questa corsa. Infatti finora erano stati i concorrenti privati a tenere alti i colori della Casa. La risposta della Ford alla sfida di Maranello consisterà di tre vetture tipo J e di tre Mark II di sette litri.

CECHI PRIVILEGIATI

Nella Repubblica socialista cecoslovacca le persone che possono vantare alte onorificenze hanno diritto a privilegi speciali «automobilistici». Così un «eroe del lavoro» o una «stella d'oro di eroe della Cecoslovacchia» passano in testa alle liste di attesa di quelli che hanno diritto alla consegna di una automobile prenotata presso la fabbrica. Il privilegio è della massima importanza, tenendo conto che dalla data della domanda alla consegna possono trascorrere anche molti anni.

NONNETTO YE'-YE'

Forse l'automobilista più vecchio del mondo, il novantanovenne Raymon Woods, del Minnesota, guida da quando l'automobile fu inventata e salvo un paio di contravvenzioni per sosta vietata, non aveva mai commesso infrazioni, vedendosi quindi rinnovare la patente senza difficoltà. Ora si è buscato una multa per eccesso di velocità, e gli è stata ritirata la patente.

EMPORIO AUTO-MOTO
Tappezzerie e candele di tutte le marche
Triangoli e tutti gli accessori. Tutto per l'automobilista e il motociclista! Svariato assortimento a prezzi modici. Pneumatici ENGLEBERT
LORENZI VIA SAN LAZZARO, 17
Per l'applicazione dei pezzi posteggio riservato

Autoscuola PIPAN
Corsi completi per patenti di guida delle categorie A-B-F senza perditempo alla tariffa più conveniente.
ISTRUTTORI SPECIALIZZATI E PAZIENTI
Viale D'ANNUNZIO 23, tel. 77393 - Via dei GIULIANI 48, tel. 731248
Autoaccessori PIPAN
COMPLETO ASSORTIMENTO DI RICAMBI E ACCESSORI DI QUALITA' AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
AMPIO PARCHEGGIO — MONTAGGIO IMMEDIATO
VIA SETTEFONTANE N. 34 - TELEFONO 55888

Autoaccessori per l'inverno: catene antineve, copri radiatore, antigelo, portasci...
Lubrificanti - Autoaccessori
TRIESTE — VIA LOCCHI 26/2, TELEF. 94238
..antiappannanti e tutto l'accessorio-auto.
Prezzi convenienti. Fodere a prezzi speciali

GRUNDIG
anche in automobile!
La GRUNDIG ha messo a punto un apparecchio radio per automobile tra i più perfetti e completi: è dotato di quattro gamme d'onda, tra cui anche la modulazione di frequenza, che consente una ricezione nitida e priva di disturbi. E' un apparecchio che ha destato l'ammirazione degli «intenditori»; e che ha destato l'ammirazione di tutti per il prezzo veramente favorevole al quale è posto in vendita presso la concessionaria Universaltecnica: costa soltanto 50.000 lire, e può essere acquistato alle più favorevoli condizioni di pagamento. Provatelo!
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Stazione di servizio autoradio: Riva N. Sauro 2

CONNALLY E LE FOTOGRAFIE DI «LIFE» SMENTISCONO LA TESI DELLA COMMISSIONE WARREN

Non fu lo stesso proiettile a colpire Kennedy e il Governatore

Una nuova inchiesta sollecitata nel terzo anniversario della tragedia di Dallas in base a nuovi elementi per fugare «ogni possibile dubbio» - Che cosa accadde sull'aereo che riportava la salma del Presidente?

(Life Magazine, copyright Time Inc.) (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Questo è uno dei quattro fotogrammi del film girato dal dilettante Zapruder e che la rivista «Life» pubblica con le dichiarazioni del Governatore Connally: questi si è detto assolutamente certo che il proiettile che lo ferì non poteva aver colpito anche John F. Kennedy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

«Esiste un ragionevole e inquietante dubbio che Lee Oswald abbia agito da solo nell'assassinio del Presidente Kennedy. Una sola cosa resta da fare: riaprire un'inchiesta ufficiale, che disperda ogni sospetto». Il settimanale più letto e autorevole d'America — «Life» — accetta la tesi del doppio assassino (almeno probabile) e propone che una supercommissione, nominata dal Congresso, riveda quanto è stato appurato dalla commissione Warren e, insomma, rifaccia il processo alla giornata tragica di Dallas.

Quella giornata ha il suo quarto anniversario domani, 22 novembre: in quel giorno del 1963, alle 12 e 27 minuti, Kennedy fu ucciso mentre in automobile visitava la città texana. Non è senza significato che proprio alla vigilia dell'anniversario della morte del più giovane Presidente degli Stati Uniti questa rivista, che ha almeno otto milioni di lettori negli Stati Uniti e che dunque può influenzare un vasto strato dell'opinione pubblica americana, pubblichi la ricostruzione del delitto di Dallas su due «elementi» difficilmente contestabili.

Il primo è un elemento umano: il Governatore del Texas, John Connally, che fu ferito accanto a Kennedy in quella giornata drammatica di quattro anni fa. Il secondo è un freddo, inequivocabile elemento tecnico: il film che Abraham Zapruder — un cittadino di Dallas che fotografava il passaggio di Kennedy lungo la strada in cui il Presidente degli Stati Uniti doveva lasciare la vita — girò durante l'assassinio e che resta il documento più impressionante e controverso (per le interpretazioni che ne ha dato la commissione Warren e per quelle che ne danno gli specialisti in «letture fotografiche» e lo stesso Connally), ma certamente il meno passionale di tutta la vicenda.

«Life» comperò il film nella sua totalità: e lo ha nei suoi archivi segreti. Nemmeno il Governo degli Stati Uniti possiede una copia di quel documento. La commissione Warren lo vide proiettato nella sala delle udienze soltanto una volta. Ora la sequenza del ferimento di John Connally è stata rivisionata dal Governatore del Texas, che la vide davanti alla commissione in velocità e senza poter trovarvi la conferma della sua tesi: che egli fu ferito da un secondo proiettile e non dal primo proiettile sparato contro Kennedy.

Quel primo proiettile, secondo la commissione Warren, sarebbe entrato nella parte posteriore del collo del Presidente americano, ne sarebbe uscito dalla parte anteriore, si sarebbe infilato nella schiena di Connally, uscito dal petto, entrato nel polso del Governatore texano, prima di cadere non si sa bene dove, ma che in ogni caso fu trovato in una delle due barelle che furono usate al Parkland Hospital per portare Kennedy e Connally nella sala operatoria. Un viaggio fantastico. Possibile? La commissione Warren ha detto sì.

Ora, John Connally non solo negò davanti alla commissione che una simile cosa sia potuta accadere (e dello stesso parere era sua moglie, Nellie, che viaggiava nella macchina accanto al marito), ma ha ripetuto, dopo aver visto la sequenza che lo interessa direttamente: «La mia idea è che io sia stato colpito da un altro proiettile e nessuno al mondo me la può far cambiare. Io sono stato colpito, io ricordo esattamente ciò che accadde sulla macchina di Kennedy quando fu sparato, io posso rivivere con esattezza i momenti di quel dramma».

Cosa dimostrano le foto a colori che «Life» pubblica per la prima volta, sia nella sequenza normale, sia in foto ingrandite? Dimostrano che Connally ha ragione e la commissione Warren ha torto. Queste foto e le parole del Governatore texano creano un tale dubbio che, se non la smantellano, certo fanno ritenere insostenibile la tesi della commissione Warren: servono a distruggere in parte dieci mesi di inchiesta, le dichiarazioni di 552 testimoni, i dieci milioni di parole delle 888 pagine del rapporto ufficiale sulla morte di Kennedy. E servono ad alimentare altri dubbi, a rinforzare quelli che già si hanno.

Del resto, non è strano che il popolo americano che fino a qualche tempo fa era della opinione di Warren in modo persino testardo e sovente sulla stessa linea tenuta da Robert Kennedy (il quale disse: «Condivido la tesi della commissione Warren, anche se non ho letto il rapporto»), oggi per il 54 per cento, come dimostrano i sondaggi fatti sull'argomento, ritiene che «il rapporto Warren non abbia risposto a tutte le domande che l'assassinio di Dallas comportava»? E non è altrettanto straordinario che, alla vigilia del quarto anniversario dell'assassinio, molti giornali chiedano, alla maniera di «Life» e indipendentemente dalla rivista del gruppo Luce, che una nuova commissione sia nominata sia dal Congresso, sia da Johnson?

Vediamo, dunque, cosa pubblica «Life». La rivista ha fatto vedere la sequenza del suo ferimento a Connally, che ha studiato con attenzione e per tutto il tempo che ha voluto, usando una lente di ingrandimento, le varie foto del film di Zapruder. Seguendo quella sequenza fatta con una macchina da ripresa da otto millimetri, che scattava foto ogni diciottesimo di secondo, il Governatore del Texas ha rivissuto il momento in cui fu colpito, ricostruendo i fatti «freddi» del film con la sua memoria (e quella di sua moglie) ancora viva. Se si sta al film, John Connally fu colpito un secondo e tre decimi dopo il colpo che centrò Kennedy. Ora, il fucile trovato al deposito dei libri («il colpo veniva da là, da quella direzione», ha detto Connally), non poteva sparare che alla velocità di due secondi e tre decimi per colpo. Dunque, con il «Mannlicher Carcano» di costruzione italiana, calibro sei e cinque, il tempo che occorreva per ricaricare e sparare era di due secondi e tre decimi dopo aver sparato il primo colpo. Se il Governatore del Texas non è stato colpito dallo stesso proiettile che ha ferito la prima volta Kennedy, Oswald — ammesso che sia stato lui l'assassino — non poteva aver colpito il Governatore del Texas un secondo e tre decimi dopo aver sparato a Kennedy.

La conclusione è inquietante e forse noiosa per coloro che giurano sul rapporto Warren, ma inevitabile e fatale: doveva esserci almeno un altro assassino, che ha sparato subito dopo Lee Oswald. La commissione Warren non ritenne di dare importanza alla dichiarazione di John Connally (e di sua moglie), che disse: «Udimmo nettamente un secondo colpo. Io stavo guardando cosa accadeva in macchina al Presidente Kennedy e poi diedi un'occhiata in giro, per vedere chi poteva aver sparato, quando, nel voltarmi verso l'esterno, sentii un colpo entrare nella mia spalla, e subito dopo mi abbattei pieno di sangue».

I nove membri della commissione (ma tre erano avversi alla tesi generale, contraria a quella di Connally) finalmente trovarono utile intendersi sul colpo unico, quella «tesi del superproiettile» che ha dato vita a tutti i dubbi e a tutte le inchieste finora condotte per dimostrare che la commissione è stata almeno «inaccurata» nel giudicare i fatti di Dallas.

La sequenza del film di Zapruder che interessa Connally comincia alla foto segnata con il numero 222 (sono i numeri dati dalla commissione Warren). Secondo la commissione, Kennedy fu colpito quando Abraham Zapruder arrivò alla foto 210: cioè quando la macchina presidenziale era coperta al fotografo dall'apparecchio a terra dei semafori che regolano il traffico in quella zona di Dallas con molte intersezioni stradali. Ma alla 225 si vede nettamente Kennedy colpito, che porta una mano al collo, e alla 228 si vede Connally che guarda verso Kennedy, senza ombra di dolore o di preoccupazione personali. E soltanto alla foto 234 che Connally è colpito, e lo si vede benissimo perchè egli si piega verso l'interno della macchina e, nei successivi fotogrammi, egli apre la bocca come per gridare, cade in avanti tra le braccia della moglie.

Ora, se il fotogramma 225 è la reale testimonianza del primo colpo arrivato a Kennedy (e pare che non vi sia dubbio, perchè Zapruder ha un fotogramma della macchina che esce dall'«ostacolo» costituito dai semaforo, e Kennedy appare ancora sorridente e con il braccio sollevato in atto di saluto; dunque non poteva essere stato colpito al fotogramma 210, che riprende soltanto il semaforo, ed è una opinione che la commissione ammise), il fotogramma 234 è l'altra testimonianza chiave dell'attentato: riprende il momento esatto in cui Connally è stato ferito. Sono passati dal primo al secondo colpo un secondo e tre decimi; Oswald non aveva avuto il tempo di ricaricare il fucile.

«Posso dire — ha sostenuto John Connally — che forse sono stato colpito uno o due foto prima — fra la 232 e la 234 —, ma è certo che alla 234 ero stato ferito: e questa è tuttora la mia ferma convinzione».

Questa la novità sul delitto di Dallas, ciò che spinge «Life» a scrivere: «Una conclusione è inevitabile: l'interesse nazionale chiede una soluzione ai dubbi. Una nuova commissione deve essere organizzata, forse su iniziativa del Congresso».

Ma proprio mentre il settimanale più venduto d'America sostiene una tesi, che finora esso stesso aveva aspramente combattuto (pochi i giornali sono stati come «Life» così rispettosi e dispettosi, si potrebbe dire, nei confronti delle conclusioni della commissione Warren, che «Life» ha considerato finora come un «vangelo» da non toccare sulla verità di Dallas), l'altro settimanale della famiglia Luce, il «Time», parlando dell'assassinio conclude che «non esiste nessuna ragione per riaprire un'inchiesta»; il che lascia qualche dubbio sul gioco sottile che i Luce stanno facendo e non si sa in accordo e con l'intesa di chi. E' vero che l'«impero editoriale Luce» lascia piena libertà ai suoi direttori; ma è altrettanto vero che «Life», essendo la «testa di punta» dell'impero Luce, non può essere smentita dalla stessa casa che pubblica «Time» senza pregiudicare ciò che la «testa di punta» dice.

Manovra? E con chi? Hanno i Luce parlato della loro iniziativa con i Kennedy, di cui sono amici, e particolarmente con Robert Kennedy, che nel numero scorso (guarda caso) fu l'uomo della copertina di «Life», la quale gli dedicò un lungo importante servizio?

Anche l'altro settimanale in concorrenza con quelli del gruppo Luce, «Newsweek» (quattro milioni di copie), parla del caso Kennedy, ma per citare Earl Warren, il capo della Corte Suprema degli Stati Uniti, che diresse la commissione che prese il suo nome. Secondo «Newsweek», Warren avrebbe detto: «Fui Procuratore Generale in California per dodici anni e ho giudicato un bel numero di delitti. Se fossi ancora Procuratore Generale e il caso Oswald fosse avvenuto nella mia giurisdizione, date le stesse evidenze, avrei raggiunto la convinzione che Lee Oswald è stato il solo assassino di Kennedy in due soli giorni e nessuno avrebbe più sentito nulla del caso».

Può darsi. Ma come mai il «FBI» era dell'opinione di John Connally, cioè che ci fossero stati due colpi bèn distinti e separati, il secondo del quale ferì il Governatore? E come mai proprio oggi Malcolm Kilduff, il vice portavoce di Kennedy, che era a Dallas — pur dichiarando: «Non ho assolutamente dubbi che Lee Oswald compì l'atto da solo e non credo ch'egli fosse coinvolto in un complotto, come sostengono molti libri e come si crede in Europa» — ha ammesso che egli non è d'accordo con la Commissione Warren sulla storia del proiettile che ferì Connally, e ha detto: «Mi ricordo che ci furono tre colpi e ho verificato questo ricordo con il "FBI"». Non è in contraddizione con se stesso?

Kilduff fa un'ammissione importante e finora segreta: ci fu, sull'aereo che portava i Johnson, Jacqueline Kennedy e il corpo del Presidente assassinato a Washington da Dallas, «una frizione fra i Kennedy e i Johnson». Ora, di Kennedy sull'apparecchio non c'era che una: Jacqueline. «Credo — dice Kilduff — che accaddero certe cose sull'aereo, che se fossero dette potrebbero imbarazzare tanto i Kennedy quanto i Johnson». E aggiunge: «Alcune delle vecchie ferite del 1960 furono riaperte, irritate, rifatte». Nel 1960, i Kennedy e i Johnson erano nemici e si rimproveravano a vicenda atti ostili e antipatie reciproche. «Ma non ci furono grossolanità da parte di Johnson», conclude Kilduff, lasciando aperto un amaro capitolo di questa storia, che non finirà tanto presto.

Stelio Tomei

TUTTO DA RIFARE (E A LECCE) PER LO SCANDALO ALL'INPS?

SOLLEVATA DAL PROCURATORE LA QUESTIONE DI COMPETENZA

I maggiori reati di cui è accusato Aliotta sarebbero stati commessi non a Roma ma nelle località ove hanno la sede i preventori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Il processo per lo scandalo dei preventori, che vede quali imputati il prof. Nicola Aliotta, tisiologo ed ex primario del sanatorio «Forlanini», i medici Salvatore Sammarco e Luigi Catasta, nonchè il commercialista Antonino La Porta, forse si farà «ex novo» a Lecce.

I giudici della III Sezione della Corte di Appello di Roma, presieduta dal dott Noccioli, con un'ordinanza, su richiesta del Procuratore generale dott. Macrì, hanno disposto nuovi accertamenti per stabilire se Aliotta e compagni percepirono le rette per i piccoli tubercolosi ricoverati nei loro preventori proprio dove sono situate le case di cura: se risultasse che gli imputati ricevettero il denaro nelle città sedi dei preventori, il processo sarà rifatto a Lecce, che di queste città è quella in cui sarebbero stati commessi i reati più gravi. E' stata quindi disposta la rinnovazione parziale del dibattimento, in attesa dei risultati di questa inchiesta.

Non oltre trenta minuti sono stati sufficienti ai giudici di secondo grado per preparare l'ordinanza, la quale potrebbe rimettere in discussione lo scandalo dei preventori, imponendo ai giudici pugliesi un riesame «ex novo» di tutta la clamorosa vicenda. Nicola Aliotta, condannato per truffa e interesse privato in atti di ufficio a quattro anni e nove mesi di reclusione, per aver lucrato circa un miliardo di lire subappaltando i bambini tubercolotici ad Ordini religiosi (percepiva dall'I.N.P.S. una retta giornaliera di duemila lire a testa e ne versava non più di mille ai religiosi) ha tutto da guadagnare da una decisione del genere, che allontanerebbe ancora il pericolo di entrare in carcere. Lo stesso discorso si può fare per i suoi coimputati.

Nel corso del primo giudizio, i difensori di Aliotta, prof. Giuseppe Sotgiu e avvocato Giorgio Angelozzi Gariboldi, sollevarono l'istanza di competenza territoriale, sostenendo che il reato di truffa, il più grave del quale erano stati ritenuti responsabili anche i soci di Aliotta (il medico Nicola Sammarco, condannato a due anni, e il commercialista Antonino La Porta, che ebbe un anno e dieci mesi), era stato commesso nei luoghi in cui gli imputati avevano percepito dall'INPS le rette, cioè dove si trovano i preventori. Il Tribunale di Roma decise la propria competenza, stabilendo che il processo dovesse essere celebrato a Roma, perchè nella capitale era stato anche commesso il reato di interesse privato in atti di ufficio, del quale deve rispondere Aliotta.

Questa mattina, in Corte di Appello si è avuto il colpo di scena. E' stato infatti il Procuratore generale dott. Macrì a sostenere che la competenza è dei vari Tribunali dove sono situate le case di cura, in quanto Aliotta e compagni percepirono le rette dell'INPS non a Roma, bensì presso le sedi dei preventori: «Il reato è stato perfezionato — ha detto il PG — dove gli imputati hanno conseguito il profitto, e quindi sarà competente il Tribunale nel cui territorio è stato commesso il reato più grave, cioè dove gli imputati hanno percepito le somme maggiori».

A questa istanza, che annullerebbe di un sol colpo tutto il processo di primo grado, costringendo i giudici pugliesi a cominciare da capo, si è opposto l'avvocato Foti, che si è costituito parte civile per l'I.N.P.S. contro Aliotta.

I giudici hanno stabilito di far svolgere alla «Finanza» nuove indagini per accertare dove Aliotta e compagni hanno incassato le rette. Tutto lascia ritenere che da queste indagini risulterà la competenza del Tribunale di Lecce, nel cui territorio si trova il più grande preventorio delle società di Aliotta, quella di Gagliano del Capo. Ogni decisione in proposito spetta comunque alla Corte di Appello.

Se la Corte di Appello stabilirà la competenza di Lecce per Aliotta e compagni il momento di scontare la pena si allontanerà ulteriormente.

Giorgio Pessi

«DIMENTICARE PALERMO» PREFERITO ALLA «BATTAGLIA DI TOLOSA»

Il «Goncourt» assegnato alla scrittrice Charles-Roux

E' la figlia dell'ex Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede
Una «consolazione» a Cabanis con il «Premio Teophraste Renaudot»

Parigi, 21

Il «Premio Goncourt 1966» è stato conferito a Edmonde Charles-Roux per il romanzo «Oublier Palerme» (Dimenticare Palermo). L'autrice, figlia del noto diplomatico francese, è la prima vincitrice dell'ambito premio letterario, dopo il 1954, anno in cui esso fu conferito a Simone De Beauvoir.

L'attribuzione a Edmonde Charles-Roux, è stata una piccola sorpresa. Infatti, il grande favorito della giuria, quest'anno era Josè Cabanis, il quale tuttavia si è dovuto accontentare del «Premio Teophraste Renaudot», una specie di «premio di consolazione» rispetto al massimo riconoscimento rappresentato dal Goncourt: Cabanis era segnalato per il romanzo «La battaglia di Tolosa».

Edmonde Charles-Roux è figlia dell'ex Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede. Dopo aver appreso di essere stata prescelta per il «Premio Goncourt», la scrittrice, ha tenuto, conversando con i giornalisti, a sottolineare le sue origini «meridionali e quasi italiane». Edmonde Charles-Roux ha dichiarato: «Tutta la mia famiglia è oriunda del Mezzogiorno della Francia, mio padre è originario di Arles e mia madre di Avignone. Mio padre era diplomatico a Roma ed io sono stata veramente italiana nei primi anni della mia vita. Non solo, ma ho la sensazione di aver fatto parte del popolo italiano minuto: l'Ambasciata di Francia, dove vivevo, si trovava nel cuore di Roma e ogni giorno, nelle stradine piene di gente, partecipavo alla vita appassionata del quartiere. Ciò mi induce naturalmente a essere ancor più italiana e cioè siciliana, giacchè in Sicilia l'Italia è spinta, per così dire, al superlativo».

Nata a Praga ma allevata a Roma, allo scoppio della seconda guerra mondiale, appena diciassettenne, Edmonde Charles-Roux, che si trovava in vacanza a Marsiglia presso i nonni, si iscrisse ad un corso di infermiere della Croce Rossa, ottenne il diploma e si arruolò nel Corpo degli inservienti delle autoambulanze. Ferita nel corso di un bombardamento, la giovanissima infermiera — che doveva poi essere decorata — fu salvata da un gruppo di italiani della Legione straniera, i quali la estrassero da un cumulo di macerie: questa coincidenza, da lei considerata miracolosa, rinsaldò ancor più i vincoli sentimentali che l'univano all'Italia. Tornata a Marsiglia, Edmonde Charles-Roux vi trascorse tutto il periodo dell'occupazione.

La scrittrice per lunghi anni ha collaborato con una rivista mensile di moda, e ricorda nel modo seguente questa sua esperienza giornalistica: «Ho vissuto degli anni di lavoro, un lavoro affascinante ed appassionato. Ho stretto amicizie che oggi costituiscono la mia ricchezza. Paradossalmente, la mia vita letteraria è cominciata quando ho lasciato il giornale, del quale ero diventata redattore capo». La scrittrice afferma di aver lasciato la pubblicazione perchè voleva conservare ad essa un carattere altamente culturale, mentre la direzione americana della rivista aveva delle vedute diverse.

«Oublier Palerme» è un romanzo basato sul confronto tra due razze: quella latina e quella anglosassone.

Edmonde Charles-Roux descrive in maniera assai critica il mondo americano che ha avuto occasione di conoscere durante i suoi frequenti viaggi oltre Atlantico.

FALLITA UN'EVASIONE al policlinico di Roma

Roma, 21

Un uomo condannato a 30 anni per duplice omicidio, Giuseppe Stilo, è rimasto gravemente ferito nel tentativo di fuggire dalla clinica di patologia chirurgica del Policlinico, nella quale era stato ricoverato per essere sottoposto a un intervento chirurgico, necessario per estrargli un proiettile dal petto.

Stamani, Giuseppe Stilo, trasferito qualche giorno fa a Roma dal carcere di Bari, dove scontava la pena, elusa la sorveglianza dei custodi, ha raggiunto il corridoio e quindi una stanza vicina alla sua, tentando poi di calarsi su un sottostante balcone; però ha perduto l'equilibrio ed è caduto dall'altezza di quattro metri. Soccorso da due infermieri, è stato portato al pronto soccorso e giudicato guaribile in due mesi.

CONCLUSIONE DRAMMATICA DI UN'OPERAZIONE DI POLIZIA

SPARATORIA A PINEROLO DOPO UN AGGUATO AL CINEMA

Gravemente ferito un giovane che resisteva alla cattura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 21

Indagini sono in corso per fare piena luce su un drammatico scontro a fuoco tra un malvivente e i carabinieri, avvenuto la notte scorsa nel centro di Pinerolo: un giovane, trapassato da una pallottola, è morente.

Nei pressi del cinema «Sociale», un gruppo di carabinieri — il maresciallo Ferrero, il brigadiere Ceccato, il brigadiere Molino e altri militi — avevano scorto una «Fiat 1500 spider» di colore bianco parcheggiata proprio di fronte all'ingresso del cinema. Si trattava della macchina di alcuni ricercati: Bartolomeo Forgia, di 28 anni, nato a Cavour e residente a Cumiana, in frazione Tavernette, che il 16 novembre [illegible] era evaso dal carcere di Li[illegible]te Pozzuolo il fratello Vincenzo, di 23 anni, già condannato per rapina e violenza carnale; e Mario Trompino, di 36 anni, abitante a Torino.

I carabinieri decisero di appostarsi in borghese all'uscita del cinema, dove evidentemente si erano recati i ricercati, e quando i tre uscirono, si trovarono circondati: due di essi — Vincenzo Forgia e Mario Trompino, conosciuto negli ambienti della malavita torinese come «Michele lo zingaro» — sono stati immediatamente ammanettati e tradotti nella caserma di piazza Santa Croce; il terzo invece, Bartolomeo Forgia, è riuscito a fuggire.

Il giovane ha attraversato piazza Vittorio Veneto, in direzione del vicino municipio, e quindi si è diretto verso il palazzo delle Poste. Alcuni carabinieri si sono gettati allo inseguimento, ma l'individuo ha estratto, da una fondina che portava appesa alla cintura, una grossa pistola, una calibro 9 lungo, e ha aperto il fuoco contro i carabinieri. La situazione era particolarmente grave, tanto più che l'uomo mirava decisamente ai suoi inseguitori (alcuni carabinieri sarebbero riusciti a sfuggire ai colpi gettandosi a terra e riparandosi dietro un grosso autotreno parcheggiato in piazza Vittorio Veneto) e gli agenti dell'ordine hanno allora risposto al fuoco, prima sparando in aria e poi puntando in direzione del Forgia, cercando di colpirlo alle gambe. Il Forgia ha continuato a sparare: pare che abbia addirittura vuotato due caricatori. Poi l'arma si è inceppata, come si è visto, quando è stata recuperata più tardi dal brigadiere Molino.

Durante la sparatoria, il Forgia è stato raggiunto da un colpo di pistola esploso da un carabiniere e si è accasciato a terra. All'Ospedale «Agnelli», ove è stato subito trasportato, i medici hanno constatato che una pallottola gli era entrata in un fianco, uscendogli dall'altro e trapassandogli gli intestini: è in condizioni disperate.

Gli altri due, intanto, erano stati tradotti nella caserma di piazza Santa Croce e sono sottoposti ora a stringenti interrogatori. La «1500», che è risultata rubata, è stata sequestrata dai carabinieri. Nella vettura è stata ritrovata un'altra pistola con il caricatore pieno e con un colpo in canna.

Pare che la banda si sia resa responsabile di alcune rapine, tra cui una a Cogne.

Nelle abitazioni dei tre delinquenti sono state trovate numerose armi.

P. A.

EPISODIO DA «GIALLO» A NOVARA

Vecchio scaraventato da un'auto in corsa

Novara, 21

Nella tarda mattinata, in via Quintino Sella, nel centro di Novara, Giuseppe Bossi di 71 anni, è stato scaraventato in strada da un'auto in corsa — una «Fiat 1500», targata TO 77619 —. Il vecchio, raccolto da alcuni passanti e accompagnato all'ospedale di Novara, è in gravi condizioni. La vettura è stata trovata a circa duecento metri dal punto dove è stato raccolto il Bossi; degli occupanti nessuna traccia.

Il Bossi, un anziano contadino, abitante alla cascina Viscarda, di Vinaglio, ha riportato un grave trauma cranico, e fratture agli arti e non è in condizioni di essere interrogato.

A quanto hanno rivelato alcuni testimoni, la «1500» stava percorrendo a buona andatura la via Quintino Sella, quando una portiera si è aperta e un uomo — probabilmente il Bossi — ha tentato di scendere dalla vettura in corsa: l'auto ha subito uno sbandamento e la portiera è andata a sbattere contro un albero, rinchiudendosi, e probabilmente colpendo al capo l'uomo. Poco più oltre, il Bossi è stato scaraventato fuori, poi la vettura si è allontanato, svoltando a un angolo della strada.

Più tardi è stato accertato che l'auto appartiene a Carlo Piattino di 38 anni, residente a Torino, in corso Palermo 128, il quale, a quanto risulta avrebbe precedenti penali per truffa. Sembra anche accertato che il Bossi abbia compilato stamane un assegno per un milione di lire e che, con il Piattino, si era recato a incassarlo nella succursale di Robbio Lomellina della Banca Popolare di Novara.

CRONACHE SPORTIVE

GIORNATA CHIARIFICATRICE IN SERIE «A» PER GLI ESTREMI DELLA CLASSIFICA

Tramontata la stella del Milan si è offuscata quella del Napoli

La Juventus al San Paolo ha ribadito il diritto a rivaleggiare con l'Inter che si è assicurata il derby con i rossoneri - La sorpresa della Fiorentina

Con ogni probabilità la nona giornata è destinata a rappresentare una svolta fondamentale nella storia di questo campionato. Improvvisamente la situazione si è chiarita sia al vertice che nelle retrovie e sin da ora si possono indicare le concorrenti più accreditate nella lotta per lo scudetto e la retrocessione. La selezione nel settore più elevato è stata più drastica del previsto, in quanto una sola squadra (la Juventus) è rimasta a contendere il primato all'Internazionale; ma anche in coda si è formato un gruppo che già accusa un sensibile ritardo rispetto alle altre compagini meglio piazzate.

Malgrado la concomitanza del derby più classico, la gara più importante dell'ultimo turno era quella che poneva di fronte Napoli e Juventus allo stadio di San Paolo. Tra campani e piemontesi il campo ha scelto i secondi ed il risultato, alla resa dei conti, appare logico, se non proprio esatto. Le unità di classe si rivelano nei momenti cruciali ed i bianconeri avrebbero dimostrato di non possedere il senso del... traguardo se non avessero approfittato delle disgrazie dei rivali. Il riferimento alle assenze di Sivori, Giraudo e Panzanato (ma soprattutto a quella dell'asso argentino) è sin troppo evidente; ma si ha l'impressione che la contemporanea defezione di tre titolari abbia costituito nel caso specifico soltanto la firma posta in calce all'atto di resa. In realtà da qualche settimana il Napoli non era più il poderoso complesso che nelle prime quattro domeniche si era mantenuto in testa al plotone; e la recente sconfitta di Bologna non aveva fatto che sanzionare una condizione fisica e tecnica alquanto precaria. Ora Fiore, Pesaola ed i giocatori azzurri imprecano a Sbardella (ma non sono i soli a lagnarsi con aspri accenti dell'arbitro!), colpevole, a loro dire, di avere annullato un gol regolare di Altafini a causa di un fuorigioco di posizione di Canè; ma si dimenticano di aver conseguito precedenti successi casalinghi grazie ad alcuni benevoli atteggiamenti del direttore di gara. Sta di fatto che la Juventus ha superato un altro esame esterno tra i più ardui: dopo Firenze, Napoli (e nemmeno l'Inter può vantare affermazioni dello stesso valore).

* * *

Una volta tanto la compagine che partiva battuta nella sfida tra milanesi è stata piegata. I campioni d'Italia, forti dei recuperati Bedin, Guarneri e Vinicio, ma priva di Jair e di Landini, hanno ottenuto due altri punti a spese di un Milan ancora rimaneggiato nella formazione, ma finalmente degno del suo passato glorioso. Un autogol ha deciso dello scontro e certamente i nerazzurri non possono menare vanto eccessivo, se si sono imposti ai cugini con questo... espediente di dubbio gusto. Ma la fortuna aiuta i forti anche quando farebbe meglio a dimostrarsi più ...oggettiva. Adesso l'Inter ha ulteriormente consolidato la propria posizione, mentre il Milan appare definitivamente estromesso dalla corsa allo scudetto. In novanta minuti dunque non solo si è offuscata la la stella del Napoli, ma è addirittura tramontata quella milanista.

* * *

Accettando l'inversione del campo, il Bologna pensava forse ad una Fiorentina impegnata a non recare ulteriori... disturbi. Invece è mancato poco che proprio in casa dei rossoblù si concretasse il risultato più sensazionale. All'ombra delle Due Torri non svanirà tanto presto il riconoscente ricordo dei magistrali interventi di Vavassori, da considerarsi senz'altro il più indovinato degli acquisti novembrini. Senza lo stagionato portiere l'undici di Carniglia sarebbe stato costretto ad una resa umiliante. E così, mentre da più parti si attendeva l'autorevole ingresso del Bologna nelle alte sfere del torneo, ci si trova invece a tessere gli elogi di una Fiorentina-baby, sempre più bella, sempre più interessante, sempre più moderna.

* * *

Il numero delle imbattute non ha subito... sottrazioni di sorta, anche se il Mantova, al contrario delle vittoriose Inter e Juventus, si è accontentato di pareggiare col Cagliari. Quello tra virgiliani e sardi è stato lo unico 0-0 della giornata, ma ciò non significa che sia stata una domenica molto prolifica in fatto di segnature: appena quindici in totale. Del resto Atalanta (al suo primo successo casalingo), Roma e Spal chiedevano soltanto un'affermazione di misura. Torino e Venezia hanno invece mancato anche questo modesto bersaglio, lasciando metà della posta nelle mani degli ospiti del Vicenza (il cambio dell'allenatore è stato utile) e della Lazio.

P. T.

Il Milan a Zagabria per la Mitropa Cup

Milano, 21

La squadra di calcio del Milan è partita alle 16.50 dalla stazione centrale alla volta di Zagabria dove è in programma mercoledì prossimo, alle ore 17, la partita di andata contro la Dinamo, nel primo turno della Mitropa Cup.

Con l'allenatore Silvestri sono partiti i seguenti quattordici giocatori: Barluzzi, Mantovani, Rosato, Schnellinger, Santin, Trapattoni, Baveni, Bacchetta, Mora, Sormani, Amarildo, Fortunato, Rivera e Maddè. Sono rimasti a Milano i terzini Noletti e Anquiletti infortunati rispettivamente a una coscia e ad un ginocchio, nonchè Lodetti.

GLI AZZURRI PER ITALIA-ROMANIA

Rivera e Bulgarelli non sono stati convocati

Roma, 21

Per la gara Italia-Romania, che verrà disputata sabato 26 novembre, sono convocati a disposizione di Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori e collaboratori:

CAGLIARI: Luigi Riva;

FIORENTINA: Enrico Albertosi;

INTERNAZIONALE: Tarcisio Burgnich, Mario Corso, Angelo Domenghini, Giacinto Facchetti, Aristide Guarneri, Spartaco Landini, Sandro Mazzola, Armando Picchi, Giuliano Sarti.

JUVENTUS: Giancarlo Bercellino, Ernesto Castano, Virginio De Paoli, Giampaolo Menichelli;

MILAN: Giovanni Lodetti;

NAPOLI: Ottavio Bianchi, Antonio Juliano.

Medico dott. Italo Ferrando; massaggiatore Giancarlo Della Casa (Internazionale).

Bulgarelli e Rivera dunque non figurano fra i 18 convocati, mentre erano compresi nell'elenco dei 22, trasmesso all'UEFA. Un gioco di prestigio? No: semplicemente una mossa incauta (allora) cui si è riparato con una cancellazione che offenderà sicuramente i giocatori, dopo avere offeso il buon senso all'atto della stesura del primo elenco. Perchè Rivera e Bulgarelli non andavano indicati, per diversi motivi.

Si punta sul «blocco» dell'Inter, si gioca a Napoli: come si poteva pensare ad una inclusione di Bulgarelli, in quel blocco, a scapito del napoletano Juliano? E cosa fare di Rivera? Metterlo all'ala destra, dove solo ora si cimenta, con risultati invero modesti? Per questo la chiamata dei due discussi giocatori era stata prematura e inopportuna, specie quella di Bulgarelli, che aveva gridato ai quattro venti di non voler più giocare in Nazionale. Non era uomo da chiamare e da lasciare negli spogliatoi; tanto valeva non chiamarlo neanche. E questa esclusione dai convocati, a così breve distanza di tempo dalla inclusione fra i «22», sarebbe stata evitata. Ma evidentemente alla FIGC c'è ancora parecchia confusione e le idee non sono chiare.

FRA GIORNI IN ALLENAMENTO SUL MONTE LUSSARI I DISCESISTI

Puntano al primato cittadino gli sciatori della XXX Ottobre

Il fondista Oreste De Martin fra gli azzurri della specialità Vasto programma agonistico per la stagione invernale 1966 67

Le attività agonistica e organizzativa dello Sci Cai XXX Ottobre sono state illustrate, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente della sezione dott. Giuseppe Kratter. Il glorioso sodalizio triestino, che sempre tanti successi ha ottenuto con i suoi atleti su tutti i campi di gara, è intenzionato a ben figurare anche quest'anno. Le possibilità ci sono ed è fermo proposito di tutti, dirigenti e atleti, mantenere alto il nome dello Sci Cai XXX Ottobre e con esso quello di Trieste.

La stagione passata ha visto il conseguimento di molti successi, tanto che la società figura al 27.o posto assoluto su 387 sodalizi nazionali e al secondo posto nella classifica zonale (che in effetti dovrebbe essere primo poichè lo Sci Club Sappada che la precede, capeggia la classifica solamente per meriti organizzativi e non agonistici).

Il fondo è un po' la perla rara dello Sci Cai XXX Ottobre. I risultati della passata stagione testimoniano la validità del sodalizio triestino in questa difficile specialità e ciò grazie a un valoroso atleta, passato quest'anno nei «prima categoria»: Oreste De Martin che, nonostante la giovane età, è in grado di gareggiare con i più forti specialisti. Oreste è stato nel 1965 campione italiano nei 15 e 30 chilometri tra i «terza categoria»; la scorsa stagione militava nella categoria superiore e quest'anno, come detto, figura tra i migliori, convocato, altresì, nella squadra azzurra B. Con lui gareggia un altro «prima categoria»: Flavio De Martin, suo cugino, valida colonna dello Sci Cai XXX Ottobre. Per quest'anno i dirigenti sono intenzionati a potenziare la squadra di fondo con l'innesto di qualche altro atleta già affermatosi.

Anche in campo cittadino la società primeggia nel fondo: Oscar de Ebner, campione triestino, non conosce avversari ed è bene spalleggiato da Aizza e Crepaz, nonchè dal giovane Marsili, un ragazzo che lo scorso anno ha dimostrato di essere una autentica promessa.

Nelle prove alpine il sodalizio triestino conta alcuni validi sciatori di provata esperienza. L'intramontabile Tullio Sain e Pino Rosenwirth non hanno bisogno di presentazioni poichè i risultati da essi ottenuti dimostrano il loro valore in campo cittadino. Al loro fianco Merlo e quest'anno anche Renato Baldini, ritornato dal servizio militare. Nel settore femminile lo Sci Cai XXX Ottobre è dominatore incontrastato nella zona: due sue atlete sono campionesse zonali seniores: Gianna Tassan nella discesa libera e nello slalom speciale; e Anselma Micheluzzi nello slalom gigante.

Nella passata stagione la società ha conquistato due trofei: Ravascletto e Tommasini, piazzandosi in altri al secondo posto, e vincendo alcune gare con i suoi atleti. Ottime prove sono venute anche dai giovanissimi i quali hanno dimostrato che finalmente il vivaio locale si sta potenziando ,con buone speranze per il futuro. Marino Divich è indubbiamente il migliore della cucciolata: un ragazzo che è già in possesso di una buona tecnica e che conta all'attivo molte vittorie. Con lui non bisogna dimenticare Beltrame, Albanese, Chersi, Tiziana Divich, e fratelli Coen e alcuni altri che formano l'ossatura della giovanissima squadra.

Il programma per quest'anno è molto vasto e va dalla organizzazione di gite per soci e soggiorni montani a quella che è la grossa attività del sodalizio sportivo. Tra qualche giorno gli sciatori partiranno per il Monte Lussari dove inizieranno gli allenamenti. Da tempo, comunque, gli atleti sono in attività, in quanto stanno praticando la ginnastica presciatoria sotto l'esperta guida del prof. Tassan. Lo Sci Cai XXX Ottobre organizzerà, come ogni anno, la rassegna dello sci: una gara dedicata ai giovani, molto importante poichè è una selezione delle nostre forze in campo zonale. Il sodalizio triestino sarà presente a tutte le gare zonali, a quelle nazionali, cittadine e a molte gare assolute. La prima uscita della stagione dovrebbe avvenire verso la fine di dicembre, quando le formazioni seniores parteciperanno al Trofeo Bini che si correrà a Folgaria.

Molte altre iniziative figurano nel vasto carnet organizzativo dello Sci Cai XXX Ottobre e elencarle tutte sarebbe veramente difficile: per concludere basta dire che la gloriosa società triestina, prodiga di iniziative, sta facendo tutto ciò che è possibile per dare allo sci locale una particolare funzione, capace di mantenere sempre alto il nome di Trieste su tutte le piste nazionali.

G. B.

HOCKEY

«Ciccio» Sicignano allenatore del Ferroviario

La crisi tecnica, apertasi in seno alla squadra di hockey su pista del Ferroviario all'indomani della conclusione del campionato di Serie A con le dimissioni dell'allenatore Emilio Bertuzzi, si è risolta. Da ieri il nuovo allenatore del Ferroviario è Francesco Sicignano, che ha fatto il «secondo» di Bertuzzi in questi ultimi campionati. La nomina è già stata ratificata dal presidente del sodalizio triestino.

Francesco Sicignano, popolarmente soprannominata «Ciccio», ha iniziato l'attività di rotellista nel 1939, a quattordici anni. Ha smesso di giocare l'hockey nel 1964. Per tre stagioni (1958, '59 e '60) ha svolto le mansioni di giocatore - allenatore nel CRDA Monfalcone; nel campionato 1963 ha giocato e allenato il Bassano contribuendo alla permanenza in «A» di quel sodalizio. Dal 1939 al 1957 ha sempre difeso i colori del Ferroviario; dal 1962 affiancava Bertuzzi nella cura del vivaio giovanile.

Attualmente Sicignano è anche iscritto, in qualità di arbitro, al C.T.A. Ha indossato la maglia azzurra in otto partite, disputate dalle nostre rappresentative al torneo internazionale di Montreux.

IL CESTISMO GIULIANO HA DATO DOMENICA UNA DIMOSTRAZIONE DI FORZA

Salutata a Gorizia la prima vittoria Lloyd Adriatico: ruolo di primo piano

Anche la Snaidero si è fatta valere contro la forte compagine di Forlì Deludente soltanto il comportamento della Mivar (ma era già scontato)

Giornata decisamente favorevole alle sorti della pallacanestro giuliana, quella di domenica. Nel massimo campionato maschile la Splügen Bräu ha conseguito brillantemente il primo successo, nella Serie B hanno vinto con pieno merito tanto il Lloyd Adriatico che la Snaidero, in C hanno vinto Moretti, Italsider ed Hausbrandt (solo il Don Bosco ha perduto, ma con l'Italsider...); unica eccezione, purtroppo inevitabile e sulla via di divenire consueta, la sconfitta della Mivar nella Serie A femminile.

La giovane ed inesperta squadra di Mari e Frizzati ha dimostrato a Bologna, di fronte ad una Lamborghini largamente incompleta, di non essere assolutamente all'altezza della situazione tanto da andare praticamente alla deriva. Nonostante il massimo, lodevolissimo impegno profuso nella lotta da tutte le giocatrici, 16 punti messi a segno durante l'intero incontro (5 soli nei secondi venti minuti) sono abbastanza eloquenti al riguardo. Per concludere subito il discorso sulle ragazze, facciamo notare il grosso pericolo corso inaspettatamente dalle campionesse del Recoaro a Ferrara e la definitiva esclusione dalla lotta per le piazze del Bristot, battuto in casa dalla Fiat.

E veniamo al primo, sospirato successo della Splügen Bräu, che a Gorizia ha dominato con facilità inattesa la Fargas. Volontà, grinta, migliorate condizioni fisiche di qualche atleta, sono alla base di questo successo, concretatosi durante un ottimo primo tempo e sicuramente difeso nella ripresa, allorchè gli ospiti hanno prodotto il massimo sforzo per raddrizzare la barca. Ancora una volta l'americano Green si è messo in gran luce e con lui Medeot e Pozzecco, ma anche Rossi, che fin qui aveva convinto poco, ha saputo farsi apprezzare dal pubblico isontino. La squadra di Tonino Zorzi ha potuto dimostrare quanto effettivamente valga proprio nel confronto diretto con l'altra matricola ed i due punti conquistati sono perciò molto importanti.

La situazione in classifica è molto incerta, con ben sei squadre su dodici affiancate a quota 2; tra queste anche la Oransoda, superata in casa dalla seconda squadra milanese, all'Onestà, che ha assunto così ancora una volta il ruolo di vicegrande. Lotta aperta in coda fin da adesso, e non ne resteranno fuori nemmeno le due squadre attualmente affiancate al quinto posto: il Petrarca cioè, dove Moe è formidabile ma troppo solo, e la Noalex, che ha ottenuto il secondo successo stagionale in trasferta, a spese della squadra pesarese. Quest'ultima rischia di vedersi strappare a tavolino l'incontro vinto con la Splügen Bräu, e pertanto si troverebbe ingualata fortemente a tutto vantaggio della formazione isontina.

Ed eccoci alla partita che il Lloyd Adriatico ha vinto contro la qualificatissima Fides Bologna. Abbiamo già rilevato in sede di cronaca la notevole consistenza di questa squadra, che ha disputato un incontro degno di elogio. Il Lloyd però si è confermato molto forte, almeno tra le mura di casa, ha lottato con la grinta necessaria senza mai smontarsi ed ha infine resistito ad un finale pericolosissimo degli avversari con la calma necessaria. Appunto nelle battute finali si è reso utile l'inserimento dello esperto Franceschini, la cui presenza invece ci era sembrata poco opportuna nel quintetto iniziale, che oltretutto difendeva individualmente.

L'incontro è stato vinto, ma appunto per questo insistiamo nel sottolineare la scarsa opportunità di questo tipo di difesa, adottato contro una squadra di grande esperienza e capacità tecnica e la cui applicazione non è stata tanto abile da mettere in difficoltà i bolognesi. Addirittura controproducente è stata nella ripresa, allorchè è stato utilizzato un Brumatti, con quattro falli a carico timorosissimo di muoversi financo in attacco e perciò incapace di difendersi. Meno male che ha rimediato a tutto Fortunati, permettendo al Lloyd Adriatico di affiancare in classifica il Ramazzotti Vigevano, che peraltro ha giocato un incontro in meno.

A Udine la Snaidero ha nettamente piegato, dopo un buon primo tempo, la Becchi di Forlì: è un successo che va valutato opportunamente, poichè la squadra romagnola vale molto più di quanto non dica la sua posizione attuale di fanalino di coda della classifica.

A. V.

PROVINI GUARISCE

■ L'ex campione del mondo Tarquinio Provini è entrato all'Istituto Rizzoli di Bologna per farsi togliere l'ingessatura al busto. Provini, al quale sono state prescritte cure ginnastiche e mediche, è stato sottoposto anche ad esame radiografico. Il corridore è stato trattenuto all'Istituto dove rimarrà per un certo periodo di tempo.

«PRATO» AL CAIRO

■ Nell'ambito del torneo internazionale di hockey su prato del Cairo, la Polonia ha battuto l'Italia per 2-0. Da parte sua la Germania Orientale ha sconfitto la Jugoslavia per 2-0.

LA RIUNIONE DEL C. D. DELLA FEDERCANOTTAGGIO

Non sarà un germanico ad allenare i vogatori

Rimasta senza seguito la proposta dell'avv. Sblattero dopo il netto rifiuto opposto dalla Federazione tedesca

Si è riunito a Roma il Consiglio della federcanottaggio, assente il pres. avv. Lanni, colpito da un attacco cardiaco e il cons. Loiacono, per un grave lutto familiare; il Consiglio ha pertanto dovuto rinviare la discussione sulle iniziative per il potenziamento dello sport remiero.

Sulla seduta del direttivo federale ci ha riferito il consigliere avv. Sblattero di Trieste, che aveva presentato alla FIC una relazione tecnica subito dopo i campionati mondiali di Bled, dove egli era stato presente quale accompagnatore ufficiale della squadra azzurra.

Facendo tesoro dell'esperienza acquisita, Sblattero aveva proposto al Consiglio di far sottoporre gli atleti ad una intensa preparazione invernale e primaverile, l'assunzione di un allenatore federale straniero e di un preparatore ginnico italiano, che desse le direttive ai singoli allenatori di Società, nonchè l'effettuazione di corsi per allenatori italiani all'estero.

Nella seduta del 22 e 23 ottobre, il Consiglio della FIC, approvando la relazione Sblattero, aveva deciso l'assunzione di un allenatore straniero e di far partecipare a dei corsi a Ratzenburg i migliori nostri allenatori. La Società germanica ha risposto però negativamente, sia per l'allenatore che per i corsi che potranno essere tenuti probabilmente nel prossimo anno. Comunque il Consiglio Federale ha deciso nella sua ultima seduta di inviare nel dicembre e gennaio 1967 i migliori elementi ad una visita medica a Torino e quindi a Formia, al Centro FIDAL per l'insegnamento della preparazione tecnica sportiva. Inoltre agli atleti saranno convocati anche gli allenatori. Per quanto riguarda la canoa si è stabilito di indire dei corsi per i migliori allenatori italiani nei giorni 10 e 11 dicembre all'Acquacetosa. A questa riunione parteciperà Mario Sivitz, direttore sportivo del «Saturnia».

Il Consiglio Federale tornerà a riunirsi nei giorni 17 e 18 dicembre.

Dilettanti III categoria

GIRONE «L»: Vesna - Primorec 4-0; Primorje - Libertas Prosecco 6-0; Cooperative Operale-Aurisina non iniz. impr. campo; Gretta-Roianese sospesa impr. campo; Libertas Barcolana B-Viani 1-1; riposato Tecnoferramenta.

CLASSIFICA: Vesna punti 4; Primorje 3; Aurisina e Cooperative Operale 2; Roianese, Gretta, Viani, Libertas Barcolana B e Libertas Prosecco 1; Tecnoferramenta e Primorec 0.

GIRONE «M»: Rosandra Zeriss - Don Bosco 3-0; S. Sergio P.I.T. - Breg non iniz. impr. campo; Muggesana B-Flaminio non iniz. impr. campo; Campanelle Fides - Union 1-0; Virtus-S. Anna 3-0; ha riposato Esperia.

CLASSIFICA: Rosandra Zeriss 4; Campanelle Fides punti 4; Flaminio, Muggesana B, Virtus e S. Sergio P.I.T. 2; Breg, Union, Anna e Don Bosco 0.

CALCIO

E' uscito in anticipo l'«Almanacco» 1967

A cura delle Edizioni Carcano (via Archimede 129, Milano), è uscito in questi giorni il 26.o volume dell'«Almanacco Illustrato del calcio», la più antica fra le pubblicazioni italiane di carattere calcistico, che fu fondato più di trenta anni fa dal compianto giornalista Leone Boccali, e che è ora redatto da Luigi Scarabone, con la collaborazione di numerosi specialisti, fra cui Carmelo Silva, Danilo Mazzucato, Angelo Ponti, Angelo Garavaglia, Giorgio Sali e Giampaolo Carcano.

Nelle sue linee generali il «Boccali» (che consta di 390 pagine e 39 belle illustrazioni, oltre alla tradizionale copertina di Silva) mantiene le caratteristiche che gli hanno reso apprezzato durante un trentennio, ed indispensabile a chiunque, direttamente o indirettamente, si occupi dell'attività calcistica nazionale ed internazionale. Peraltro il volume è stato pubblicato con aggiornamento al 30 settembre 1966, con largo anticipo sulla consuetudine, in base alla quale normalmente esso veniva invece diffuso nel febbraio di ogni anno. L'ampia e completa documentazione consentirà quindi agli sportivi di averlo come prezioso vademecum durante l'intera stagione calcistica.

Nell'«Almanacco del calcio 1967» (che è in vendita nelle edicole e librerie di tutta Italia a lire 1.200 per copia), sono pubblicate tutte le famose rubriche degli anni precedenti, debitamente aggiornate, rivedute e corrette.

IN POCHE RIGHE

DIRETTIVO LIBERTAS

■ Nella sede di via Mazzini si è tenuta l'annuale assemblea dei soci della Libertas, presieduta dal delegato provinciale Libertas, dott. Elia Franco. Dopo la relazione del Consiglio uscente, tenuta dal presidente cav. Mario Bernardini, si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Tutti i consiglieri in carica sono stati rieletti; pertanto il direttivo biancoscudato risulta così confermato: cav. Mario Bernardini, dott. Aldo Beorchia, dott. Luciano Buboia, Vittorio Galante, dott. Silvio Gentile, Vittorio Maffi, Giovanni Marsich, cav. Giusto Nesbeda e Guido Paternitì. Entro il mese il direttivo si riunirà per l'attribuzione delle cariche sociali e per la nomina del direttore tecnico, tenuta ora dal prof. Domenico Devescovi.

E' ACCADUTO NEL SUD

Calciatore... lapidato dopo aver segnato 2 gol

Matera, 20

L'ala destra del Pisticci, Vito Bruno di 17 anni, durante la partita di calcio Irsina-Pisticci (campionato dilettanti I categoria), è stato colpito da una fitta sassaiola poco dopo aver segnato la sua seconda rete, a 10 minuti dal termine dell'incontro.

Il Bruno, colpito alla testa e in più parti del corpo, è svenuto ed è stato trasportato ai margini del campo dai compagni di squadra. Successivamente, visitato da un medico, dott. Selvaggi, che assisteva alla partita, il giocatore è stato dichiarato guaribile in 30 giorni; avrebbe riportato, tra l'altro, la frattura di due costole.

Alla fine dell'incontro, conclusosi con il risultato di 5 reti a 2 a favore del Pisticci, uno sbarramento di carabinieri e vigili urbani ha tenuto il pubblico lontano dagli spogliatoi.

VOGRIG - THEBAULT

■ In un incontro della riunione pugilistica di ieri sera al Palazzo dello Sport di Parigi, il peso medio-massimo italiano Alfredo Vogrig di Gorizia, ha battuto il francese Bernard Thebault ai punti in otto riprese.

PREPARAZIONE VASAS

■ Il Vasas di Budapest ha vinto il campionato ungherese di calcio di prima divisione senza aver subito una sola sconfitta in tutto il torneo. Il Vasas ha totalizzato 44 punti realizzando 67 reti e subendone 27 in 26 partite. Al secondo posto, con 37 punti, si è classificato il Ferencvaros. La squadra ungherese di calcio del Vasas ha reso noto il proprio programma di preparazione in vista della partita di ritorno dell'8 dicembre contro l'Inter nell'ambito del secondo turno della Coppa Europea dei Campioni. Gli ungheresi, che hanno perduto l'incontro di andata per 1-2 a Milano, giocheranno quattro partite amichevoli nelle prossime due settimane: 23 novembre contro il Nove Zamky in Cecoslovacchia, 26 novembre contro il Fecs oppure il Dunajvaros a Budapest; 30 novembre contro la squadra austriaca del Schwarzweiss Bregenz a Budapest; 4 dicembre contro una squadra jugoslava a Budapest.

MARIO ANDRETTI

■ L'istriano Mario Andretti, su Ford speciale, ha vinto il «Bobby Ball Memorial» di automobilismo a Phoenix compiendo i km. 332 del percorso in 1.54'37"8.

PUGILATO

Ortiz - Ramos forse a Caracas

Caracas, 21

La rivincita del più discusso incontro di pugilato dell'anno, quello disputato un mese fa a Città del Messico tra il campione mondiale dei leggeri, il portoricano Carlos Ortiz, e il messicano di origine cubana Ultiminio Ramos, verrà organizzata a Caracas nel quadro dei festeggiamenti per il quattrocentesimo anniversario della fondazione della città, se andranno in porto le trattative in corso degli organizzatori locali.

L'incontro verrebbe incluso in una riunione pugilistica eccezionale che si sta allestendo nello stadio universitario di baseball. Nella stessa serata, infatti, combatterebbero anche i venezuelani Pedro Gomez, Freddy Cochocho e Carlos «Morocho» Hernandez contro pugili stranieri.

IL CONTO DEI PUGNI

■ Il film del campionato europeo dei superwelter tra l'italiano Sandro Mazzinghi e Bo Hoegberg, svoltosi recentemente a Stoccolma, ha mostrato che il pugile svedese ha ricevuto 88 pugni alla testa prima che l'arbitro sospendesse il combattimento alla 14.a ripresa; nelle ultime due riprese Hoegberg è stato centrato 36 volte alla testa, 16 nel corso della 13.a ripresa e 20 durante i 90 secondi della quattordicesima.

Nel concorso n. 47 del Totip nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 11 undici e 118 dieci. 2 undici e 10 dieci su una scheda da sistema sono stati totalizzati al Caffè Firenze di Trieste. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 48, a Gorizia 2 e Udine 5.

Milano — Ecco la rete che ha deciso il «derby della Madonnina»: su tiro di Mazzola (che si vede al centro) il pallone è deviato da Maddè; Barluzzi, nettamente spiazzato, nulla può fare per impedirgli l'entrata (Publifoto)

SCONSOLATE DICHIARAZIONI DEI TECNICI DI TRIESTINA E C.R.D.A.

«Nulla da fare in trasferta» afferma Caciagli Zelesnich: «Una beffa la sconfitta di Busto»

A Monfalcone intanto si pensa già al derby di domenica con l'Udinese

Sconfitta anche a Verbania, questa volta in maniera più netta delle precedenti, la Triestina è ora l'unica squadra del girone a non aver assaporato ancora il primo successo della stagione. Mestrina e Solbiatese, le due compagini che sino a domenica mattina detenevano assieme agli alabardati il triste primato, hanno fatto sparire lo zero dalla colonnina delle partite vinte battendo rispettivamente la Cremonese (0-1 in trasferta) e la Trevigliese (3-2 fra le mura di casa). L'impennata di queste due compagini ha provocato una specie di terremoto nelle posizioni di fondo classifica e la Triestina si trova ora al penultimo posto, ad un solo punto dalla coppia che chiude la fila.

Caciagli, anche se di pessimo umore, non fa drammi. «In trasferta non c'è purtroppo nulla da fare. Quando la squadra viene aggredita, e questo accade ogni volta si gioca fuori casa, non possiede la forza per svincolarsi dalla morsa dell'avversario e deve limitarsi a subire l'iniziativa. In questi casi inutile sperare di farla franca. Prima o poi, considerato anche che fisicamente nessuno degli alabardati è un colosso, un gol ci scappa e quando ci si trova in svantaggio il resto, per gli avversari, è tutto più facile».

— Il Verbania era proprio irresistibile?

«Macchè irresistibile. Non erano certamente dei mostri, gli avversari, ma ci hanno messo sotto e per noi non c'è stato nulla da fare».

— Il risultato quindi è giusto?

«Senza dubbio e ciò conferma che in trasferta facciamo enorme fatica. Loro hanno strameritato il 3-0. Maggior forza fisica, maggior consistenza, forza d'urto e mille altre cose. Ripeto che sul risultato non c'è nulla da obiettare».

— Le cronache parlano di uno Zadel a... farfalle in occasione del primo e terzo gol...

«Non è vero. Trovo ingiusto che si addossi la responsabilità di due reti al ragazzo che ha fatto quanto era nelle sue possibilità. Non è giusto insomma ricercare in Zadel il capro espiatorio della pesante sconfitta».

Il discorso, a questo punto, scivola sulla formazione che lo allenatore ha schierato a Verbania. «Premetto - dice Caciagli — che non ho mai pensato che tutto potesse cambiare lasciando a riposo alcuni giocatori e inserendo altri. Dovevo comunque provare qualche cosa, non fosse altro per tentare di sbloccare una situazione statica da troppo tempo. Forse avrò sbagliato, ma cosa sarebbe accaduto se non avessi tentato? Tutti ora direbbero, a ragione: perchè non hai fatto giocare questo, perchè non hai incluso in squadra quello? Rendo la idea?».

— Come sono andati Angileri e Tommasi?

«L'utilizzazione di questi due giocatori doveva stabilire se la Triestina poteva contare su altre valide alternative di ricambio da inserire nella ristretta «rosa» dei titolari. Dopo l'esperimento di Verbania si può dire che questa ricerca dev'essere dilazionata nel tempo. Un giudizio sui due giocatori non si può fornire dopo soli novanta minuti, per cui rimandiamo la risposta a tempi migliori».

C. N.

Mreule e Zonch sono stati i migliori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 21

Le versioni ed i commenti forniti dai fogli odierni in merito alla partita disputata dal CRDA a Busto Arsizio sono molto contrastanti. Anche sul risultato finale c'è disparità di vedute. Proprio per questo abbiamo voluto sentire direttamente Zelesnich, rientrato in sede con la comitiva del CRDA nel corso della notte.

Il dirigente cantierino non ha esaltato la prova degli aziendali, ma ha voluto ridimensionare quella fornita dai lombardi. «Loro — ha detto — hanno messo a profitto l'unica occasione che hanno avuto e che si sono costruita: hanno fatto centro. La Pro Patria che ho potuto vedere, non è una grande squadra e contro il CRDA ha effettuato una serie di scorribande, agevolata dalla nostra continua pressione. Infatti, mentre si basavano sul contropiede, noi si è attaccato in continuità per circa un'ora e un quarto. Purtroppo, non sono stati effettuati tiri in porta, degni di questo nome, da parte cantierina, anche con la Pro Patria in difesa. A mio parere, dell'attacco cantierino si sono salvati i soli Zonch e Mreule. Quest'ultimo, all'11' di gioco, è stato atterrato all'altezza del dischetto del rigore, ma l'arbitro non ci ha concesso la massima punizione. E pensare che una settimana fa, contro il Como, un rigore ai nostri danni per un fallo minore, è stato la chiave di volta per la nostra sconfitta casalinga. Poi, abbiamo attaccato anche con i terzini e proprio Baccari, allo scadere del tempo, si è fatto soffiare una pallagol che ci avrebbe potuto dare il pareggio».

Zelesnich ha ripetuto più volte che il CRDA, come gioco, sul piano tecnico, ha lasciato a desiderare ed è stato all'altezza degli avversari; come agonismo, come combattività, invece, ha surclassato i lombardi che avrebbero voluto andare a segno con tiri lunghi e senza manovrare. «Comunque — ha dichiarato — un pareggio sarebbe stato più giusto, anzi sarebbe stato il risultato equo. La sconfitta, invece, per noi è una vera beffa!»

Per quanto riguarda le condizioni fisiche degli atleti dopo la partita, Ispiro lamenta una dura botta alla coscia destra, mentre gli altri hanno risentito del ritmo che si sono imposti.

Ecco infine l'opinione anche sui ragazzi che per la prima volta sono stati impiegati in prima squadra. «Tanto Giordani che Palma — ha detto il dirigente aziendale — dopo un'iniziale titubanza sono stati utili ed hanno svolto bene il loro compito. Certamente non potranno migliorare molto il rendimento del CRDA con il loro apporto, ma hanno dimostrato di essere giovani sui quali si possono fondare buone speranze. Anche Zonch è andato bene, come ho già ricordato».

Domani il CRDA inizierà la propria preparazione per il derby interno con l'Udinese, in programma per domenica prossima.

M. C.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROGETTO ITALIANO DI AMMETTERE ANCHE PECHINO ALL'O.N.U.

GLI S.U. VOTERANNO A FAVORE DELLA FORMULA DELLE DUE CINE

L'intervento di Goldberg sembra segnare una svolta nell'annoso problema - Confermato dal regime di Mao il suo «pieno diritto» a invadere Formosa

Nazioni Unite, 21

Due dei principali protagonisti della questione della rappresentanza cinese — gli Stati Uniti e l'Albania, portavoce del punto di vsita di Pechino all'ONU — hanno preso oggi posizione nel dibattito all'Assemblea generale, in una seduta durante la quale è stato anche fatto circolare tra i delegati il testo della risoluzione italiana per il deferimento del problema all'esame di una commissione speciale. Nel lsuo intervento, l'Ambasciatore americano Arthur Goldberg ha preannunciato il voto favorevole degli Stati Uniti alla proposta italiana.

Il rappresentante albanese Halim Budo si è espresso, secondo le previsioni, in senso contrario ed ha definito «ingiustificato» l'obiettivo dell'iniziativa italiana di accertare i veri sentimenti di Pechino rispetto alla sua partecipazione all'ONU. La proposta italiana, a quanto è stato annunciato questa mattina al momento del suo deposito ufficiale, è stata presentata anche a nome di altri Paesi: il Belgio, la Bolivia, il Brasile, il Cile, Trinidad e Tobago. Altri potranno aggiungersene nelle prossime ore.

L'intervento di Goldberg a proposito della risoluzione italiana ha suscitato vivo interesse perchè, per la prima volta, il delegato degli Stati Uniti è sembrato indicare che il suo Governo è disposto ad accettare anche a breve scadenza l'ingresso di Pechino all'ONU alla sola condizione che venga conservato il posto a Formosa, cioè ad aderire alla «formula delle due Cine». Questa impressione è stata rafforzata da uno degli argomenti usati da Goldberg, in altra parte del suo discorso, contro la risoluzione presentata dall'Albania; essa — ha detto Goldberg — collegando l'ammissione della Cina di Pechino con l'espulsione della Repubblica cinese non offre ai delegati «nessuna alternativa».

Proprio mentre Goldberg faceva queste dichiarazioni giungeva notizia alle Nazioni Unite che a Pechino il Governo cinese aveva fatto sapere di disinteressarsi della discussione, restando fermo sull'assunto che Pechino deve avere mano libera per l'occupazione di Formosa.

ACCORDO PER I SALARI agli italiani a Tongariro

Auckland, 21

Il dott. Marino Barendson, del complesso italiano Codelfa-Cogefar, è partito stasera per Roma mentre il Governo non ha ancora preso una decisione sul contratto, del valore di 45 milioni di dollari, relativo alla costruzione di gallerie lunghe 35 chilometri per la grande centrale idroelettrica di Tongariro.

Le trattative fra il gruppo italiano e i sindacati neozelandesi in merito ai salari e alle condizioni di lavoro si interruppero nell'aprile scorso in seguito a un intervento del Governo con cui si stabiliva che le paghe non dovevano superare quelle in vigore in un'altra centrale già in costruzione. Il 9 novembre, gli italiani e i sindacati hanno raggiunto finalmente un accordo.

Nel partire per Roma, Barendson ha dichiarato che il Ministro del lavoro Percy Allen è stato informato dell'accordo ma non ha ancora risposto. La Codelfa-Cogefar intende avvalersi del contributo di 400 operai italiani per la realizzazione del contratto.

LE LIQUIDAZIONI DELL'ENI ai suoi funzionari

Roma, 21

In merito all'intervista a un settimanale milanese del presidente dell'INAIL, on. Sansone, sul problema delle liquidazioni percepite da funzionari di taluni enti previdenziali e nel corso della quale si afferma che la situazione si riscontrerebbe anche presso altri enti pubblici tra i quali l'ENI, l'Ente nazionale idrocarburi tiene a precisare — informa un comunicato — che nè l'ente di Stato nè le società da esso controllate praticano nei confronti del proprio personale alcun trattamento pensionistico e previdenziale particolare, limitandosi ad applicare le disposizioni in vigore per la generalità dei lavoratori dell'industria. Pertanto, le uniche pensioni previste sono quelle dell'assicurazione generale obbligatoria (INPS) per gli impiegati e gli operai e quelle della previdenza dei dirigenti di aziende industriali (INPDAI)

Sposata in Campidoglio la figlia di Tolloy

Roma, 21

Stamani in Campidoglio l'assessore Crescenzi ha unito in matrimonio la figlia del Ministro Tolloy, Franca, con Luigi Chiarandini. La cerimonia si è svolta alla presenza dei parenti degli sposi.

Un ungherese in Canada

Si «iscrive» come animale per sbarcare il lunario

Ottawa, 21

Zoltan Szoboszloi, un ungherese emigrato in Canada nel '51, ha deciso di risolvere i problemi più impellenti del suo sostentamento, chiedendo di essere ufficialmente classificato come animale. Zoltan Szoboszloi vive di espedienti a Toronto. La sua unica entrata fissa è costituita da un sussidio mensile di 69 dollari che gli viene passato dallEnte comunale di assistenza locale. Troppo poco per vivere con decenza.

«Gli animali — ha rilevato lo ungherese — sono trattati molto meglio di me». E allora ha deciso di chiedere l'iscrizione alla Società per la protezione degli animali». Dopo tutto — ha osservato Zoltan — c'è un punto della Legislazione in favore delle bestie che prevede che esse siano trattate con amore e rispetto per la creazione. Una legge del genere non esiste per gli uomini». L'eccentrico ungherese è noto a Toronto per essere riuscito in passato, a far abolire un regolamento comunale che proibiva i bagni di sole nei parchi cittadini.

VANI APPELLI DEI RIBELLI ALLA RADIO

FALLISCE NEL TOGO UN COLPO DI STATO

Il mulatto Granitzki, Presidente del Paese ha conservato il potere grazie all'Esercito

Lome, 21

Un gruppo di insorti ha tentato oggi di rovesciare il Governo del Togo, ma il Presidente, il mulatto tedesco-togolese Nicolas Grunitzky, con l'aiuto delle Forze armate, ha ripreso subito il controllo della situazione. Il capo dell'opposizione Noe Kutucklui, leader del partito «dell'unità togolese, aveva convocato in mattinata una riunione di cinquemila seguaci. Frattempo un gruppo di 25 persone, alcune delle quali armate e capeggiate da un funzionario del Ministero delle Informazioni, facevano irruzione nella stazione radio e riuscivano a trasmettere un appello alla popolazione perchè appoggiasse «la rivoluzione in corso» contro Grunitzky. Nell'appello si diceva che le forze armate appoggiavano il movimento insurrezionale. Il Presidente si accordava invece rapidamente con i capi militari per far rioccupare la stazione radio e sciogliere la manifestazione.

Al cader delle tenebre due dirigenti [illegible] dissidenti, il missionario Ministro dell'Educazione Benoit Malou, e il Ministro del Lavoro Pierre Adossama, erano in guardina, ma si ignora se siano stati arrestati in relazione ai fatti odierni o si siano consegnati alle autorità per evitare di esservi coinvolti.

La crisi politica nel Togo, provocata dalle dimissioni dei due ministri, era precipitata sabato, quando il Presidente Grunitzky aveva deciso di sciogliere il Gabinetto invitando i ministri a rimanere ai loro posti per il disbrigo degli affari correnti.

Il Togo, grande all'incirca quanto il Belgio e l'Olanda messi assieme, ha una popolazione di circa 1.200.000 abitanti. Già parte del Togoland tedesco, dopo la prima guerra mondiale venne assegnato alla Francia con mandato della Società delle Nazioni (un'altra parte del Togoland venne assegnata alla Granbretagna, e fa parte ora del Ghana indipendente). Nel 1956 ottenne l'autonomia nel quadro della Unione francese, con Grunitzky in qualità di Primo Ministro. Nel 1960 il Togo divenne indipendente sotto la presidenza di Olympio e Grunitzky si recò nel Ghana in esilio, da dove ritornò per assumere il potere quando Olympio fu assassinato nel '63.

FIORI «UFFICIALI» sulla tomba del Kaiser

Vienna, 21

Il Ministero dell'Istruzione — attraverso l'APA rende noto che in occasione del 50.o anniversario della morte dell'imperatore Francesco Giuseppe il Ministro Piffl-Percevic, accompagnato da alti funzionari ha deposto una corona di fiori davanti alla tomba del defunto monarca, nella chiesa dei Cappuccini con la scritta «Al grande promotore delle scienze e delle arti» e altre corone nel Museo di Storia dell'arte, nell'Istituto federale di educazione per ragazze e davanti alla statua dell'imperatore all'Università di Vienna.

SECONDO UN CORRISPONDENTE DELLA «C. B. S.»

HAITI SAREBBE INVASA DA AVVERSARI DI DUVALIER

Le fonti ufficiali americane non ne sanno nulla ma nessuno finora ha potuto smentire la notizia

New York, 21

Il corrispondente della CBS (Columbia Broadcasting System) a Haiti ha comunicato che nel Paese è in corso una invasione da parte di forze contrarie al Presidente Duvalier. Il giornalista ha precisato che fonti clandestine a Port au Prince, la capitale, gli hanno riferito che l'invasione è avvenuta vicino a Cap Haitien, la seconda città del Paese, senza dargli indicazioni circa il numero e la tendenza politica degli invasori. La notizia aggiunge che il nerbo delle forze armate haitiane è concentrato nella zona del palazzo presidenziale ma che nella capitale non è stato dato alcun annuncio dell'invasione.

Secondo il giornalista statunitense, una sollevazione di massa contro il regime di Duvalier sembra improbabile a meno che l'invasione non appaia avere forti possibilità di successo. Da diverse settimane — aggiunge il corrispondente della CBS — circolavano a Port au Prince voci di una possibile invasione da parte di un gruppo di base a Miami, combinato con un'infiltrazione dalla Repubblica dominicana.

A Washington un portavoce del Dipartimento di Stato ha detto di non avere informazioni sulla invasione che sarebbe in corso a Haiti, aggiungendo che all'Ambasciatore statunitense a Port au Prince, Benson Timmons, è stato chiesto di indagare. L'Ambasciatore di Haiti a Washington, Andre Theard, ha dichiarato di non saper nulla di un'invasione, e rivolto a un giornalista statunitense gli ha detto: «potete forse informarvi presso il vostro Governo. Gli Stati Uniti sono l'unico posto da cui potrebbe provenire un'invasione».

INSPIEGABILE ONDATA DI EFFERATI CRIMINI IN NOVE GIORNI

Tre tassisti in Germania uccisi nelle loro vetture

Quasi nessuna traccia lasciata dagli assassini - I colleghi delle vittime reclamano il ripristino della pena di morte

Kitzingen, 21

Tre autisti di piazza sono stati assassinati in Germania negli ultimi nove giorni. La categoria è in fermento ed ha chiesto il ripristino della pena di morte abolita nella Repubblica federale tedesca alla fine della seconda guerra mondiale.

L'ultima vittima si chiamava Eduard Wehnert ed aveva 41 anni. Era sposato con figli. Lo hanno trovato ieri sera nella sua auto con la testa appoggiata al volante. Era stato pugnalato a morte. Il taxi era parcheggiato sulla corsia di sosta della autostrada nei pressi di Kitzingen. La polizia è stata mobilitata per dare la caccia all'assassino. Ma gli investigatori si muovono su indizi molto labili. Si sta cercando un uomo di età dai 30 ai 40 anni, o secondo altri potrebbe essere molto più giovane, che indossava un vestito a righe «come un pigiama» il quale è stato visto salire su di una automobile nei pressi del luogo dove è stato trovato l'autista assassinato poco prima del rinvenimento del cadavere.

«Si tratta di elementi molto labili su cui lavorare — ha detto il capo della polizia della Baviera — ma intendiamo venire a capo di questa faccenda e non è escluso che assicurando questo criminale alla giustizia non si riesca a risolvere anche gli altri casi». Non si ritiene che i tre autisti assassinati siano stati vittima dello stesso criminale, ma questa ipotesi non è da escludere del tutto. Nel caso di Eduard Wehnert il movente del delitto non è stata la rapina.

Lunedì scorso l'autista di piazza Heinz Schlund di 44 anni, venne ucciso a colpi di pistola a Francoforte, due giorni dopo che un suo collega di Monaco di Baviera, Manfred von Bertholdi di 26 anni era stato pugnalato a morte. L'Associazione degli autisti di piazza ha reagito a questa serie di delitti con manifestazioni e cortei di protesta.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 20 novembre, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente

Giuseppe Affatati

Lo piangono la moglie ALDA SUTTINA, i figli VITO, E. MIRANDA, ANITA, TULLIO e MASSIMO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 22 novembre alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di Viale III Armata 15.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 18 novembre si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi

Giuseppe Viezzoli

A tumulazione avvenuta nel Cimitero di Barcola, ne danno il triste annuncio la sorella LUIGIA ved. GERIN, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata GINA.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere della II Divisione Chirurgica dell'Osp. Maggiore.

---

† Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, ha reso ieri la Sua bell'anima a Dio, munita dei conforti religiosi

Anita Tassini ved. Strissi

Lo partecipa, a quanti Le vollero bene, la figlia LAURA unitamente al marito PINO CALLIGARIS e agli adorati nipotini RUGGERO e SERGETTO.

I funerali avranno luogo oggi 22 novembre alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto SILVA e MARIO CALLIGARIS.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

DOTT.

Antonio Grusovin

ringrazia il dott. Antonio Di Maria per la diuturna, impagabile assistenza fornita con alto senso di umanità e rigorosa coscienziosità professionale al suo caro scomparso.

Un vivo ringraziamento vada anche ai dott. Sante Costa e Teresio Rossi.

Gorizia, 21 novembre 1966

L'ing. ALESSANDRO BRUNETTI partecipa con immenso dolore al lutto della famiglia Marinotti per l'irreparabile perdita del grande amatissimo Maestro

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

Torviscosa, 21 nov. 1966

GUIDO e SIMONETTA BECICH con i figli STEFANO e PIERPAOLO partecipano commossi al lutto dei familiari e con sincero rimpianto ricordano il

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

Torviscosa, 21 nov. 1966

Il Consiglio comunale e la cittadinanza di TORVISCOSA annunciano con profondo cordoglio la dipartita del

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

fondatore di Torviscosa.

Memori di quanto ha fatto per la redenzione di questa terra elevano un reverente e commosso pensiero alla sua memoria e prendono vivissima parte al dolore dei familiari.

Torviscosa, 21 nov. 1966

I Dirigenti degli Stabilimenti SNIA VISCOSA e SAICI annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del Presidente della Società

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

e prendono parte al lutto della famiglia.

Torviscosa, 21 nov. 1966

Partecipano al lutto:

- ENRICO STEFANELLI
- GIANCARLO REGALIA
- GIUSEPPE ADAMI
- ASTURIO BALDIN
- OMERO CIVIDINI
- MARCELLO D'ANNA
- BRUNO DE ZOTTIS
- IVO DONATI
- FABIO FONDA
- LUIGI FRANCESCATO
- FRANCESCO NARDI
- FRANCO NARDI
- UMBERTO NOCE
- WERTER PRANDI
- GIANCARLO SIOLI
- MARIO TAVERNA
- VILELMO TONDELLI
- MUZIO TOTI
- PIETRO VERCALLI
- DANILO ZUCCARDI MERLI
- MARCELLO BERTOLISSI
- GIULIANO CALLEGARI

Funzionari, impiegati, operai della SAICI e della SNIA VISCOSA partecipano con il più profondo cordoglio al lutto per la morte del proprio Presidente

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

Torviscosa, 21 nov. 1966

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli impiegati e le maestranze della INTES S.p.A. annunciano con grande dolore la scomparsa del

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

Sagrado, 21 novembre 1966

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e i dipendenti tutti della SFIL (Società Friulana Industrie Legno) di Torviscosa annunciano con grande dolore la scomparsa del

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

fondatore della Società.

Torviscosa, 21 nov. 1966

I PRIMI di Torviscosa profondamente addolorati annunciano la scomparsa del loro amato Presidente

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

Torviscosa, 21 nov. 1966

Partecipano al lutto:

- MICHELE D'AGOSTINIS
- GIUSEPPE ADAMI
- MARIO BORINATO
- AMELIO DE SABBATA
- GIOCONDO LOSTUZZI
- FORTUNATO MALISAN
- ULVO MORANDINI
- BRUNO PITTONI

Le Commissioni Interne della SAICI, della SNIA VISCOSA e della SFIL annunciano con grande dolore il decesso improvviso del Presidente

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

Torviscosa, 21 nov. 1966

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, gli Atleti e i Soci tutti dell'Associazione Sportiva SAICI di Torviscosa, profondamente addolorati annunciano il decesso del

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

Torviscosa, 21 nov. 1966

Le ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E D'ARMA di Torviscosa, profondamente addolorate annunciano la scomparsa del

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

Torviscosa, 21 nov. 1966

Partecipano al lutto le Associazioni Nazionali:

- COMBATTENTI E REDUCI
- ALPINI
- ARMA AERONAUTICA
- ARTIGLIERI D'ITALIA
- CARABINIERI
- FAMIGLIE CADUTI IN GUERRA
- FANTI D'ITALIA
- GENIERI E TRASMETTITORI
- MARINAI D'ITALIA
- MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA
- VOLONTARI DI GUERRA E ARDITI

Le PARROCCHIE di Torviscosa e di Malisana, unitamente al Cappellano di Fabbrica, annunciano con vivissimo cordoglio il decesso del

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

Torviscosa, 21 nov. 1966

Partecipano al lutto:

- Don ANTONIO MARCOLINI
- Don OLIVO BULLIAN
- Don BRUNO ROSELLI
- Don SAVERIO MAURO
- Don ORESTE ZORZENON

La Direzione, gli Insegnanti e gli Allievi della Scuola Professionale «ALDO MARINOTTI» annunciano, con grande dolore, la morte del

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

fondatore della Scuola.

Torviscosa, 21 nov. 1966

La S. VINCENZO Aziendale di Torviscosa annuncia con profondo dolore la scomparsa del

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

Torviscosa, 21 nov. 1966

Il Gruppo Autonomo Donatori Aziendali del Sangue (G.A.D.A.S.) di Torviscosa annuncia con profondo dolore la scomparsa del

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

Torviscosa, 21 nov. 1966

Il Consiglio Direttivo, il Collegio Sindacale e i Soci tutti della «COOPERATIVA DI CONSUMO FRA LAVORATORI DI TORVISCOSA» annunciano con grande dolore la scomparsa del

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

Torviscosa, 21 nov. 1966

La «CERAMICA ARTISTICA» di Torviscosa, partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

Torviscosa, 21 nov. 1966

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle ASSICURAZIONI GENERALI annunciano con profondo rammarico il decesso del

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

che fu per molti anni membro autorevole del Consiglio Generale della Compagnia.

Trieste, 21 novembre 1966

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE per Aquileia esprime il suo vivissimo cordoglio per la scomparsa del

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

suo illuminato e generoso Presidente.

Aquileia, 21 novembre 1966

CARLO PADOA e ALFREDO GRIPPO BELFI profondamente commossi prendono viva parte al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

Presidente della Snia Viscosa.

Trieste, 21 novembre 1966

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, gli impiegati e le maestranze della PETTINATURA di Trieste partecipano addolorati alla scomparsa del Presidente della Snia Viscosa

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

che volle, anche a Trieste, creare nuove fonti di lavoro e porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

Trieste, 21 novembre 1966

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, gli impiegati e le maestranze della FIL SNIA TRIESTE partecipano con il più sentito rimpianto al lutto per la morte del

CAV. DEL LAV. e G. CR.

DOTT.

Franco Marinotti

CONTE DI TORVISCOSA

Presidente della Snia Viscosa ed esprimono alla famiglia il loro profondo cordoglio.

Trieste, 21 novembre 1966

---

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere serenamente

Antonia Pavatich ved. Maraspin

Ne dànno il triste annuncio la sorella VALERIA BARACCHINI, CECILIA ved. SAIN, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 novembre alle ore 13.30 dalla Cappella dell'ospedale di San Giovanni.

Nel contempo si ringraziano vivamente i medici curanti dottoressa Pierguidi e dott. Tiacci e la cara Suor Anterina e il personale tutto dell'Ospedale Cronici per la lunga amorevole e disinteressata assistenza.

---

† Addì 20 novembre colpito da un male inesorabile ci ha lasciato per sempre all'età di anni 63 l'anima buona di

Francesco Kogoi

panettiere

lasciando nel dolore la moglie, le sorelle ANGELINA (assente), MATILDE con il marito, le cognate, i cognati, i nipoti e le congiunte famiglie VESNAVER, PANGHERC, BASSANESE, SANCIN, BRAICO e BOCICH.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 21 novembre si è spenta la nostra cara

Frida Baretto

Ne dànno il doloroso annuncio la sorella ANGELA LOZEI, le nipoti VERA, DARIA e MARTA.

I funerali seguiranno oggi 22 novembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Albino Silvestri**

pensionato
capo ufficio delle Poste

si è spento il 19 corr., lasciando nel dolore la moglie MARIA THEREZE e la figlia ANGELINA e i parenti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero Evangelico.

---

† Il 20 novembre si è spento

Nazzario Basezzi

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ANGELA, il fratello ANDREA e i parenti.

I funerali partiranno oggi 22 novembre alle ore 15.45 direttamente per la chiesa e il cimitero di Servola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel 38006)

---

† **Giovanni Hlace**

si è spento ieri lasciando nel dolore la sorella, i parenti tutti e ANNA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 23 novembre 1966 alle ore 18 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo verrà celebrata una Messa solenne in suffragio dell'anima del nostro amatissimo

Santo Boscolo

insieme a quelle di tutti i commercianti defunti del Mercato Ortofrutticolo.

I FAMILIARI

---

†

Il 19 novembre ha cessato di battere il cuore buono e generoso del nostro caro e amato

Guglielmo Fekeza

Con immenso dolore ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie NORA, il figlio ANTONIO, la figlia GENNY con il marito RENZO VERCESI, la sorella CARLA con il consorte, il fratello MIRO e consorte, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Enzo De Rosa e alla signora Talia per la premurosa e affettuosa assistenza.

Prendono parte al lutto ITALO SONCINI e famiglia.

La famiglia PESCANI partecipa al lutto di Nora Fekeza e dei suoi figli.

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la prematura perdita le famiglie OBER-LEVI e COSTAMAGNA.

Si associa al lutto la famiglia E. CIBIN.

CARLO TINA GISA SACCHI profondamente addolorati partecipano la scomparsa del carissimo amico

Guglielmo Fekeza

Trieste, 22 novembre 1966

---

†

Il giorno 21 novembre

Armando Giannelli

Capitano di Lungo Corso a riposo

ha raggiunto nella Pace Eterna la sua adorata BEATRICE.

Con infinito dolore lo piangono la figlia MIRANDA con il marito BRUNO ROMAGNA, la sorella ERSILIA (assente), le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 22 novembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Tomini (Benati)

lasciando nel dolore la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore per Muggia Vecchia.

Muggia, 22 novembre 1966

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della LANOR S.p.A. partecipano con dolore al lutto per la morte del signor

Pietro Reinotti

padre del dott. Italo Reinotti, direttore tecnico della Società.

San Giorgio di Nogaro
21 novembre 1966

---

† Improvvisamente si è spenta

Irma Cantarutti ved. Dri

Ne dànno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto in varia guisa tributate alla nostra cara

Nicoletta Favrini

esprimiamo a tutti i nostri più sentiti ringraziamenti.

Un grazie particolare ai signori medici curanti che tanto si prodigarono per ridonarle la salute e lenirle le sofferenze e così pure a tutte le brave e sollecite infermiere della III Divisione Medica e della Divisione paganti dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia FAVRINI

I FAMILIARI di

Rodolfo Jesurun

commossi ringraziano gli amici e quanti presero parte al loro dolore, in particolare la Direzione e i colleghi del Genio Navale.

Un sentito grazie all'amico dott. Franco Dardi per l'assistenza prodigata.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

SIGNORA distinta, colta, offresi governante presso persona sola. Scrivere Cassetta 54312 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CAMERIERA capace per signora sola stabile con dormire cercasi. Cassetta 35821 B, SPI.
GOVERNANTE media età stabile per assistenza compagnia, cucina cerca persona sola. Scrivere Cassetta 54324 B, SPI.
STABILE capace fidata referenziata cercasi. Buona retribuzione. Telefonare 93092. 56795 B

C Richieste d'impiego L. 20

SIGNORINA diciannovenne primo impiego dattilografa oppure baby sitter miti pretese offresi. Telefonare 46236. 54368 C
17ENNE traduttrice interprete tedesco, qualifica contabile offresi. Scrivere a Gentile, Prosecco 240 - TS. 54322 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. PITTORE esegue stanze 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 37352 CC
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi via Crispi 11 portineria. 37336 CC
A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 37034 CC
A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 54154 CC
DITTA specializzata pulitura, riparazione, revisione stufe kerosene, bruciatori nafta, caldaie esegue Termotecnica, telefono 31649. 37328 CC
FALEGNAME riparazioni porte finestre rolè vetri cimosse antibora. Telef. 65840. 54374 CC
MURATORE esegue restauri quartieri facciate tetti, pitture. Tel. 41187. 37338 CC
PERMANENTI tinture prezzi modicissimi lavoro accurato. Salone Marisa, III Armata 5, 31589. 37362 CC
PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 54346 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor registratori impianti antenne. Udine 19, telefonare 68431. 54394 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A. CERCHIAMO apprendiste fino 20 anni. Ambiente piacevole musica sul lavoro. Ottima retribuzione. Trieste, Textil, camiceria p.to Franco Nuovo. Telefonare 68774, 29564. 54342 D
AIUTO banconiera et apprendista cercansi, festivi liberi subito. Tel. 31551. 400 D
ALBERGO Continentale, Bordighera, assume ambosessi, attitudini, desiderosi avviarsi carriera alberghiera. 6593 D
AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere IDAM, Guanella 11/4 Milano - Tel. 2479691. 6595 D
APPRENDISTA fioraia cerca negozio fiori Aida, Settefontane 6. 54308 D
APPRENDISTA 15enne cercasi bar viale D'Annunzio 14. Telefono 90910. 54320 D
APPRENDISTI banconieri cercansi via Ghega 11. 54318 D
ASSUMESI signorina con qualche nozione pratica lavoro interno Casa Spedizioni. Cassetta 54382 D, SPI.
CERCANSI 2 aiuto banconiere bella presenza presentarsi Gran bar Ariston, viale Romolo Gessi. 54354 D
CERCASI ragazzo 15enne per laboratorio radio e TV; presentarsi Universaltecnica, riva Nazario Sauro 2. 2 D
CERCASI ragazza apprendista UCA via Filzi 10. 54344 D
CERCASI universitario materie letterarie per ragazzo 3.a media. Telefonare 91627 ore pasto. 54314 D
CERCASI apprendista commessa per panificio-pasticceria. Telefono 94239. 54392 D
DATTILOGRAFA giovane cercasi. Telefonare ore ufficio n. 35205. 54348 D
DISTRIBUTORI prospetti commerciali lire 2,50 la copia cercansi. Scrivere Cassetta n. 3886 D, SPI.
GARAGISTA veramente capace cercasi via Madonnina n. 6. 37334 D
IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Cassetta 55471 D, SPI.
LAVORANTE parrucchiera capace cercasi urgentemente. Telefonare 55021. 37332 D
LAVORANTE barbiere cercasi urgente. Telefonare 31589. 37362 D
MACELLERIA cerca ragazzo 14-15 anni. Tel. 93522. 57081 D
PARRUCCHIERA lavorante o mezzalavorante pettinatrice cerca salone Salamon, piazza Sansovino 5. 54336 D
PRIMARIA società cerca elettricista buona conoscenza radioelettronica per manutenzione impianti. Casella 54384 D. SPI.

G Istruzione L. 40

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 Tel. 23121. 72 G
AUTORIZZATA scuola di danza della prof.ssa Maria Jessipova via S. Lazzaro 3 tel. 38719. Danze classiche, corsi: bambine, studentesse, ballo moderno adulti, lezioni collettive ed individuali. Ultime novità. 54356 G
DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 5000), calcolatrici, macchine contabili. Istituto specializzato. Piazza Tommaseo, 1, secondo. 56965 G
DISEGNO storia dell'arte impartisce lezioni. Telef. 37232. 54238 G
UNIVERSITARIO serio esperto impartisce lezioni domicilio studenti medi letterarie scientifiche inglese. Modica tariffa. Tel. 23522 feriali. 35883 G

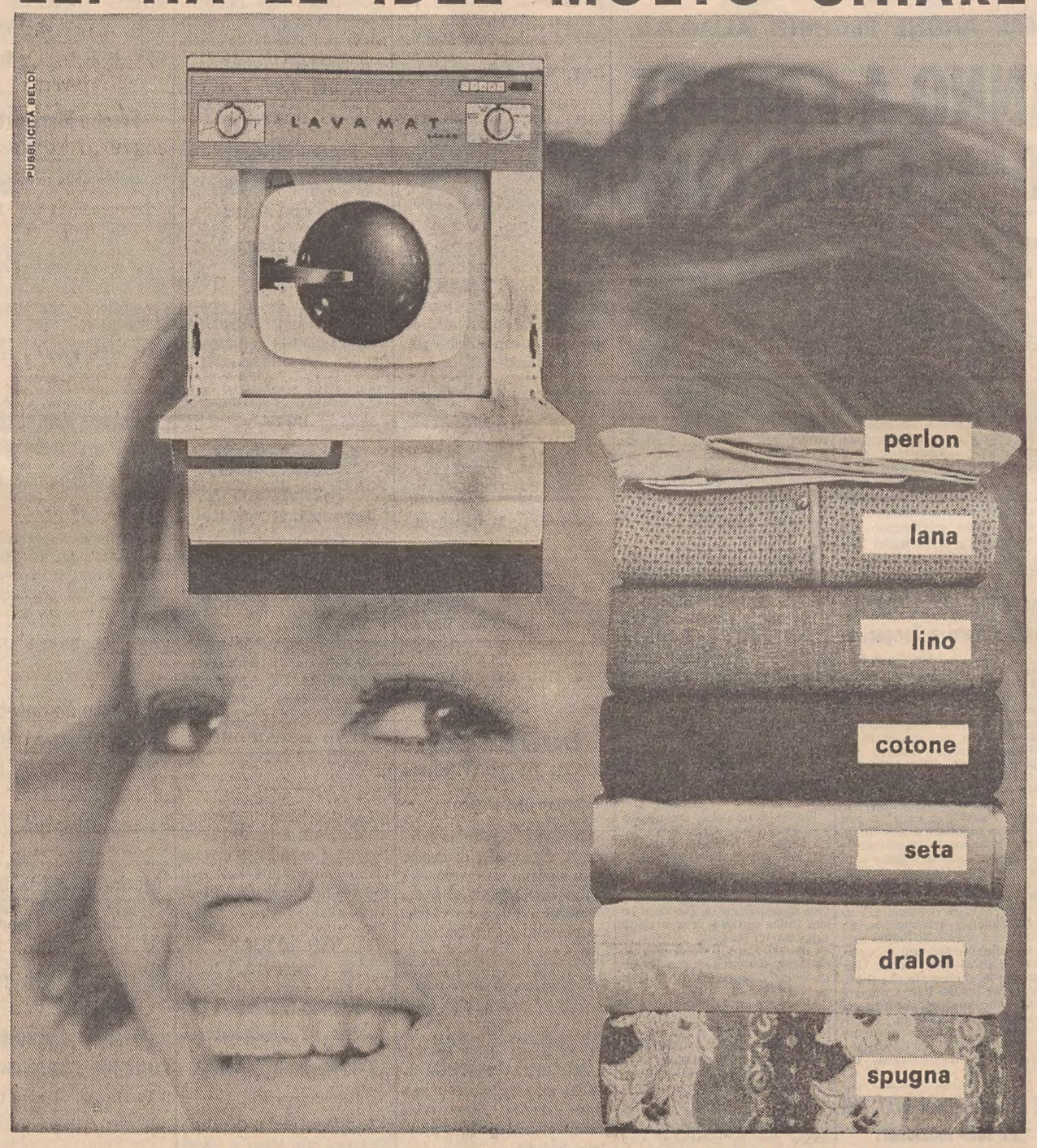
H Oggetti smarriti L. 40

ORECCHINO ricordo smarrito tratto Parini, Mercato, Ginnastica, mancia riportandolo. Telefonare 40976. 54360 H
OROLOGIO bracciale oro smarrito sabato centro, carissimo ricordo, adeguato compenso. Ponchielli 3, Caruso. 54326 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. VIA COLOGNA piano III, soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, ogni comfort. CASTAGNETO AMMOBILIATO cucina, 3 stanze. GIUSTINELLI soggiorno, 2 stanze, comfort. COLOGNA piano VI, cucina, 2 stanze, stanzetta, comfort. GOLDONI 3 stanze, accessori, anche uso ufficio, comfort. PICCARDI PRIMINGRESSO locale affari adiacenti mq. 40. FABIO SEVERO 75 locale affari mq. 60. NEGRELLI stanza soggiorno, giardino, DICEMBRE. ALVIANO stanza, soggiorno, GENNAIO. COLOGNA, soggiorno, 2 stanze, GENNAIO. BALAMONTI stanza, soggiorno, GENNAIO. Affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 71 I
A.A. APPARTAMENTO 7 camere, camerino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo affittasi prontamente via Montfort 10. Telefonare 29159. 54330 I
A. FABIO SEVERO pronto ingresso nuovo stanza cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta. Affittasi 26.000 ESPERIA. Imbriani 8. 54364 I
A. PICCARDI consegna dicembre 3 stanze cucina bagno poggioli, ascensore centralnafta 45.000 ESPERIA. Imbriani 8. 54364 I
AFFITTANSI appartamenti adatti anche professionisti; bella posizione. Telefonare 55220 ore ufficio. 37242 I
APPARTAMENTI stupendi, in ville e palazzine, nuova costruzione, e vecchie ma di lusso, centralnafta, ascensore, garage, giardino, centrali e periferiche, affittansi, da 60.000 in poi, pronta entrata. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 57091 I
APPARTAMENTINO S. Giacomo, stanza, stanzetta, cucina, 15.000 affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 37356 I
APPARTAMENTINO Scorcola, camera, cucina, gabinetto, adatto donna sola, 12.000 affittasi senza spese. Agenzia Mazzini 47. 54388 I

LEI HA LE IDEE MOLTO CHIARE



HA SCELTO UNO DEI CAPOLAVORI AEG

LAVAMAT

le lavatrici che lavano pulito pulito

Perchè chi ha le idee chiare e vuole spendere bene, chi esige un bucato perfetto ed un programma personale per ogni bucato desiderando conservare più a lungo il proprio corredo, sceglie fra i modelli LAVAMAT:

REGINA - CLARA - RECORD

AEG

Le lavatrici garantite per un continuo e perfetto funzionamento.

L'AEG VI RICORDA: FAVORIT IL LAVASTOVIGLIE CHE RENDE SPLENDENTI PENTOLE E STOVIGLIE

APPARTAMENTO Garibaldi, 2 camere, cucina, gabinetto 20.000 affittasi, poche spese. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 54390 I
APPARTAMENTO camera, cucina, 10.000; camera con focolaio 5500 affittansi. La Commerciale, Torrebianca 24. 54383 I
APPARTAMENTO S. GIACOMO 1 stanza, cucina, gabinetto affitta 15.000, libero fine anno, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54370 I
APPARTAMENTO paraggi FRANCA, 2 stanze, cucina, bagno terrazza centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54370 I
APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, piano V, via Montfort affittasi. Telefonare 29159. 54328 I
APPARTAMENTO VIA ROSSETTI, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, libero fine anno affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54370 I
APPARTAMENTO completamente arredato, 2 stanze letto, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi salita Montanelli lire 70.000 mensili, durata minima un anno. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 37368 I
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi via San Vito lire 35.000. Amministrazione Spagnul telef. 24627. 37368 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo affittasi via Matteotti lire 32.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627. 37368 I
APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi via Salem lire 34.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627. 37368 I
APPARTAMENTO CRISPI, tre stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta libero IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 37344 I
ATTICO lussuoso, salone 2 stanze, 1 stanzetta, doppi servizi, vastissime terrazze, affittasi via Milano 17; rivolgersi portiere. 37368 I
CAMERA con focolaio, vuota, 7000 affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 37356 I
NEGOZIETTO centrale, nuovo, 50.000 mensili cedo. Tel. 23182. 57093 I
SOLEGGIATO piazza Garibaldi, stanze 4, cucina, bagno, affittasi con spese. Tel. 95982. 54372 I
ZONA Giulia, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi. Tel. 95982. 54372 I
ZONA D'Annunzio vicino Capitol, stanza, soggiorno, cucinino bagno, armadio a muro, ascensore, autoriscaldamento affitta proprietario. Tel. 90455. 37350 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina, servizi, cercasi in affitto. Telef. 61712. 54370 L
CERCASI affitto appartamento mobiliato, 2 o 3 stanze, bagno. Senza intermediario. Offerte Cassetta 54380 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

A. BRUCIATORI kerosene, novità per l'Italia, tecnica germanica, applicabili su stufe grandi cucine caldaie, lire 59.000 vende termotecnica telef. 31649. 37328 M
CAPPOTTI nuovi signora, vendonsi metà prezzo; anche ratealmente. Telef. 97475. 37330 M
MACCHINE cucire Necchi, chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria, rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste; corso 25, Monfalcone. 56951 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 54376 M
PELLICCIA taglia 42-44 vendesi lire 45.000. Tel. 50985. 54366 M
VENDESI cucina economica Zoppas legna-gas. Tel. 49265. 37358 M
VENDIAMO televisori ed elettrodomestici usati a prezzi bassissimi. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 35913 M
VENDIAMO lavatrici Indesit superautomatiche in perfette condizioni lire 30.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 35913 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, orologi pendolo, cineserie, camere letto, pranzo, salotti antichi, moderni, mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 54350 N
A.A.A.A.A. RIGATTIERE acquista quadri, soprammobili, orologi, tappeti, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare tutti giorni 28551. 56921 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 54340 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze cucine, orologi, salotti antichi, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 54336 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 54338 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine. camerette matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie. singoli: Polli. I Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN
CUCINE elementi cucinino tinelli formica teak palissandro. facilitazioni. Grezar, Rossetti 59 54262 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 55705 NN
MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 34516 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

BIRRA di Monaco cerca concessionarie per zone libere. Scrivere Casella 47/Z, Pubblicità Battistoni, Monza. 6599 P
CONFEZIONI pigiama in genere cerca rappresentante qualificato introdotto ingrosso confezioni; indispensabili referenze e curriculum vitae. Scrivere Casella 6 M SPI Milano. 6594 P
VENDITORE introdotto drogherie, alimentaristi, con proprio automezzo cercasi per Friuli Venezia Giulia. Tel. 68568 dalle 10 alle 12. 54310 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

BATTERIE originali germaniche precarica a secco, prezzi di fabbrica, servizio diurno e notturno. Concessionario esclusivo Autorimessa Regina. Tel. 725345.
BIANCHINA furgone 64 unico proprietario vendo via Galilei 20. 549 Q
FIAT 750 maggio '63; Ondine Dauphine '62; belle perfette condizioni. Agip, Severo 2. 54332 Q
FIAT 124 5 mesi; Simca 1000; Volkswagen 1200; 850 coupè; 500 N; Simca 1500; 600 59 - 60; Bianchina panoramica; Fiat 850 - 1100; Volkswagen 1500 giardinetta; Fiat 1200; presso Simca, via Lazzaretto Vecchio n. 12. 57109 Q
FORD Taunus 17 M 64 vendo permuto con facilitazioni via Galilei 20. 549 Q
OCCASIONE a rate 1100 '59 vendesi. Fina, F. Severo 2/3. 54358 Q
OCCASIONI: 500 D 61; Dauphine Ondine 62; Opel Rekord 60; Giulietta Sprint e Spider 60; vendonsi permute facilitazioni via Galilei 20. 549 Q
RENAULT R 8 Major 65 R 8 63 R4L 63-64 vendonsi con facilitazioni via Galilei 20. 549 Q
VENDESI Innocenti IM 3 '65. Telef. 51735. 37342 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 35077 R
A. PER valore della merce esistente 2.000.000, cediamo centro Monfalcone, avviatissimo negozio mercerie, tessuti, confezioni. Alabarda, Spiridione 6. 37348 R
A. PRESTITI in 24 ore, 12% annuo, rateazioni fino a 24 mesi; assoluta riservatezza. Immobilfina, Mazzini 19, orario 16-19; sabato 9.30-12.30. 54334 R
AFFARONE vendesi condizioni spaccio vini con licenza superalcoolici, buon lavoro, zona centrale. Tel. 37236. 54318 R
BAR città superalcoolici compreso muri, lavoro sicuro, vendesi. Tel. 31335. 37360 R
MAGAZZINO vini cede propria clientela, avviamento, seria ditta ingrosso; privati esclusi, per cambiamento attività. Cassetta 37340 R, SPI.

S Case, ville, terreni L.

A. CONVENIENZA straordria ultime disponibilità s giati 1-2-3 stanze cucina a bile servizi. Prima di decid l'acquisto di un appartam nel Vostro interesse visita Impresa Fratelli Rumor, D ta 1.
A. GRAZIOSA villetta Roma 3 stanze, servizi, altra stanz con servizio, centralnafta, razza, 500 giardino, vendis Alabarda, Spiridione 6. 373
A. PANORAMICO, Comme le, 2 stanze, stanzetta, ser autotermonafta, vendiamo 5 lioni 300.000. Alabarda, Spir ne 6. 373
A. ZONA piazza Scorcola, mezzato, 2 stanze, stanzino cina, bagno, autocalefaz vendesi. Tel. 95982. 543
AFFARONE libero camera cina bagno vendesi 2.150.000 gamento 600.000 acconto 15.000 mensili. Visitare ore Vicolo Castagneto 69-II. 570
ALLOGGI appena ultimati camere, ogni comodità, mare, tram ogni direzione, donsi ultimi disponibili. N zio mq. 73, luce. Buoni p massime facilitazioni. Baia ti 103, tel. 816263. 543
APPARTAMENTI MOLINO VENTO 1-2 stanze, soggi cucinino o cucina, bagno, stiglio, poggiolo, centrali ascensore; facilitazioni mento VENDE IMMOBIL VESTA, Gallina 4, 730344. 373
APPARTAMENTO in pala COMMERCIALE, vista ma stanze, cucina, bagno, pog ripostiglio, centralnafta asc re, vende 5.800.000. Immo re CIVICA piazza S. Gio 4, tel. 61712. 543
APPARTAMENTO DINO PUBBLICO, 1 stanz cina, gabinetto, vende 2.5 Immobiliare CIVICA piaz Giovanni 4, tel. 61712. 543
ATTICO primingresso 2 st soggiorno, cucinino, attigua razza, terrazza soprattetto, tralnafta, ascensore, vend Piccardi. Alabarda, Spiridi 37
ATTICO pronto ingresso 3 ze, stanzetta, terrazza, servizi, vendesi 6.500.000 to, saldo dilazionato. Vis ore 15-17 feriali via Arti I piano. 56
MODERNO zona Giardino blico, IV p., 3 stanze, c bagno, autocalenafta, ve occasione. Tel. 95982. 54
MONFALCONE, privato, ultimo appartamento, con nio primo piano, circonval ne angolo via Boito. Tre re, soggiorno, cucina, se ampia terrazza, garage, ca Mutuo. Telefonare 9437 sca.
NEGOZIO pressi Garibaldi fori, 60 mq. vendiamo oc ne. Alabarda, Spiridione 37
PRIVATO cerca stabile p vestimento, qualunque Scrivere Cassetta 54362. S
TERRENO costiera lato 1000 mq. con progetto villa diamo. Alabarda, Spiridio 37
VENDONSI appartamenti e occupati bella posizione mo investimento. Tel. 5522 ufficio. 37
VILLA signorile, 3-5 stanz viera Miramare Grignano cessibile automobile, acc si contanti. Offerte Casse 37364 S, SPI.

CONDIZIONI GENER PER LE INSERZIO

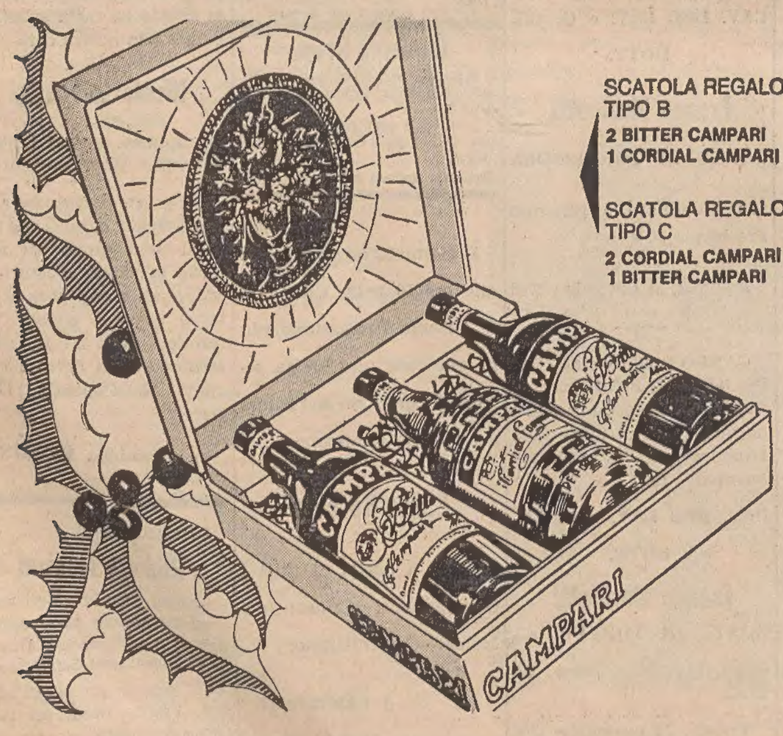
Gli avvisi economici ve no pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto le inserzioni, minimo 10 p le, la disposizione viene ordine alfabetico; per f tare le ricerche viene m cato eventualmente il tes modo da renderne l'evid La S.P.I. ha la facoltà di breviare qualche parola annunci.

La S.P.I. non assume sponsabilità per casuali cate inserzioni, nè per e di stampa od omissioni responsabilità verso il pubblico e i terzi dell serzioni eseguite, rimane na e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a ma di legge essere affran (con affrancatura sempli non raccomandata o es so) e spedite per posta.

I reclami possono e presi in considerazione dietro presentazione dell cevuta dell'importo pagato gli avvisi.

Le eventuali lettere o colari reclamistiche con capito alle cassette sar cestinate.



SCATOLA REGALO TIPO B
2 BITTER CAMPARI
1 CORDIAL CAMPARI

SCATOLA REGALO TIPO C
2 CORDIAL CAMPARI
1 BITTER CAMPARI

SCATOLA REGALO TIPO A
1 CORDIAL CAMPARI

SCATOLA REGALO TIPO D
1 BITTER CAMPARI
1 CORDIAL CAMPARI

I DONI PIU' GRADITI AI VOSTRI CARI

BITTER CAMPARI CORDIAL